COMUNE DI **VENARIA REALE**

COMMITTENTE **REGIONE PIEMONTE – PROGETTO LA VENARIA REALE CONSORZIO DI VALORIZZAZIONE CULTURALE**

LAVORI DI **INTERVENTI MIRATI AL RISPARMIO ENERGETICO PER IL COMPLESSO DELLA REGGIA DI VENARIA REALE. SOSTITUZIONE VETRI DEI SERRAMENTI.**

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

PARTE GENERALE E ORGANIZZATIVA: SEZIONI 1, 2, 3

Committente	Responsabile dei lavori / RUP	Coordinatore in fase di progettazione	Coordinatore in fase di esecuzione
La Venaria Reale Consorzio di valorizzazione culturale		Ing. Giancarlo Gonnet	Ing. Giancarlo Gonnet
Piazza della Repubblica 4 Venaria Reale (TO)		Via Vassalli Eandi 32 10138 Torino	Via Vassalli Eandi 32 10138 Torino
011 4992300		011 19710433	011 19710433

LA FIRMA DEL PIANO DA PARTE DEL COMMITTENTE HA FUNZIONE DI INCARICO PER LE FIGURE SUCCESSIVAMENTE INDICATE E DI VERIFICA DEGLI OBBLIGHI DERIVANTI DALL'ART 90 RELATIVAMENTE AL CONTROLLO DEGLI OBBLIGHI CONNESSI DALL'ART 92 COMMA 1 LETT e) DEL DLGS 81/08 e smi.
LA FIRMA DEL PIANO DA PARTE DEL RESPONSABILE DEI LAVORI E DEL COORDINATORE IMPLICA L'ACCETTAZIONE DELL'INCARICO E DI EFFETTUAZIONE DELLE VERIFICHE INDICATE DAL DLGS 81/08 e smi.

DURANTE L'ESECUZIONE DEI LAVORI TUTTI I VERBALI REDATTI IN CONTRADDITTORIO COSTITUISCONO ADEGUAMENTO DEL PRESENTE PIANO DI SICUREZZA.

Stesura eseguita con la collaborazione di: Ing. Isabella Gonnet, Arch. Paola Granero

A TERMINI DI LEGGE QUESTO DOCUMENTO E' DI NS. PROPRIETA' E NON POTRA' ESSERE COMUNICATO A TERZI O RIPRODOTTO SENZA NS. ESPLICITA AUTORIZZAZIONE

0. PREMESSA 4

0.0 DESCRIZIONE SINTETICA DELLE OPERE 4

0.1 ORGANIZZAZIONE DEL PIANO 4

0.2 GESTIONE DEL PIANO DI SICUREZZA: COMPITI E RUOLI 6

0.3 GESTIONE DEL PIANO DI SICUREZZA: OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE AL COORDINATORE IN FASE DI ESECUZIONE 7

0.4 GESTIONE DEL PIANO DI SICUREZZA: RICHIAMO ALLE RESPONSABILITÀ E AGLI ONERI DEI PROGETTISTI, DIRETTORI LAVORI E IMPRESA 9

0.5 GESTIONE DEL PIANO DI SICUREZZA: LAVORAZIONI INIZIALMENTE NON PREVISTE 10

0.6 AGGIORNAMENTO DEL PSC 10

0.7 VERBALI DI SOPRALLUOGO E DI COORDINAMENTO 10

0.8 INDIVIDUAZIONE DEGLI ELEMENTI RICHIESTI DALL' ALLEGATOXV DEL DL N.81/08 E SMI 11

1. SEZIONE 1 17

1.0 INFORMAZIONI PER LA GESTIONE DELL'OPERA 18

1.0.0 DESCRIZIONE DELL'OPERA DA ESEGUIRE 18

1.0.1 RISCHI TRASMESSI DALL'AMBIENTE ESTERNO 23

1.0.2 RISCHI DELL'AMBIENTE NATURALE 24

1.0.3 RISCHI TRASMESSI ALL'AMBIENTE ESTERNO 25

1.0.4 PREVENZIONE INCENDI E GESTIONE DELLE EMERGENZE 28

2. SEZIONE 2 34

2.0 INSTALLAZIONE DI CANTIERE 35

2.0.0 TAVOLA 1: RECINZIONE, ACCESSI E SEGNALAZIONI 38

2.0.1 TAVOLA 2: SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI 40

2.0.2 TAVOLA 3: VIABILITÀ PRINCIPALE DI CANTIERE 42

2.0.3 TAVOLA 4: IMPIANTI DI ALIMENTAZIONI E RETI PRINCIPALI DI ELETTRICITÀ, ACQUA, GAS ED ENERGIA DI QUALSIASI TIPO 44

2.0.4 TAVOLA 5: SCAVI 46

2.1 NUMERI TELEFONICI DI SOCCORSO E UTILITA 48

2.2 ALLEGATO OPERE PROVVISIONALI 49

2.2.0 GENERALITÀ 50

2.2.1 CONTENUTI MINIMI DEL PIMUS 53

2.3 ALLEGATO PROCEDURE EMERGENZA AMIANTO 54

2.4 ALLEGATO LAVORAZIONI IN AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O CONFINATI 55

3. SEZIONE 3 57

3.0 INTRODUZIONE 58

3.1 PIANO OPERATIVO: CONTENUTI MINIMI 59

3.2 FASE ORGANIZZATIVA 60

OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE AL COORDINATORE 60

4. ALLEGATI 62

4.0 SCHEDE DI GESTIONE DELL'EMERGENZA 63

4.1 COMUNICAZIONI: FAC-SIMILI 75

4.2 REGISTRO INFORTUNI: FAC-SIMILE 80

4.3 ANAGRAFICA DI CANTIERE: FAC-SIMILE NOTIFICA PRELIMINARE 81

4.4 CRONOPROGRAMMA GENERALE 82

4.4.0 PREMESSA 82

4.4.1 GESTIONE DELLE INTERFERENZE 82

4.5 VALUTAZIONE DEI COSTI PER LA SICUREZZA 84

0. PREMESSA

0.0 DESCRIZIONE SINTETICA DELLE OPERE

I lavori oggetto del presente Piano di sicurezza e coordinamento sono relativi ad interventi mirati al risparmio energetico per il complesso della Reggia di Venaria Reale che prevedono la sostituzione dei vetri dei serramenti.

0.1 ORGANIZZAZIONE DEL PIANO

Il piano di sicurezza tiene conto delle richieste derivanti dalla lettura integrata degli articoli 100, 96 e 91 del Dlgs 81/08 e smi.
In particolare modo, riferendosi al dettato del primo comma dell'art. 100 che prevede che il piano contenga l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi presenti in cantiere, si suddividono tali rischi in due categorie:
- la prima categoria è particolarmente legata all'organizzazione del cantiere e si deve occupare di ogni situazione legata al processo produttivo;
- la seconda categoria, di tipo generale, dovrebbe trovare spazio nel documento di valutazione dei rischi che l'impresa dovrebbe aver sviluppato ai sensi del Dlgs 81/08 e smi.
Il documento è organizzato in **4 SEZIONI,** di cui rispettivamente:

- "PARTE GENERALE E ORGANIZZATIVA: SEZIONI 1, 2, 3" ,
- "FASE COSTRUTTIVA: SEZIONE 4"
- "ALLEGATI".

La "**Parte generale generale e organizzativa** ,tratta i seguenti argomenti:

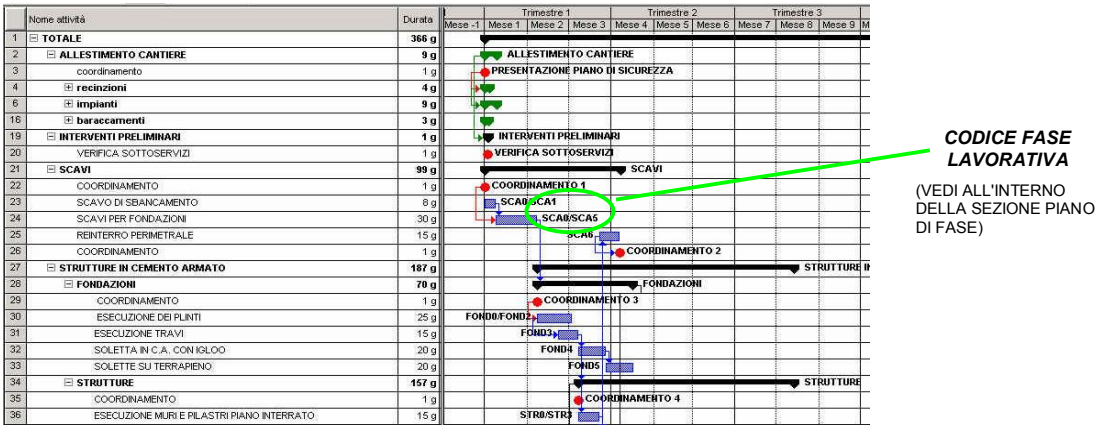
La **sezione 1** contiene informazioni generali dell'opera e della sua gestione (*informazioni per la gestione dell'opera*); è altresì compreso uno schema con *l'individuazione all'interno del piano degli elementi richiesti dall'art. 100 del D.L. 81/08 e smi*; le procedure del piano di emergenza per i lavori in presenza di amianto *(allegato procedure emergenza amianto*);

La **sezione 2** contiene informazioni grafiche relative all'allestimento del cantiere (*installazione di cantiere*), le informazioni sui *numeri telefonici* di prima emergenza, planimetrie o indicazioni circa le opere provvisionali necessarie all'esecuzione dei lavori (*allegato opere provvisionali*), le procedure da adottare in caso di ritrovamento materiali contenenti amianto, la procedura per l'esecuzione di lavorazioni in ambienti sospetti di inquinamento o confinati.

La **sezione 3** è costituita da un'analisi puntuale legata al processo organizzativo di ogni momento prevedibile del lavoro di cantiere, con analisi dei rischi e conseguenti misure di sicurezza da adottare. Le misure da adottare vanno dal semplice avvertimento a obblighi precisi da rispettare da parte dell'impresa con particolare attenzione all'organizzazione delle operazioni di cantiere.

L'accesso per codice (come individuato nel cronoprogramma) alle singole Fasi è facilitato dalla presenza di un indice all'inizio di ogni sezione. I codici fanno riferimento ad una Fase organizzativa, trattata nella sezione 3, e ad una Fase costruttiva, oggetto della sezione 4.

La Fase organizzativa analizza le problematiche relative all'organizzazione del cantiere. Si ricorda infatti che all'art. 20 troviamo appunto l'onere del coordinatore per l'esecuzione di organizzare il coordinamento tra le imprese che sarebbe in ogni caso già obbligatorio ai sensi del comma 3 dell'art. 26 del Dlgs 81/08 e smi. All'interno di tale Fase sono trattati gli argomenti relativi alla sicurezza generale, all'impianto di cantiere, ai ponteggi ed opere provvisionali e alle regole per il controllo dei luoghi;


Nome attività
Durata
Trimestre 1
Trimestre 2
Trimestre 3
1 TOTALE 366 g
2 ALLESTIMENTO CANTIERE 9 g
3 coordinamento 1 g
4 recinzioni 4 g
6 impianti 9 g
16 baraccamenti 3 g
19 INTERVENTI PRELIMINARI 1 g
20 VERIFICA SOTTOSERVIZI 1 g
21 SCAVI 99 g
22 COORDINAMENTO 1 1 g
23 SCAVO DI SBANCAMENTO 8 g
24 SCAVI PER FONDAZIONI 30 g
25 REINTERRO PERIMETRALE 15 g
26 COORDINAMENTO 1 g
27 STRUTTURE IN CEMENTO ARMATO 187 g
28 FONDAZIONI 70 g
29 COORDINAMENTO 1 g
30 ESECUZIONE DEI PLINTI 25 g
31 ESECUZIONE TRAVI 15 g
32 SOLETTA IN C.A. CON IGLOO 20 g
33 SOLETTE SU TERRAPIENO 20 g
34 STRUTTURE 157 g
35 COORDINAMENTO 1 g
36 ESECUZIONE MURI E PILASTRI PIANO INTERRATO 15 g
CODICE FASE LAVORATIVA
(VEDI ALL'INTERNO DELLA SEZIONE PIANO DI FASE)

A chiusura della prima parte Sezioni 1,2,3 sono riportate le *schede di gestione dell'emergenza*, fac-simili di *comunicazioni per il CSE*, il fac-simile del *registro infortuni*, la previsione della sequenza delle operazioni tramite il *cronoprogramma* e la **valutazione dei costi della sicurezza** la valutazione degli oneri per la sicurezza.

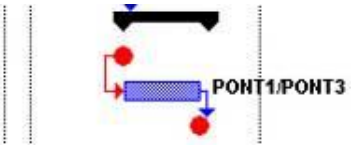
Nella "**Fase costruttiva: sezione 4**" vengono analizzati i processi produttivi relativi ad ogni edificio oggetto di intervento, con l'individuazione di procedure, apprestamenti a attrezzature che devono venire individuate con lo scopo di garantire per tutta la durata dei lavori il rispetto delle norme. Sono inoltre riportati i richiami a opportunità a necessità di coordinamento e consigli di comportamento nei confronti dell'impresa.

Nella sezione 4 è riportata la Scheda lavori , in cui sono riassunte le lavorazioni da eseguire espresse in CODICE DI FASE LAVORATIVA.

La fase costruttiva viene sviluppata lavorazione per lavorazione, fornendo indicazioni su

a. LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO
b. TIPOLOGIA DELLA LAVORAZIONE
c. CARATTERISTICHE E METODOLOGIA DI ESECUZIONE
d. SEQUENZA LAVORI
e. NECESSITA' OPERE PROVVISIONALi
f. COORDINAMENTO
g. fase lavorativa

17	MONTAGGIO OPERE PROVVISIONALI (ponteggio, piani di lavoro)	10 g
18	COORDINAMENTO 2	1 g
19	montaggio ponteggio, piani di lavoro, balconcini di carico	9 g
20	COORDINAMENTO 2	1 g



All'interno della Sequenza lavori si fa riferimento, attraverso appositi codici (vedi schema illustrativo) al COORDINAMENTO, in cui si riportano le condizioni minime per l'esecuzione del lavoro.
A seconda della necessità, accanto alla fase può essere riportato un numero tra parentesi indicante un VINCOLO, meglio specificato nella parte sottostante della sequenza lavori. La condizione di VINCOLO è espressa qualora l'inizio o la fine di un'attività siano condizionate da particolari requisiti che devono essere soddisfatti per l'avanzamento dei lavori.

La **sezione Allegati** del documento presentato si occupa della valutazione dei rischi di carattere generale legati all'impianto generale del cantiere, all'uso di macchine, attrezzi e eventuali apprestamenti in condizioni generali e contiene aspetti per lo più legati a rispetto di norme o a organizzazione di impresa e viene sviluppata nell'ipotesi che l'impresa non abbia compilato il proprio documento di valutazione dei rischi in modo soddisfacente o in modo non coerente con il presente Piano di sicurezza.
Inoltre trova spazio in questa parte una valutazione specialistica del rischio analizzato per mansioni; tale valutazione è propedeutica allo sviluppo successivo del piano cosiddetto di fase e contiene inoltre una valutazione del rischio rumore, conforme all'art. 103 del DLS. 81/08 e smi.

0.2 GESTIONE DEL PIANO DI SICUREZZA: COMPITI E RUOLI

Si riportano le difinizioni presenti all'interno del Dlgs 81/08 e smi:

COMMITTENTE: il soggetto per conto del quale l'intera opera viene realizzata, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione. Nel caso di appalto di opera pubblica il committente è il soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dell'appalto;

RESPONSABILE DEI LAVORI: responsabile dei lavori: soggetto che può essere incaricato dal committente ai fini della progettazione o della esecuzione o del controllo dell'esecuzione dell'opera. Nel caso di appalto di opera pubblica, il responsabile dei lavori e' il responsabile unico del procedimento ai sensi dell'articolo 7 della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modifiche;

COORDINATORE PER LA PROGETTAZIONE: soggetto incaricato, dal committente o dal responsabile dei lavori, dell'esecuzione dei compiti di cui all'articolo 91 del Dlgs 81/08 e smi;

COORDINATORE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI: soggetto, diverso dal datore di lavoro dell'impresa esecutrice, incaricato, dal committente o dal responsabile dei lavori, dell'esecuzione dei compiti di cui all'articolo 92 del Dlgs 81/08 e smi;

DIRETTORE DEI LAVORI: Figura nominata dal committente che opera il controllo sulla esecuzione dei lavori, sui materiali impiegati e sulla rispondenza dell'opera a quanto progettato o stabilito nel contratto d'appalto.

DATORE DI LAVORO: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'organizzazione dell'impresa, ha la responsabilità dell'impresa stessa ovvero dell'unità produttiva, quale definita ai sensi della lettera i), in quanto titolare dei poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE: persona designata dal datore di lavoro in possesso di attitudini e capacità adeguate;

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA: persona, ovvero persone, eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro, di seguito denominato rappresentante per la sicurezza;

LAVORATORE AUTONOMO: persona fisica la cui attività professionale concorre alla realizzazione dell'opera senza vincolo di subordinazione;

Le figure di Direttore Tecnico di Cantiere o responsabile del cantiere, dei Preposti devono essere individuate all'interno dei POS delle Imprese presenti nel cantiere.

0.3 GESTIONE DEL PIANO DI SICUREZZA: OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE AL COORDINATORE IN FASE DI ESECUZIONE

OBBLIGO DELL'IMPRESA

Si prevede che l'impresa doti tutti i dipendenti di un tesserino di riconoscimento con NOME DELL'IMPRESA E NOME DEL DIPENDENTE. Tale tesserino dovrà essere tenuto in vista da parte del lavoratore. Tale obbligo vale per tutte le imprese presenti in cantiere a qualsiasi titolo.
L'impresa dovrà garantire la disponibilità di chi accede al suo cantiere a fornire generalità ed esibire eventualmente un documento di identità.

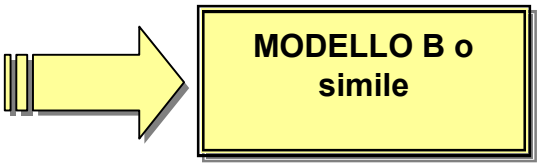
- **All'apertura di ogni cantiere o fase di lavoro**, l'Impresa principale **COMUNICA** al coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione:
  - TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO
  - LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO
  - DATA DI INIZIO

In particolare, l'impresa principale comunicherà l'eventuale presenza di lavorazioni affidate in Subappalto, come da esempio di lettera allegata

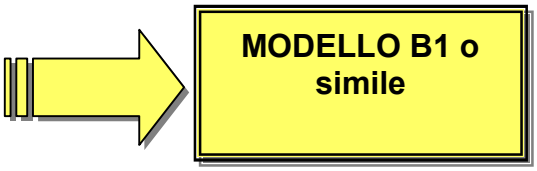
MODELLO A o simile

- **Prima dell'inizio** dei lavori l'Impresa principale **COMUNICA** al coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione:

  - L'avvenuta consultazione degli RLS da parte dell'impresa principale (si riporta esempio di lettera da tenere agli atti firmata e da inviare per conoscenza in copia al Coordinatore in Fase di esecuzione)

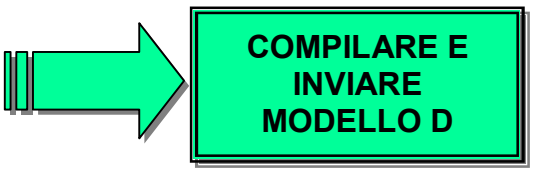


In alternativa, in assenza di RLS, l'avvenuta consultazione dell' RLST da parte



- **Per ogni subappaltatore**, l'Impresa principale **COMUNICA** al coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione:

  - L'avvenuto coordinamento e presa conoscenza del Piano di Sicurezza e del Piano di emergenza da parte dei subappaltatori come da lettera di seguito allegata da tenere agli atti firmata dai subappaltatori e inviata in copia al Coordinatore in Fase di esecuzione per conoscenza



- **TRASMETTE** ad ogni subappaltatore

  - Copia del CD-ROM dei SOTTOSERVIZI

  - Documento di informazione circa i servizi presenti per l'impresa

0.4 GESTIONE DEL PIANO DI SICUREZZA: RICHIAMO ALLE RESPONSABILITÀ E AGLI ONERI DEI PROGETTISTI, DIRETTORI LAVORI E IMPRESA

PROGETTISTI E DL (architettonici e strutturali per le relative responsabilità).

I progettisti, in nome del committente, garantiscono la copertura degli obblighi derivanti dall'*art 90 comma 1 del Dlgs n. 81/08 e smi* , di seguito riportato:

"1. Il committente o il responsabile dei lavori, nella fase di progettazione dell'opera, ed in particolare al momento delle scelte tecniche, nell'esecuzione del progetto ……., si attiene ai principi e alle misure generali di tutela di cui all'articolo 15.
Al fine di permettere la pianificazione dell'esecuzione in condizioni di sicurezza dei lavori o delle fasi di lavoro che si devono svolgere simultaneamente o successivamente tra loro, il committente o il responsabile dei lavori prevede nel progetto la durata di tali lavori o fasi di lavoro.";

In particolare si devono considerare sicure le strutture, i puntellamenti, che devono essere previsti e verificati, o in casi particolari, progettati.
Si devono considerare verificati e controllati i tempi e i metodi o le procedure di disarmo delle strutture in c.a..

IMPRESE

Si intende invece responsabilità delle imprese la scelta, la verifica e il controllo di una corretta predisposizione delle armature, delle relative strutture e delle azioni di disarmo delle stesse, nel rispetto di quanto previsto nei due commi precedenti.
E' pure compito delle imprese il garantire la professionalità dei propri dipendenti e indirettamente di quelli dei propri subappaltatori, nonché l'onere della formazione, dell'informazione, della sorveglianza sanitaria, la consegna e vigilanza sull'uso dei DPI.
La corretta scelta delle macchine, attrezzature e il loro controllo finalizzato al rispetto delle norme.
Dotazione di tesserini di riconoscimento contenenti NOME DELL'IMPRESA E NOME DEL DIPENDENTE

Eventuali variazioni a tale organizzazione deve risultare da atti scritti e recepiti dalle parti coinvolte.

Comunicare al CSE e al Responsabile dei lavori qualsiasi infortunio indipendentemenete dalla durata che possa essere avvenuto nel cantiere, con le specifiche di quanto avvenuto.

0.5 GESTIONE DEL PIANO DI SICUREZZA: LAVORAZIONI INIZIALMENTE NON PREVISTE

Qualora durante l'esecuzione dei lavori si debba eseguire una lavorazione inizialmente non prevista e/o di tipologia diversa da quelle analizzate all'interno del Piano di sicurezza e coordinamento, l'impresa ne darà comunicazione immediata al coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione (CSE).

Il CSE durante la riunione di coordinamento provvedera' a fornire le informazioni necessarie circa la metodologia di esecuzione di tale lavorazione nel rispetto della normativa in materia di sicurezza.

Il verbale di tale riunione di coordinamento e' da considerarsi come adeguamento del piano di sicurezza e coordinamento.

0.6 AGGIORNAMENTO DEL PSC

Qualora durante l'esecuzione dei lavori si preveda di eseguire una lavorazione di tipologia diversa da quelle analizzate all'interno del Piano di sicurezza e coordinamento o in modo difforme da quanto previsto, l'impresa ne darà comunicazione immediata al coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione (CSE).

Il CSE provvederà a verificare che tale situazione possa essere eseguita in sicurezza e fornirà le informazioni necessarie circa la metodologia di esecuzione nel rispetto della normativa vigente, verificandone anche le condizioni al contorno.

I verbali stesi dal cse durante l'esecuzione dei lavori costituiscono aggiornamento del piano di sicurezza e coordinamento.

In ottemperanza all'All. XV art. 2.1.2 comma 3 b del Dlgs 81/08 e smi, la lettera di accettazione del POS costituisce indicazione del nominativo dell'impresa che deve entrare in cantiere. Le notifiche preliminari contengono analogamente gli stessi nominativi.

0.7 VERBALI DI SOPRALLUOGO E DI COORDINAMENTO

I verbali di sopralluogo e di cooordinamento del CSE sono messi a disposizione del Committente e del RUP e disponibili per ogni verifica.

0.8 INDIVIDUAZIONE DEGLI ELEMENTI RICHIESTI DALL' ALLEGATOXV DEL DL N.81/08 E SMI

	RIFERIMENTI NEL PSC	SEZIONE
2.1.2 A) L'IDENTIFICAZIONE E LA DESCRIZIONE DELL'OPERA	DESCRIZIONE DELL'OPERA DA ESEGUIRE	SEZ 1.1
2.1.2 B) L'INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI CON COMPITI DI SICUREZZA	ANAGRAFICA DEL CANTIERE	PAG. 13
2.1.2 C) UNA RELAZIONE CONCERNENTE L'INDIVIDUAZIONE, L'ANALISI E LA VALUTAZIONE DEI RISCHI CONCRETI	PIANO DI FASE: FASE ORGANIZZATIVA (PSOR) FASE OPERATIVA (PSOP)	 SEZ 3.2 SEZ 4
2.1.2 D) LE SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE, LE PROCEDURE, LE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	PIANO DI FASE: FASE ORGANIZZATIVA (PSOR) FASE OPERATIVA (PSOP)	 SEZ 3.2 SEZ 4
2.1.2 E) LE PRESCRIZIONI OPERATIVE, LE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE ED I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE, IN RIFERIMENTO ALLE INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI	PIANO DI FASE: FASE ORGANIZZATIVA (PSOR) FASE OPERATIVA (PSOP)	 SEZ 3.2 SEZ 4
2.1.2 F) LE MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DA PARTE DI PIU' IMPRESE E LAVORATORI AUTONOMI, COME SCELTA DI PIANIFICAZIONE LAVORI FINALIZZATA ALLA SICUREZZA, DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA	PIANO DI FASE: FASE ORGANIZZATIVA (PSOR): COORD 5 FASE OPERATIVA (PSOP)	 SEZ 3.2 SEZ 4
2.1.2 G) LE MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO, NONCHE' DELLA RECIPROCA INFORMAZIONE, FRA I DATORI DI LAVORO E TRA QUESTI ED I LAVORATORI AUTONOMI	PIANO DI FASE: FASE ORGANIZZATIVA (PSOR): COORD FASE OPERATIVA (PSOP)	 SEZ 3.2 SEZ 4
2.1.2 H) L'ORGANIZZAZIONE PREVISTA PER IL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI	PREVENZIONE INCENDI E GESTIONE DELLE EMERGENZE	SEZ 1.1.4
2.1.2 I)LA DURATA PREVISTA DELLE LAVORAZIONI, DELLE FASI DI LAVORO E, QUANDO LA COMPLESSITA' DELL'OPERA LO RICHIEDA, DELLE SOTTOFASI DI LAVORO, CHE COSTITUISCONO IL CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI, NONCHE' L'ENTITA' PRESUNTA DEL CANTIERE ESPRESSA IN UOMINI-GIORNO	CRONOPROGRAMMA GENERALE	SEZ. 3.1
2.1.2 L) LA STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA	VALUTAZIONE DEI COSTI PER LA SICUREZZA	VALUTAZIONE DEI COSTI PER LA SICUREZZA
2.1.3) (…) IL TIPO DI PROCEDURE COMPLEMENTARI E DI DETTAGLIO AL PSC STESSO E CONNESSE ALLE SCELTE AUTONOME DELL'IMPRESA ESECUTRICE, DA ESPLICITARE NEL POS	PIANO DI FASE: PIANO OPERATIVO CONTENUTI MINIMI	 SEZ. 3.2.1
2.1. 4) IL PSC E' CORREDATO DA TAVOLE ESPLICATIVE DI PROGETTO (…)	INSTALLAZIONE DI CANTIERE ALLEGATO OPERE PROVVISIONALI ALTRI ALLEGATI	SEZ. 2.0 SEZ.2.3 SEZ. 2.4

	RIFERIMENTI NEL PSC	**SEZIONE**
2.2.1A) IN RIFERIMENTO ALL'AREA DI CANTIERE, IL PSC CONTIENE L'ANALISI DEGLI ELEMENTI ESSENZIALI DI CUI ALL'ALLEGATO XV.2, IN RELAZIONE: ALLE CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	RETI DI SERVIZI TECNICI RISCHI DELL'AMBIENTE NATURALE PIANO DI FASE: FASE ORGANIZZATIVA: SG1	SEZ 1.1.2 SEZ 1.1.2 SEZ 3.2.2
2.2.1B) IN RIFERIMENTO ALL'AREA DI CANTIERE, IL PSC CONTIENE L'ANALISI DEGLI ELEMENTI ESSENZIALI DI CUI ALL'ALLEGATO XV.2, IN RELAZIONE: ALL'EVENTUALE PRESENZA DI FATTORI ESTERNI CHE COMPORTANO RISCHI PER IL CANTIERE	RISCHI TRASMESSI DALL'AMBIENTE ESTERNO RISCHI DELL'AMBIENTE NATURALE PIANO DI FASE: FASE ORGANIZZATIVA: SG1	SEZ 1.1.2 SEZ 1.1.2 SEZ 3.2.2
2.2.1C) IN RIFERIMENTO ALL'AREA DI CANTIERE, IL PSC CONTIENE L'ANALISI DEGLI ELEMENTI ESSENZIALI DI CUI ALL'ALLEGATO XV.2, IN RELAZIONE: AGLI EVENTUALI RISCHI CHE LE LAVORAZIONI DI CANTIERE POSSONO COMPORTARE PER L'AREA CIRCOSTANTE	RISCHI TRASMESSI ALL'AMBIENTE ESTERNO PIANO DI FASE: FASE ORGANIZZATIVA: SG1	SEZ 1.1.3 SEZ 3.2.2
2.2.2A) IN RIFERIMENTO ALL'ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE IL PSC CONTIENE, IN RELAZIONE ALLA TIPOLOGIA DEL CANTIERE, L'ANALISI DEI SEGUENTI ELEMENTI: MODALITA' DA SEGUIRE PER: LA RECINZIONE DEL CANTIERE GLI ACCESSI LE SEGNALAZIONI	INSTALLAZIONE DI CANTIERE	SEZ. 2.0 TAV.1
	PIANO DI FASE FASE ORGANIZZATIVA (PSOR) CANT1 VIAB1 SEGN1	SEZ. 3.2.2
	SCHEDA 1.3.1 INSTALLAZIONE CANTIERE	A.4. SCHEDE ORGANIZZAZIONE DI CANTIERE E ATTIVITA' FISSE
2.2.2B) IN RIFERIMENTO ALL'ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE IL PSC CONTIENE, IN RELAZIONE ALLA TIPOLOGIA DEL CANTIERE, L'ANALISI DEI SEGUENTI ELEMENTI: SERVIZI IGIENICO-ASSISTENZIALI	INSTALLAZIONE DI CANTIERE	SEZ. 2.0 TAV.2
	PIANO DI FASE FASE ORGANIZZATIVA (PSOR) CANT2 - CANT3	SEZ. 3.2.2
	SCHEDA 1.3.1 INSTALLAZIONE CANTIERE	A.4. SCHEDE ORGANIZZAZIONE DI CANTIERE E ATTIVITA' FISSE
2.2.2C) IN RIFERIMENTO ALL'ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE IL PSC CONTIENE, IN RELAZIONE ALLA TIPOLOGIA DEL CANTIERE, L'ANALISI DEI SEGUENTI ELEMENTI: VIABILITA' PRINCIPALE DI CANTIERE	INSTALLAZIONE DI CANTIERE	SEZ. 2.0 TAV.3
	PIANO DI FASE FASE ORGANIZZATIVA (PSOR) VIAB1	SEZ. 3.2.2
	SCHEDA 1.3.1 INSTALLAZIONE CANTIERE	A.4. SCHEDE ORGANIZZAZIONE DI CANTIERE E ATTIVITA' FISSE
2.2.2D) IN RIFERIMENTO ALL'ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE IL PSC CONTIENE, IN RELAZIONE ALLA TIPOLOGIA DEL CANTIERE, L'ANALISI DEI SEGUENTI ELEMENTI: IMPIANTI DI ALIMENTAZIONE E RETI PRINCIPALI DI ELETTRICITA, ACQUA, GAS ED ENERGIA DI QUALSIASI TIPO	PIANO DI FASE FASE ORGANIZZATIVA (PSOR) CANT4 - CANT5	SEZ. 3.2.2
2.2.2E) IN RIFERIMENTO ALL'ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE IL PSC CONTIENE, IN RELAZIONE ALLA TIPOLOGIA DEL CANTIERE, L'ANALISI DEI SEGUENTI ELEMENTI: IMPIANTI DI TERRA E DI PROTEZIONE CONTRO LE	INSTALLAZIONE DI CANTIERE	SEZ. 2.0 TAV.4
	PIANO DI FASE FASE ORGANIZZATIVA (PSOR) CANT5	SEZ. 3.2.2

	RIFERIMENTI NEL PSC	SEZIONE
SCARICHE ATMOSFERICHE	SCHEDA 1.3.1 INSTALLAZIONE CANTIERE	A.4. SCHEDE ORGANIZZAZIONE DI CANTIERE E ATTIVITA' FISSE
2.2.2F) IN RIFERIMENTO ALL'ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE IL PSC CONTIENE, IN RELAZIONE ALLA TIPOLOGIA DEL CANTIERE, L'ANALISI DEI SEGUENTI ELEMENTI: DISPOSIZIONI PER DARE ATTUAZIONE A QUANTO PREVISTO DALL'ARTICOLO 102	PIANO DI FASE FASE OPERATIVA (PSOP) OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE AL COORDINATORE CONSULTAZIONE RLS	SEZ. 4.1
2.2.2G) IN RIFERIMENTO ALL'ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE IL PSC CONTIENE, IN RELAZIONE ALLA TIPOLOGIA DEL CANTIERE, L'ANALISI DEI SEGUENTI ELEMENTI: DISPOSIZIONI PER DARE ATTUAZIONE A QUANTO PREVISTO DALL'ARTICOLO 92, COMMA 1, LETTERA C);	PIANO DI FASE PIANO OPERATIVO	SEZ. 3.2.1
	PIANO DI FASE FASE ORGANIZZATIVA (PSOR) CORD4	SEZ. 3.2.2
	PIANO DI FASE FASE OPERATIVA (PSOP) OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE AL COORDINATORE COORDINAMENTO	SEZ. 4.1
2.2.2H) IN RIFERIMENTO ALL'ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE IL PSC CONTIENE, IN RELAZIONE ALLA TIPOLOGIA DEL CANTIERE, DEI SEGUENTI ELEMENTI: LE EVENTUALI MODALITA' DI ACCESSO DEI MEZZI DI FORNITURA DEI MATERIALI	INSTALLAZIONE DI CANTIERE RECINZIONE, ACCESSI E SEGNALAZIONI PIANO DI FASE: FASE ORGANIZZATIVA (PSOR): CANT1, TRA1 VIAB1, SEGN1 SCHEDA 1.3.1 : INSTALLAZIONE CANTIERE	SEZ. 2.0 TAV.1 SEZ. 3.2.2 A.4. SCHEDE ORGANIZZAZIONE DI CANTIERE E ATTIVITA' FISSE
2.2.2I) IN RIFERIMENTO ALL'ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE IL PSC CONTIENE, IN RELAZIONE ALLA TIPOLOGIA DEL CANTIERE, DEI SEGUENTI ELEMENTI: LA DISLOCAZIONE DEGLI IMPIANTI DI CANTIERE	IINSTALLAZIONE DI CANTIERE SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI PIANO DI FASE: FASE ORGANIZZATIVA (PSOR): CANT2 - CANT3 SCHEDA 1.3.1 : INSTALLAZIONE CANTIERE	SEZ. 2.0 TAV.2 SEZ. 3.2.2 ALLEGATI A.4. SCHEDE ORGANIZZAZIONE DI CANTIERE E ATTIVITA' FISSE
2.2.2L) IN RIFERIMENTO ALL'ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE IL PSC CONTIENE, IN RELAZIONE ALLA TIPOLOGIA DEL CANTIERE, L'ANALISI DEI SEGUENTI: LA DISLOCAZIONE DELLE ZONE DI CARICO E SCARICO	INSTALLAZIONE DI CANTIERE VIABILITA PRINCIPALE DI CANTIERE PIANO DI FASE: FASE ORGANIZZATIVA (PSOR): VIAB1 SCHEDA 1.3.1 :INSTALLAZIONE CANTIERE	SEZ. 2.0 TAV.3 SEZ. 3.2.2 ALLEGATI A.4. SCHEDE ORGANIZZAZIONE DI CANTIERE E ATTIVITA' FISSE
2.2.2M) IN RIFERIMENTO ALL'ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE IL PSC CONTIENE, IN RELAZIONE ALLA TIPOLOGIA DEL CANTIERE, L'ANALISI DEI SEGUENTI ELEMENTI: LE ZONE DI DEPOSITO ATTREZZATURE E DI STOCCAGGIO MATERIALI E DEI RIFIUTI	INSTALLAZIONE DI CANTIERE VIABILITA PRINCIPALE DI CANTIERE PIANO DI FASE: FASE ORGANIZZATIVA (PSOR): TRA 1 CANT6 SCHEDA 1.3.1 :INSTALLAZIONE CANTIERE	SEZ. 2.0 TAV.3 SEZ. 3.2.2 ALLEGATI A.4. SCHEDE ORGANIZZAZIONE DI CANTIERE E ATTIVITA' FISSE

	RIFERIMENTI NEL PSC	SEZIONE
2.2.2N) IN RIFERIMENTO ALL'ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE IL PSC CONTIENE, IN RELAZIONE ALLA TIPOLOGIA DEL CANTIERE, L'ANALISI DEI SEGUENTI ELEMENTI: LE EVENTUALI ZONE DI DEPOSITO DEI MATERIALI CON PERICOLO D'INCENDIO O DI ESPLOSIONE	INSTALLAZIONE DI CANTIERE VIABILITA PRINCIPALE DI CANTIERE PIANO DI FASE: FASE ORGANIZZATIVA (PSOR): TRA1 SCHEDA 1.3.1 :INSTALLAZIONE CANTIERE	SEZ. 2.0 TAV.3 SEZ. 3.2.2 ALLEGATI A.4. SCHEDE ORGANIZZAZIONE DI CANTIERE E ATTIVITA' FISSE
	SCHEDA 2.3.1 DEPOSITO BOMBOLE DI GAS COMPRESSO SCHEDA 2.3.2 DEPOSITI DI COMBUSTIBILI, OLIIE LIQUIDI INFIAMMABILI SCHEDA 7 ESPLOSIONE, INCENDIO	ALLEGATI A.5. SCHEDE DI MACCHINE, UTENSILI E ATTREZZATURE ALLEGATI A.7. SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO
2.2.3A) IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI, IL COORDINATORE PER LA PROGETTAZIONE SUDDIVIDE LE SINGOLE LAVORAZIONI IN FASI DI LAVORO E, QUANDO LA COMPLESSITA' DELL'OPERA LO RICHIEDE, IN SOTTOFASI DI LAVORO, ED EFFETTUA L'ANALISI DEI RISCHI AGGIUNTIVI, (…), CONNESSI IN PARTICOLARE AI SEGUENTI ELEMENTI: AL RISCHIO DI INVESTIMENTO DA VEICOLI CIRCOLANTI NELL'AREA DI CANTIERE	INSTALLAZIONE DI CANTIERE VIABILITA PRINCIPALE DI CANTIERE PIANO DI FASE: FASE ORGANIZZATIVA (PSOR): VIAB1 SCHEDA 1.3.1 :INSTALLAZIONE CANTIERE	SEZ. 2.0 TAV.3 SEZ. 3.2.2 ALLEGATI A.4. SCHEDE ORGANIZZAZIONE DI CANTIERE E ATTIVITA' FISSE
2.2.3B) IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI, IL COORDINATORE PER LA PROGETTAZIONE SUDDIVIDE LE SINGOLE LAVORAZIONI IN FASI DI LAVORO E, QUANDO LA COMPLESSITA' DELL'OPERA LO RICHIEDE, IN SOTTOFASI DI LAVORO, ED EFFETTUA L'ANALISI DEI RISCHI AGGIUNTIVI, (…), CONNESSI IN PARTICOLARE AI SEGUENTI ELEMENTI:AL RISCHIO DI SEPPELLIMENTO DA ADOTTARE NEGLI SCAVI	PIANO DI FASE FASE OPERATIVA (PSOP) SCA	SEZ. 4.1
	SCHEDA 1.1.1 SCAVI E MOVIMENTO TERRA	A.2. SCHEDE INFORMATIVE SULLE ATTIVITA' DI CANTIERE
2.2.3C) IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI, IL COORDINATORE PER LA PROGETTAZIONE SUDDIVIDE LE SINGOLE LAVORAZIONI IN FASI DI LAVORO E, QUANDO LA COMPLESSITA' DELL'OPERA LO RICHIEDE, IN SOTTOFASI DI LAVORO, ED EFFETTUA L'ANALISI DEI RISCHI AGGIUNTIVI, (…), CONNESSI IN PARTICOLARE AI SEGUENTI ELEMENTI:AL RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO	PIANO DI FASE FASE ORGANIZZATIVA (PSOR) PONT1/PONT3	SEZ. 3.2.2
	PIANO DI FASE FASE OPERATIVA (PSOP)	SEZ. 4.1
	SCHEDE PRESENTI	A.3. SCHEDE INFORMATIVE OPERE PROVVISIONALI
2.2.3D) IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI, IL COORDINATORE PER LA PROGETTAZIONE SUDDIVIDE LE SINGOLE LAVORAZIONI IN FASI DI LAVORO E, QUANDO LA COMPLESSITA' DELL'OPERA LO RICHIEDE, IN SOTTOFASI DI LAVORO, ED EFFETTUA L'ANALISI DEI RISCHI AGGIUNTIVI, (…), CONNESSI IN PARTICOLARE AI SEGUENTI ELEMENTI: AL RISCHIO DI INSALUBRITA' DELL'ARIA NEI LAVORI IN GALLERIA	RISCHIO NON PRESENTE	
2.2.3E) IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI, IL COORDINATORE PER LA PROGETTAZIONE SUDDIVIDE LE SINGOLE LAVORAZIONI IN FASI	RISCHIO NON PRESENTE	

	RIFERIMENTI NEL PSC	SEZIONE
DI LAVORO E, QUANDO LA COMPLESSITA' DELL'OPERA LO RICHIEDE, IN SOTTOFASI DI LAVORO, ED EFFETTUA L'ANALISI DEI RISCHI AGGIUNTIVI, (…), CONNESSI IN PARTICOLARE AI SEGUENTI ELEMENTI: AL RISCHIO DI INSTABILITA' DELLE PARETI E DELLA VOLTA NEI LAVORI IN GALLERIA		
2.2.3F) IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI, IL COORDINATORE PER LA PROGETTAZIONE SUDDIVIDE LE SINGOLE LAVORAZIONI IN FASI DI LAVORO E, QUANDO LA COMPLESSITA' DELL'OPERA LO RICHIEDE, IN SOTTOFASI DI LAVORO, ED EFFETTUA L'ANALISI DEI RISCHI AGGIUNTIVI, (…), CONNESSI IN PARTICOLARE AI SEGUENTI ELEMENTI: AI RISCHI DERIVANTI DA ESTESE DEMOLIZIONI O MANUTENZIONI, OVE LE MODALITA' TECNICHE DI ATTUAZIONE SIANO DEFINITE IN FASE DI PROGETTO	PIANO DI FASE FASE OPERATIVA (PSOP)	SEZ. 4.1
2.2.3G) IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI, IL COORDINATORE PER LA PROGETTAZIONE SUDDIVIDE LE SINGOLE LAVORAZIONI IN FASI DI LAVORO E, QUANDO LA COMPLESSITA' DELL'OPERA LO RICHIEDE, IN SOTTOFASI DI LAVORO, ED EFFETTUA L'ANALISI DEI RISCHI AGGIUNTIVI, (…), CONNESSI IN PARTICOLARE AI SEGUENTI ELEMENTI: AI RISCHI DI INCENDIO O ESPLOSIONE CONNESSI CON LAVORAZIONI E MATERIALI PERICOLOSI UTILIZZATI IN CANTIERE	PREVENZIONE INCENDI	SEZ.1.1.4
	SCHEDE PRESENTI 2.3.1 DEPOSITO BOMBOLE DI GAS COMPRESSO	A.5. SCHEDE DI MACCHINE, UTENSILI E ATTREZZATURE
	2.3.2 DEPOSITI DI COMBUSTIBILI, OLIIE LIQUIDI INFIAMMABILI	
	PIANO DI FASE FASE ORGANIZZATIVA (PSOR) TRA1.1	SEZ. 3.2.2
2.2.3H) IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI, IL COORDINATORE PER LA PROGETTAZIONE SUDDIVIDE LE SINGOLE LAVORAZIONI IN FASI DI LAVORO E, QUANDO LA COMPLESSITA' DELL'OPERA LO RICHIEDE, IN SOTTOFASI DI LAVORO, ED EFFETTUA L'ANALISI DEI RISCHI AGGIUNTIVI, (…), CONNESSI IN PARTICOLARE AI SEGUENTI ELEMENTI: AI RISCHI DERIVANTI DA SBALZI ECCESSIVI DI TEMPERATURA	SCHEDA 8 MICROCLIMA	A.7. SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO
2.2.3I) IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI, IL COORDINATORE PER LA PROGETTAZIONE SUDDIVIDE LE SINGOLE LAVORAZIONI IN FASI DI LAVORO E, QUANDO LA COMPLESSITA' DELL'OPERA LO RICHIEDE, IN SOTTOFASI DI LAVORO, ED EFFETTUA L'ANALISI DEI RISCHI AGGIUNTIVI, (…), CONNESSI IN PARTICOLARE AI SEGUENTI ELEMENTI: AL RISCHIO DI ELETTROCUZIONE	PIANO DI FASE: FASE OPERATIVA (PSOP) SCHEDA 5 :ELETTRICITA	SEZ. 4 ALLEGATI A.7. SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO
2.2.3L) IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI, IL COORDINATORE PER LA PROGETTAZIONE SUDDIVIDE LE SINGOLE LAVORAZIONI IN FASI DI LAVORO E, QUANDO LA COMPLESSITA' DELL'OPERA LO RICHIEDE, IN SOTTOFASI DI LAVORO, ED EFFETTUA L'ANALISI DEI RISCHI AGGIUNTIVI, (…), CONNESSI IN PARTICOLARE AI SEGUENTI ELEMENTI: AL RISCHIO RUMORE	PIANO DI FASE: FASE OPERATIVA (PSOP) SCHEDA 12 :RUMORE SCHEDE MANSIONI	SEZ. 4 ALLEGATI A.7. SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO ALLEGATI A.8. SCHEDE MANSIONI

	RIFERIMENTI NEL PSC	SEZIONE
2.2.3M) IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI, IL COORDINATORE PER LA PROGETTAZIONE SUDDIVIDE LE SINGOLE LAVORAZIONI IN FASI DI LAVORO E, QUANDO LA COMPLESSITA' DELL'OPERA LO RICHIEDE, IN SOTTOFASI DI LAVORO, ED EFFETTUA L'ANALISI DEI RISCHI AGGIUNTIVI, (…), CONNESSI IN PARTICOLARE AI SEGUENTI ELEMENTI: AL RISCHIO DALL'USO DI SOSTANZE CHIMICHE	PIANO DI FASE: FASE OPERATIVA (PSOP) SCHEDA 4 :AGENTI CHIMICI	SEZ. 4 ALLEGATI A.7. SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO
2.3.1 IL COORDINATORE PER LA PROGETTAZIONE EFFETTUA L'ANALISI DELLE INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI, ANCHE QUANDO SONO DOVUTE ALLE LAVORAZIONI DI UNA STESSA IMPRESA ESECUTRICE O ALLA PRESENZA DI LAVORATORI AUTONOMI, E PREDISPONE IL CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI. (…)	CRONOPROGRAMMA	SEZ. 3.1
2.3.2) IN RIFERIMENTO ALLE INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI, IL PSC CONTIENE LE PRESCRIZIONI OPERATIVE PER LO SFASAMENTO SPAZIALE O TEMPORALE DELLE LAVORAZIONI INTERFERENTI E LE MODALITA' DI VERIFICA DEL RISPETTO DI TALI PRESCRIZIONI; NEL CASO IN CUI PERMANGONO RISCHI DI INTERFERENZA, INDICA LE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE ED I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE, ATTI A RIDURRE AL MINIMO TALI RISCHI.	PIANO DI FASE: FASE OPERATIVA (PSOP)	SEZ. 4
2.3.4) LE MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA, SONO DEFINITE ANALIZZANDO IL LORO USO COMUNE DA PARTE DI PIU' IMPRESE E LAVORATORI AUTONOMI.	PIANO DI FASE: FASE ORGANIZZATIVA (PSOR): CANT9 SCHEDA 1.3.1 :INSTALLAZIONE CANTIERE	SEZ. 3.2.2 ALLEGATI A.4. SCHEDE ORGANIZZAZIONE DI CANTIERE E ATTIVITA' FISSE

1. SEZIONE 1

1.0 INFORMAZIONI PER LA GESTIONE DELL'OPERA

1.0.0 DESCRIZIONE DELL'OPERA DA ESEGUIRE

CONTESTUALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E TIPOLOGIA DELLE OPERE DA ESEGUIRE

L'intervento in oggetto consiste in interventi mirati al risparmio energetico per il complesso della Reggia di Venaria Reale che consistono nella sostituzione dei vetri dei serramenti della Reggia e del Padiglione di Ponente e nella posa di isolamento nei sottotetti.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Lo scopo del presente appalto è di realizzare migliorie che si intende apportare ai serramenti della reggia e dei corpi adiacenti di ponente per limitare le dispersioni termiche dei serramenti, attraverso la sostituzione dei vetri con vetri camera a bassa emissivita' e la posa di materiale isolante nei sottotetti.

L'intervento consisterà nelle seguenti operazioni:

- Smontaggio voletti dei serramenti
- Montaggio telaio di protezione del vano
- Trasporto in laboratorio
- Sostituzione vetri in laboratorio
- Adattamento telaio del serramento in laboratorio

- Rimozione telaio di protezione
- Trasporto e movimentazione in cantiere
- Montaggio guarnizione
- Montaggio voletti
- Posa di isolante nei sottotetti

Prospetto est

Prospetto nord

Prospetto ovest

Prospetto sud

Serramenti Reggia

Serramenti Padiglione Ponente

1.0.1 RISCHI TRASMESSI DALL'AMBIENTE ESTERNO

Reti di servizi tecnici

Prima dell'apertura del cantiere richiedere all'Ente fornitore di pertinenza indicazioni di eventuali condutture interrate nell'area di cantiere appartenenti a reti elettriche, idriche, fognarie, del gas e telefoniche. Mettere in opera delle segnalazioni relative a tali impianti se interrati.

Verificare la presenza di eventuali linee elettriche aeree onde evitare possibili interferenze e responsabilizzare il capo cantiere sulla necessità di attivare con continuità tali verifiche.

PRESENZA DI SERVIZI

ESEMPIO DI SCHEDA CON CUI IL RESPONSABILE DI CANTIERE VERIFICA L'EVENTUALE PRESENZA DI SERVIZI TECNICI E LE ATTREZZATURE CHE INTENDE UTILIZZARE

Sono stati rilevati i seguenti servizi:

SERVIZI TECNICI	PRESENZA	ATTREZZATURE PREVISTE
Alta tensione interrata	SI NO	• Scavatori • Frese • Perforatori • Altro _____
Alta tensione aerea	SI NO	• Scavatori • Autogru • Pompe per calcestruzzo • Piattaforme mobili • Altro _____
Linee telefoniche interrate	SI NO	• Scavatori • Frese • Perforatori • Altro _____
Linee telefoniche aeree	SI NO	• Scavatori • Autogru • Pompe per calcestruzzo • Piattaforme mobili • Altro _____
Linee fibre ottiche interrate	SI NO	• Scavatori • Frese • Perforatori • Altro _____
Tubazioni acqua in pressione	SI NO	• Scavatori • Frese • Perforatori • Altro _____
Tubazioni gas	SI NO	• Scavatori • Frese • Perforatori • Altro _____

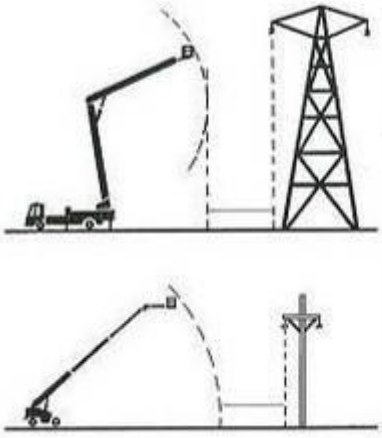
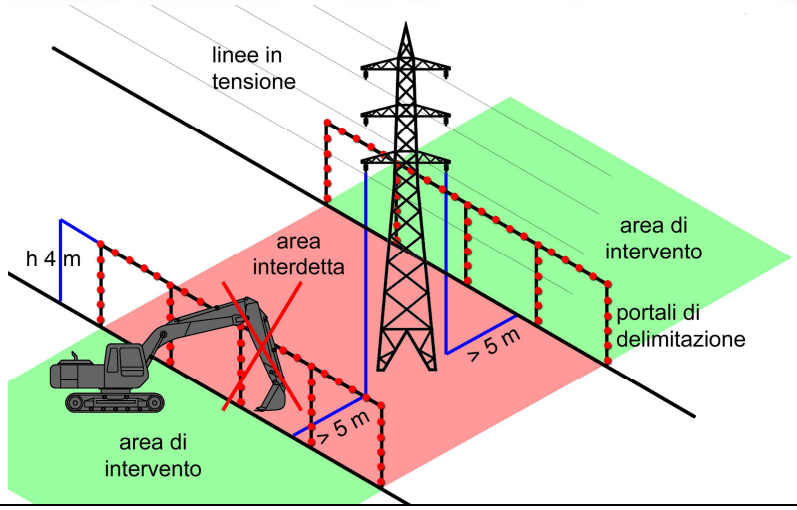
SERVIZI TECNICI	PRESENZA	ATTREZZATURE PREVISTE
Tubazioni fognature	SI NO	• Scavatori • Frese • Perforatori • Altro _____
Scarichi	SI NO	• Scavatori • Frese • Perforatori • Altro _____
Altro _____		

N.B: L'analisi e la valutazione dei rischi relativi alle reti di servizi tecnici sono oggetto dello PSOR al paragrafo SG1

1.0.2 RISCHI DELL'AMBIENTE NATURALE

I rischi che l'ambiente può trasmettere al cantiere sono i seguenti:

RISCHI DELL'AMBIENTE NATURALE	MISURE TECNICHE DI PREVENZIONE	PROCEDURE DI EMERGENZA
MOTI DEL TERRENO	• Non sono presenti, apparecchi di sollevamento o ponteggi che richiedano particolari fondazioni o ancoraggi	Vedi paragrafo 1.1.4
NEVE / GHIACCIO	• In caso di neve il responsabile dell'impresa valuterà la necessità di sospendere i lavori • In caso di gelate il responsabile dell'impresa valuterà la necessità di sospendere i lavori	Sospensione dell'attività lavorativa
SCARICHE ATMOSFERICHE	• In caso di temporali il responsabile di cantiere valuterà la necessità di sospendere i lavori	Sospensione dell'attività lavorativa
PRESENZA DI ACQUA: ALLAGAMENTI	• In caso di forti piogge o in seguito ad esse il responsabile dell'impresa valuterà la necessità di sospendere i lavori	Sospensione dell'attività lavorativa
VENTO	• In caso di vento il responsabile di cantiere verificherà la stabilità di macchine e opere provvisionali • Se il vento eccede i limiti di sicurezza di esercizio di macchine e opere provvisionali, il responsabile di cantiere, previa sospensione dell'attività, provvede alla messa in sicurezza delle medesime • Prima della ripresa dei lavori il responsabile di cantiere verifica la stabilità di macchine e opere provvisionali	Sospensione dell'attività lavorativa
PRESENZA DI LINEE AEREE IN TENSIONE	• OBBLIGO DI SEGNALARE LA PRESENZA DI LINEE AEREE IN TENSIONE CON CAVALLETTI O CON TRANSENNE O ALTRO BEN VISIBILE A TERRA E COMUNICAZIONE DELLA PRESENZA AGLI ADDETTI ALLA MOVIMENTAZIONE DI GRU, POMPE DA CALCESTRUZZO O ALTRE ATTREZZATURE CHE POSSANO VENIRE IN CONTATTO DURANTE L'USO CON LE LINEE STESSE	

RISCHI DELL'AMBIENTE NATURALE	MISURE TECNICHE DI PREVENZIONE	PROCEDURE DI EMERGENZA
	D.Lgs. 81/08 - Distanze di sicurezza da parti attive di linee elettriche e di impianti elettrici non protette o non sufficientemente protette  Un (V) / Distanza minima consentita (m) =1000 — 3 10000 — 3,5 15000 — 3,5 132000 — 5 220000 — 7 380000 — 7 	
ZONE NON AGIBILI	• Prima dell'inizio dei lavori verificare l'avvenuta delimitazione e segnalazione dell'area interessata dai lavori.	

1.0.3 RISCHI TRASMESSI ALL'AMBIENTE ESTERNO

I rischi che il cantiere può trasmette all'ambiente esterno sono i seguenti:

RISCHI TRASMESSI ALL'AMBIENTE ESTERNO	MISURE TECNICHE DI PREVENZIONE	NOTE
POLVERE E PROIEZIONE DI SCHIZZI O SCHEGGE IN GENERE	• Bagnare l'area di lavoro per evitare la formazione di polveri • Recinzioni di cantiere verso le strade adiacenti • Irrorare periodicamente i percorsi dei mezzi • I depositi di materiale sciolto e macerie, sabbia ghiaiosa vanno adeguatamente protetti dal vento mediante misure come la copertura con stuoie, teli, ecc.	

RISCHI TRASMESSI ALL'AMBIENTE ESTERNO	MISURE TECNICHE DI PREVENZIONE	NOTE
CADUTA MATERIALE DALL'ALTO	• I carichi sospesi devono essere movimentati soltanto all'interno dell'area di cantiere e in aree delimitate e segnalate e comunque in assenza di terzi • In corrispondenza degli accessi prevedere idonee protezioni • Nel caso di carichi e scarichi fuori dalle aree di cantiere le aree oggetto di movimentazione dovranno essere delimitate in quanto dovranno rientrare nell'area di cantiere stessa	Durante le movimentazioni prevedere una vigilanza a terra
RUMORE	• Utilizzo di macchinari eventualmente rumorosi negli orari di lavoro diurni previsti (vedi regolamenti locali e D.P.C.M. 14/11/1997) • Richiesta di autorizzazione in deroga nel caso si utilizzino macchinari e attrezzature di lavoro che superano i limiti previsti	Le misure tecniche di prevenzione possono essere aggiornate in funzione dell'esito del rapporto di valutazione del rumore presente all'interno dei singoli POS delle imprese
PASSAGGIO DI MEZZI PESANTI	• Non previste in quanto il passaggio dei mezzi pesanti impiegati per eseguire i lavori ha un basso impatto sulla viabilità cittadina e sull'emissione di inquinanti	
USCITA DI MEZZI SULLA STRADA	• Allestimento di segnaletica in prossimità degli accessi di cantiere • Se l'area di cantiere occupa parte del suolo pubblico destinato alla viabilità pedonale è necessario indicare con adeguata segnaletica lo spostamento del flusso pedonale. • Pulire le ruote dei mezzi dal fango prima di immettersi sulla strada	Vedi tav. sez. 2.0.3
INQUINAMENTO, RIFIUTI	• Sul cantiere devono essere create le premesse affinchè si producano per quanto possibile meno rifiuti • i rifiuti prodotti vengano riciclati e i rifiuti non riciclabili vengano smaltiti nel rispetto delle leggi ambientali	Vedi regole di stoccaggio e smaltimento PSOR sez.3.2.2
INTERFERENZA CON L'ATTIVITA' MUSEALE	• I lavori del presente PSC saranno eseguiti ad attività museale presente. Verificare con il **Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Consorzio** la procedura da eseguire, la tipologia di delimitazioni, segnalazioni e i percorsi da utilizzare. Verificare la possibiolità di movimentazione dei materiali il lunedì, giorno di chiusura della Reggia.	
INTERFERENZA CON ALTRI CANTIEREI PRESENTI	• Al momento non si è a conoscenza della presenza di altri cantieri. Informarsi presso il responsabile della Reggia sulla programmazione lavori.	

Dal punto di vista della cantierizzazione è necessario, in particolare, provvedere al contenimento del Rumore. Il cantiere oggetto del presente PSC va ad insediarsi in zona urbana residenziale. Per quanto

riguarda la verifica del rumore, si segnala che il Comune di Venaria ha un proprio Piano di Classificazione acustica da cui si evince che i giardini si trovano in Classe IV (Area di intensa attività umana).

Tabella B: Valori limite di emissione - Leq in dB(A) (art. 2 DPCM 14.11.97)

Classi	Tempi di riferimento	
	Diurno	Notturno
I	45	35
II	50	40
III	55	45
IV	60	50
V	65	55
VI	65	65

Tabella C: Valori limite assoluti di immissione - Leq in dB(A) (art. 3 DPCM 14.11.97)

Classi	Tempi di riferimento	
	Diurno	Notturno
I	50	40
II	55	45
III	60	50
IV	65	55
V	70	60
VI	70	70

Tabella D: Valori di qualità - Leq in dB(A) (art. 7 DPCM 14.11.97)

Classi	Tempi di riferimento	
	Diurno	Notturno
I	47	37
II	52	42
III	57	47
IV	62	52
V	67	57
VI	70	70

Il limite di immissione sonora diurno è di 60 dB(A) con orario dalle ore 7,30 alle ore 19,00. I macchinari impiegati nelle costruzioni devono essere, per quanto possibile, azionati elettricamente, i motori a scoppio devono essere muniti di silenziatori realizzati in conformità alle norme di buona tecnica, ecc.

Per le macchine ed equipaggiamenti per cui sono in vigore normative di attuazione di direttive comunitarie, si prescrive che siano adottatati tutti gli accorgimenti per garantire la conformità ai livelli di omologazione (es. macchine per cantiere, gru a torre, gruppi elettrogeni, escavatori idraulici ed a fune, ecc.).

Per macchine ed equipaggiamenti per cui non sono in vigore norme statali o direttive comunitarie, si prescrive che siano adottatati tutti i criteri per garantire l'emissione acustica certificata dal produttore (es. dumper, compattatori con pala caricatrice e benna, seghe circolari, motopompe, betoniere e autobetoniere, ecc.).

Le lavorazioni particolarmente rumorose devono essere limitate all'orario diurno, salvo eventuali deroghe che andranno autorizzate dal Sindaco.

1.0.4 PREVENZIONE INCENDI E GESTIONE DELLE EMERGENZE

1.0.4.0 Gestione delle emergenze

Ogni impresa o lavoratore autonomo fornirà, all'interno del proprio POS, le indicazioni circa i materiali facilmente infiammabili, con rischio chimico o altro che possa provocare emergenze, se utilizzati, e le relative misure di prevenzione, la propria dotazione di estintori e attrezzatura per far fronte ad un eventuale emergenza. Inoltre, all'interno del POS, ogni impresa dovrà fornire il proprio organigramma in merito alla composizione della SQUADRA GESTIONE DELLE EMERGENZE (ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO) e verificarne l'aggiornamento durante tutto il corso dei lavori.

In linea generale, in caso di allarme tutti i lavoratori saranno allertati da chi si accorge delle situazioni di pericolo; chi si accorge del pericolo deve immediatamente avvisare il responsabile della gestione delle emergenze, il cui nome deve essere indicato nella bacheca di cantiere, o il responsabile di cantiere. Le persone presenti in cantiere, una volta allertate, su indicazione del responsabile della gestione delle emergenze o del responsabile del cantiere, saranno fatte confluire verso uno spazio da considerarsi sicuro, in cui non si possano presentare i rischi individuati. Il responsabile del cantiere, avvertito da chi ha segnalato l'emergenza, provvederà al controllo della presenza di tutti i lavoratori, verificando le eventuali assenze.

Il responsabile tecnico di cantiere, o persona da lui appositamente delegata, provvederà inoltre alla chiamata dei Vigili del fuoco, fornendo tutte le indicazioni necessarie per le precisazioni del tipo di intervento necessario.

SARÀ A CURA DEL RESPONSABILE DI CANTIERE INDIVIDUARE I PERCORSI DI FUGA E LE EVENTUALI ZONE SICURE E VERIFICARE LA PRESENZA DEGLI ESTINTORI.

In caso di emergenza, i lavoratori si asterranno dal lavoro sino alla risoluzione completa dell'emergenza, coadiuvando, se del caso, gli addetti all'emergenza stessa.

PRONTO INTERVENTO	**TELEFONO**
CARABINIERI	112
POLIZIA	113
VIGILI DEL FUOCO	115
PRONTO SOCCORSO SANITARIO	118
GUARDIA MEDICA	118
ENTI DI SOCCORSO ESTERNO	**TELEFONO**
CASERMA DEI CARABINIERI	011 4504800
POLIZIA DI STATO (Torino)	011 4647411
DISTACCAMENTO VIGILI DEL FUOCO	011 495501

VIGILI URBANI	011 4072300
QUESTURA (Torino)	011 55881

1.0.4.1 Primo soccorso

Nel cantiere sarà disponibile un locale provvisto di CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO o PACCHETTO DI MEDICAZIONE oppure un locale apposito adibito ad INFERMERIA, così come evidenziato nell'installazione di cantiere *TAV. 2 Servizi igienico-assistenziali*.
Il personale addetto al servizio di pronto soccorso dovrà essere dotato di mezzo di comunicazione.
I nominativi degli addetti al pronto soccorso saranno indicati nella bacheca di cantiere.
Il datore di lavoro di ogni impresa provvederà a comunicare al coordinatore in fase di esecuzione i nominativi degli addetti al pronto soccorso, la cui formazione deve essere conforme alla normativa vigente.

1.0.4.2 Mezzi antincendio per il cantiere

Nel cantiere saranno disponibili e opportunamente segnalati:
- estintori a polvere e/o a schiuma per i baraccamenti, attrezzature e macchinari;
- estintori a polvere per depositi e magazzini
- estintore ad anidride carbonica per apparecchiature elettriche.

I mezzi antincendio saranno mantenuti in efficiente stato di conservazione, saranno controllati da personale esperto (una volta ogni sei mesi) e avranno istruzioni perfettamente leggibili.
Nel deposito in cui saranno conservati sarà esposta la segnaletica relativa all'estintore.
Gli spazi antistanti i mezzi di estinzione dovranno essere sempre sgombri. I mezzi stessi non dovranno essere rimossi o spostati senza adeguata informazione al responsabile di cantiere che dovrà essere tempestivamente informato in caso di utilizzo anche parziale delle attrezzature di soccorso.
Si consiglia che ogni mezzo di trasporto sia dotato di un piccolo estintore a polvere, da usare in caso di ridotte emergenze.

1.0.4.3 Vie di esodo

I percorsi di distribuzione principali che andranno a definirsi con l'avanzamento del cantiere dovranno sempre essere tenuti sgomberi da materiale e ben segnalati, in modo da consentire una sicura evacuazione verso l'esterno.

1.0.4.4 Stoccaggio di sostanze infiammabili

Nel caso di uso di sostanze infiammabili queste dovranno essere stoccate in un locale o in un contenitore apposito rispondente alle norme di prevenzione incendi per i deposito di materiali facilmente infiammabili.

Tale luogo sarà adeguatamente segnalato con apposito cartello e l'accesso sarà limitato a persone appositamente incaricate. Nello specifico:

DEPOSITO INFIAMMABILI
DIVIETO DI ACCESSO ALLE PERSONE NON AUTORIZZATE
VIETATO FUMARE O USARE FIAMME LIBERE
MATERIALE INFIAMMABILE
SOSTANZE VELENOSE
SOSTANZE NOCIVE O IRRITANTI
PROTEZIONE OBBLIGATORIA DEGLI OCCHI
PROTEZIONE OBBLIGATORIA DELLE VIE RESPIRATORIE
PROTEZIONE OBBLIGATORIA DEL CORPO
GUANTI DI PROTEZIONE OBBLIGATORI
CALZATURE DI SICUREZZA OBBLIGATORIE
DURANTE IL TRAVASO E' OBBLIGATORIO
USARE I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

Deposito esterno

1. I locali devono essere realizzati con materiali non combustibili;
2. Per il contenimento di sversamenti accidentali delle sostanze stoccate, il pavimento di tutti i locali deve essere a tenuta e, in corrispondenza dell'accesso, deve essere realizzata una soglia, di ca. m 0,10 di altezza;
3. in tutti i locali deposito deve essere garantito il ricambio naturale e continuo dell'aria ambiente; a tal fine, nella copertura, deve essere realizzata una apertura, coperta da un tettuccio in materiale opaco, a protezione dalla pioggia e dalla insolazione, sollevato rispetto all'apertura medesima e aperto lungo il perimetro. Nel caso in cui l'accesso ai locali deposito avvenga da uno spazio aperto, il ricambio dell'aria può essere garantito da due griglie di aerazione applicate alla porta, una nella parte superiore, l'altra nella parte inferiore.
4. all'esterno del locale deposito deve essere realizzata una zona per il travaso delle sostanze, protetta dalla pioggia, con le caratteristiche indicate al precedente punto 4.1;
5. l'impianto elettrico e di illuminazione devono possedere un livello di protezione idoneo per locali con presenza di sostanze infiammabili;
6. sulla porta di accesso al locale deve essere posizionata idonea cartellonistica di sicurezza.

In alternativa possono essere impiegati appositi armadi metallici con le seguenti caratteristiche:

- armadi metallici dotati di bacino di contenimento oppure in armadi ventilati di sicurezza con elevate caratteristiche antincendio quali: resistenza al fuoco fino a REI180; di sicurezza attiva: ante dotate di sistema di chiusura a battente con ritorno automatico, elettroaspiratore con motore esterno termoprotetto IP44/55, canale di espulsione con serranda tagliafuoco;
- armadi che se posizionamento all'interno dell'edificio, abbiano il flusso d'aria in espulsione (aspirazione forzata) convogliato verso l'esterno (ad esempio, utilizzando il sistema di canalizzazione delle cappe chimiche). Per quantitativi superiori ai 30 Kg lo stoccaggio deve essere realizzato in un idoneo deposito esterno o interno al volume dell'edificio.

Sul *luogo di lavoro* potrà essere trasportata soltanto la quantità da utilizzarsi nella giornata. In base alla legislazione vigente, i liquidi infiammabili o facilmente combustibili e/o le sostanze che possono comunque emettere vapori o gas infiammabili, possono essere tenuti solamente

- in quantità strettamente necessarie per le attività giornaliere (quantita' necessaria all'intervento e comunque non superiore ai 30 Kg);
- contenuti o posizionati in una vaschetta che impedisca lo spandimento in caso di rovesciamento.

- Inoltre si ricorda che non dovranno essere lasciate nella zona d'intervento alcune sostanze in assenza di personale.

1.0.4.5 Smaltimento latte, fusti e confezioni vuote

Lo smaltimento latte, fusti e confezioni vuote deve essere effettuato caricando il materiale sul mezzo di trasporto e nel rispetto delle regole previste per tali materiali in discarica idonea. Non è permesso smaltire confezioni vuote lasciandole nelle zone limitrofe del cantiere o nelle sue vicinanze senza controllo.
La documentazione relativa ai materiali per il cui smaltimento è necessaria denuncia devono essere tenuti a disposizione della direzione lavori che potrà provvedere a verificare la correttezza delle operazioni.

1.1.4.6 Utilizzo di sostanze infiammabili, tossiche, nocive

Nel caso si utilizzino materiali tipo vernici, resine, solventi o altro che necessiti scheda di sicurezza si ricorda che sul cantiere è necessario conservare copia della scheda di sicurezza ed attenersi alle prescrizioni in essa riportate. Inoltre l'impresa dovra' verificare la necessita' di provvedere alla sorveglianza sanitaria degli addetti e verificare l'adeguata formazione sull'utilizzo delle sostanze impiegate.
Inoltre si ricorda che:
- i locali devono essere areati: se non sono presenti finestre da lasciare aperte dovra' essere predisposto un impianto di ventilazione
- per l'utilizzo delle sostanze si devono utilizzare contenitori etichettati che indichino la tipologia della sostanza
- la preparazione di fissativi e prodotti similari deve essere eseguita possibilmente all' aperto o in zona aerata e che garantisca almeno 4 ricambi all' ora utilizzando le protezioni speciali dedicate; non e' consentito l'uso di solventi per la pulizia della pelle

- l' uso di vernici con piombo non è consentito ed e' compito della ditta verificare quanto ricordato (Dlg 277/91 e s.m.i.)
- il preposto dell'impresa deve sempre avere a disposizione la scheda di sicurezza dei materiali usati e conoscere le misure di prudenza e come intervenire in caso di incidente quali rovesciamento, inquinamento contaminazione
- la posa di vernici epossidiche o similari a spruzzo e sconsigliata; la possibilità deve essere verificata con l'ausilio di consulenze specialistiche da parte della ditta fornitrice e con l' autorizzazione del responsabile della ditta, del coordinatore e della direzione lavori inoltre il personale addetto deve essere protetto con tute idonee, con mascherine filtranti adatte al tipo di vernice utilizzate;

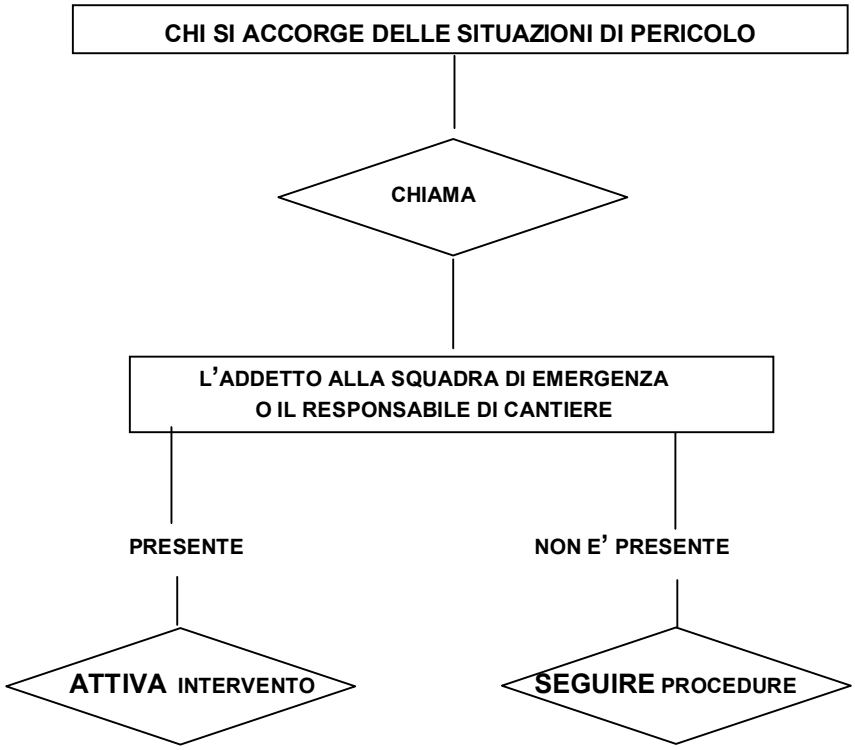
1.1.4.7 Ventilazione

Qualora i lavori non sono svolti in ambiente aperto, si raccomanda al responsabile di cantiere di verificare la sufficiente ventilazione dell'ambiente di lavoro, in particolare durante lavorazioni quali, ad esempio, saldatura, taglio ossiacetilenico, utilizzo di vernici, solventi,…

Si ricorda che per lavori da eseguirsi in locali interrati, quali cantine ad esempio, è necesassario garantire idonee condizioni di aerazione, illuminazione e microclima. In merito ai valori di aerazione, si ricorda che LA VENTILAZIONE DEVE GARANTIRE 3 MC DI ARIA FRESCA AL MINUTO PER OGNI LAVORATORE e che in caso di impiego di macchine 4 MC AL MIN AL CV DIN PER OGNI MACCHINARIO (DPR 320 art. 30).
E' inoltre vietato l'uso di fiamme libere, di sostanze liquide infiammabili, bombole di gas in pressione e di tutte le sostanze i cui vapori hanno un peso superiore a quello dell'aria e tendono a depositarsi a terra.

1.1.4.8 Come intervenire in caso di emergenza

In caso di emergenza è prevista l'attuazione di una serie di procedure al fine di poter allertare i soggetti preposti alla gestione dell'evento e consentire di circoscrivere il luogo interessato.
In generale:



Si riporta in seguito una tabella riepilogativa per agevolare l'intervento d'emergenza e con le procedure d'intervento richiamate e riportate nel presente PSC.

EVENTO	PROCEDURA	CHI AVVISARE IN CANTIERE	ENTE DA CONTATTARE
TERREMOTO	**P1**	SQUADRA DI EMERGENZA	115
ALLAGAMENTO	**P2**	SQUADRA DI EMERGENZA	115
INCENDIO	**P3**	SQUADRA DI EMERGENZA	115
CROLLO O CEDIMENTO STRUTTURALE	**P4**	RESPONSABILE DI CANTIERE	115
SPANDIMENTO SOSTANZE CHIMICHE	**P5**	RESPONSABILE DI CANTIERE	115
PERDITE DI GAS	**P6**	RESPONSABILE DI CANTIERE	115
ROTTURA FOGNATURE	**P7**	RESPONSABILE DI CANTIERE	GESTORE DELL'IMPIANTO IDRICO / AUTOSPURGO
ROTTURA CAVI TELEFONICI	**P8**	RESPONSABILE DI CANTIERE	GESTORE TELEFONO
ROTTURA FIBRE OTTICHE	**P9**	RESPONSABILE DI CANTIERE	GESTORE FIBRE OTTICHE
RINVENIMENTO MATERIALI CONTENENTI AMIANTO	**P10**	RESPONSABILE DI CANTIERE	DIRETTORE LAVORI
INTERRUZIONE ENERGIA ELETTRICA ESTERNA	**P11**	RESPONSABILE DI CANTIERE	AZIENDA ENERGIA ELETTRICA
MALFUNZIONAMENTI	**P12**	RESPONSABILE DI CANTIERE	GESTORE DELL'IMPIANTO
NFORTUNIO / MALORE	**P13**	SQUADRA DI EMERGENZA E RESPONSABILE DI CANTIERE	118

Il Dettaglio di ogni singola scheda è riportato *nell' allegato A9*.

2. SEZIONE 2

2.0 INSTALLAZIONE DI CANTIERE

Premessa

Il cantiere sarà organizzato secondo le specifiche scelte dall'impresa nel rispetto delle regole previste nel piano di fase. La zona disponibile è evidenziata nelle tavole allegate, all'interno della quale l'impresa definirà con precisione il posizionamento delle baracche, la loro organizzazione, i collegamenti di adduzione e di scarico, nonché il posizionamento dei quadri elettrici. Tali informazioni sono parte integrante del piano operativo dell'impresa.

Le indicazioni fornite sull'installazione di cantiere sono indicative e l'impresa dovrà fornire al coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione il posizionamento definitivo di baraccamenti, attrezzature e zone di magazzinaggio.

Organizzazione del cantiere

Il cantiere è localizzato nella Reggia di Venaria Reale.

La zona destinata ad ***area di cantiere*** sara' posizionata come da indicazione sottostante:

ACCESSI Il cantiere è accessibile da Via Nazario Sauro, nel parcheggio lato scuderie.
Gli accessi e la viabilità interna sono descritte nelle tavole dedicate ai paragrafi 2.0.1 e 2.0.3.
L'ACCESSO ALLE AREE DI CANTIERE SARÀ CONSENTITO ESCLUSIVAMENTE AL PERSONALE CON TESSERINO IDENTIFICATIVO.

POSSIBILI INTERFERENZE Al momento della stesura del presente PSC non si è a conoscenza della presenza di altri cantieri. Nel caso in cui siano presenti altri cantieri saranno attivati gli opportuni coordinamenti per consentire un regolare svolgimento delle lavorazioni senza rischi di interferenze aggiuntive.

I lavori saranno eseguiti in luoghi interessati dai percorsi di visita. La Reggia di Venaria è aperta durante tutti i giorni della settimana ad esclusione del lunedi' e delle chiusure programmate. Saranno pertanto attuati tutti gli accorgimenti affinche' l'attività di cantiere non interferisca con l'attività museale, garantendo al contempo la funzionalita' delle uscite di emergenza e dei percorsi di esodo. In particolare, se le operazioni di carico/scarico dovessero avvenire in presenza di visitatori, l'area di lavoro dovrà essere delimitata e un addetto dell'impresa dovrà vigilare.
Qualsiasi situazione per ora non prevedibile sarà oggetto di specifica riunione di coordinamento al fine di individuare le misure da applicare per ridurre le interferenze dovute a cantieri adiacenti o ad attività quali riprese fotografiche e di ogni altra natura che potrebbero interferire con il normale svolgimento dei lavori in sicurezza.

La cantierizzazione qui proposta, in considerazione a quanto sopra rilevato, è rappresentata nelle seguenti quattro TAVOLE:

- ***TAVOLA 1: Recinzione, accessi e segnalazioni***
- ***TAVOLA 2: Servizi igienico assistenziali***
- ***TAVOLA 3: Viabilità principale di cantiere***
- ***TAVOLA 4: Impianti di alimentazioni e reti principali di elettricità, acqua, gas ed energia di qualsiasi tipo***
- ***TAVOLA 5: Scavi***

N.B.: Le problematiche relative all'organizzazione del cantiere, all'impianto di cantiere, ai ponteggi ed opere provvisionali e alle regole per il controllo dei luoghi sono trattate nella *Fase organizzativa* all'interno della della **sezione 3.**

2.0.0 TAVOLA 1: RECINZIONE, ACCESSI E SEGNALAZIONI

RECINZIONI, ACCESSI E SEGNALAZIONI

Progetto esecutivo

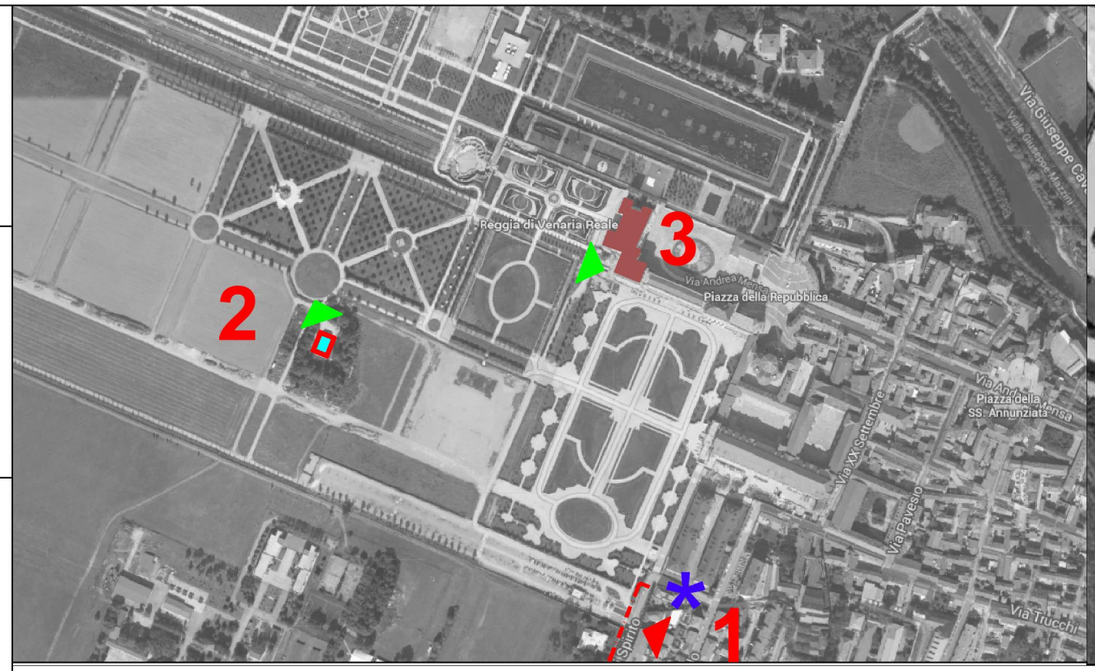
CANTIERE

Interventi mirati al risparmio energetico per il complesso della Reggia di Venaria Reale
Sostituzione serramenti vetri

TAV. 1

LEGENDA

- edificio oggetto d'intervento
- recinzione di cantiere
- recinzione esistente
- accesso pedonale
- accesso carraio



1_accesso da via Nazario Sauro

2_area baraccamenti

3_prospetto est

3_prospetto ovest

ES. DI RECINZIONE DI CANTIERE (H 2 m)

ES. DI RECINZIONE DI AREA DI LAVORO

VIETATO L'ACCESSO AI NON ADDETTI AI LAVORI
La ditta non risponde di eventuali danni a persone o cose
NON GETTARE MATERIALI DAI PONTEGGI
NON PASSARE SOTTO PONTEGGI O CARICHI SOSPESI
NON SALIRE O SCENDERE ALL'ESTERNO DEI PONTEGGI
ATTENZIONE AI CARICHI SOSPESI
ATTENZIONE CADUTA MATERIALI
È OBBLIGATORIA LA CINTURA DI SICUREZZA
È OBBLIGATORIO L'USO DEI GUANTI PROTETTIVI
È OBBLIGATORIO IL CASCO PROTETTIVO
SCARPE DI SICUREZZA OBBLIGATORIE

* SEGNALETICA DA APPORRE AGLI ACCESSI DI CANTIERE

N.B. UNA DIVERSA ORGANIZZAZIONE DI CANTIERE PUO' ESSERE PROPOSTA DALL'IMPRESA IN FASE DI P.O.S.

DA APPORRE NELL'AREA BARACCAMENTI

DA APPORRE NELLE POSTAZIONI DI LAVORO EIN PROSSIMITA' DI SCAVI E PASSAGGI

SEGNALI DI AVVERTIMENTO
CADUTA CON DISLIVELLO
CARICHI SOSPESI
SOSTANZE VELENOSE
MATERIALE ESPLOSIVO
PERICOLO DI INCIAMPO
MATERIALI INFIAMMABILI
SEGNALI DI DIVIETO
VIETATO AI CARRELLI IN MOVIMENTAZIONE
VIETATO AI PEDONI
NON TOCCARE
VIETATO FUMARE
DIVIETO DI ACCESSO ALLE PERSONE NON AUTORIZZATE
VIETATO FUMARE O USARE FIAMME LIBERE
VIETATO PASSARE O SOSTARE NEL RAGGIO D'AZIONE DELLA GRU
VIETATO PASSARE O SOSTARE NEL RAGGIO D'AZIONE DELL' ESCAVATORE
DIVIETO DI SPEGNERE CON ACQUA

2.0.1 TAVOLA 2: SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI

SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI, IMPIANTI DI ALIMENTAZIONE E RETI PRINCIPALI

Progetto esecutivo

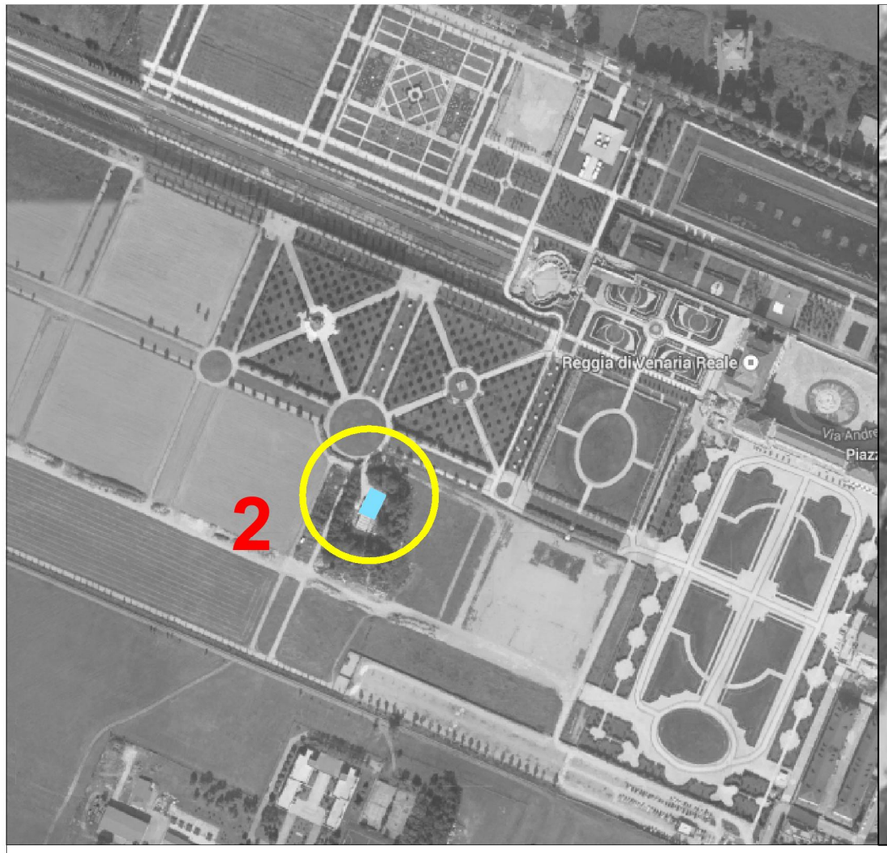
CANTIERE

Interventi mirati al risparmio energetico per il complesso della Reggia di Venaria Reale
Sostituzione serramenti vetri

TAV. 2-4

LEGENDA

- area cantiere
- deposito
- spogliatoi e servizi igienici
- recinzione di cantiere



2_area baraccamenti

2_area baraccamenti: dettaglio

AREA DI CANTIERE

DIMENSIONAMENTO CANTIERE

UOMINI / GIORNO: 400

NUMERO MASSIMO DI LAVORATORI CONTEMPORANEAMENTE PRESENTI: 10

IPOTESI IMPRESE PRESENTI:
- IMPRESA PRINCIPALE
- SUBAPPALTI IMPRESA PRINCIPALE

NUMERO MASSIMO DI IMPRESE CONTEMPORANEAMENTE PRESENTI: 3

REFETTORIO
LOCALI DI RIPOSO E RICOVERO
requisiti: dotati di tavoli e sedie, ben illuminati, riscaldati nella stagione fredda

SPOGLIATOI
requisiti: dotati di armadietti doppi chiudibili a chiave

DOCCE
requisiti: 1 doccia ogni 10 persone; il locale docce deve essere comunicante con lo spogliatoio

WC E LAVABI
requisiti:1 wc ogni 10 persone; 1 lavandino ogni 5 persone; mezzi per detergersi e asciugarsi

IPOTESI DIMENSIONAMENTO BARACCAMENTI → n° 1 LOCALE SPOGLIATOIO
n° 1 WC CON 2 LAVABI

N.B. UNA DIVERSA ORGANIZZAZIONE DI CANTIERE PUO' ESSERE PROPOSTA DALL'IMPRESA IN FASE DI P.O.S.

2.0.2 TAVOLA 3: VIABILITÀ PRINCIPALE DI CANTIERE

VIABILITA' PRINCIPALE DI CANTIERE

Progetto esecutivo

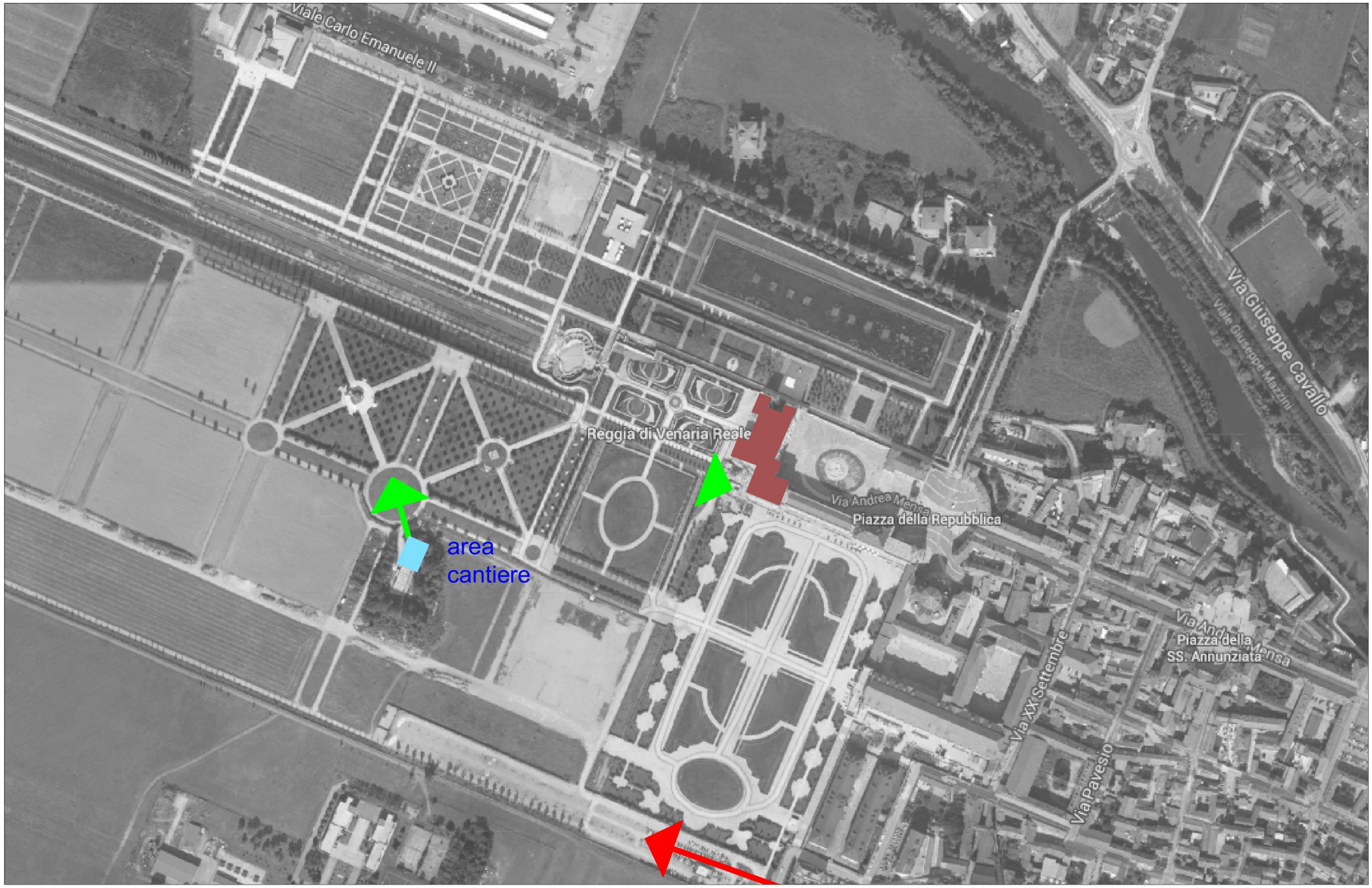
CANTIERE

Interventi mirati al risparmio energetico per il complesso della Reggia di Venaria Reale
Sostituzione serramenti vetri

TAV. 3

LEGENDA

- area cantiere
- viabilità carraia
- viabilità pedonale



La viabilità interna dovrà essere definita con il Responsabile dell'ufficio tecnico

VIE DI CIRCOLAZIONE
- PREDISPORRE REGOLE E PRECEDENZE TRA I VARI MEZZI
- DELIMITARE LE ZONE DI CIRCOLAZIONE DEI MEZZI VELOCI
- DELIMITARE LE ZONE IN CUI SI EFFETTUANO LAVORI MANUALI CON PERSONALE A TERRA
- USARE SEMPRE IL GIROFARO
- USARE SEMPRE IL SEGNALE ACUSTICO OBBLIGATORIO NELLA RETROMARCIA
- VERIFICARE SEMPRE ALL' INIZIO GIORNATA IL FUNZIONAMENTO DI TALE SEGNALAZIONE
- MANTENERE UN CERTO NUMERO DI PERSONALE A DISPOSIZIONE PER LE SEGNALAZIONI

N.B. UNA DIVERSA ORGANIZZAZIONE DI CANTIERE PUO' ESSERE PROPOSTA DALL'IMPRESA IN FASE DI P.O.S.

2.0.3 TAVOLA 4: IMPIANTI DI ALIMENTAZIONI E RETI PRINCIPALI DI ELETTRICITÀ, ACQUA, GAS ED ENERGIA DI QUALSIASI TIPO

IMPIANTO DI ALIMENTAZIONE E RETI PRINCIPALI

Progetto esecutivo

CANTIERE

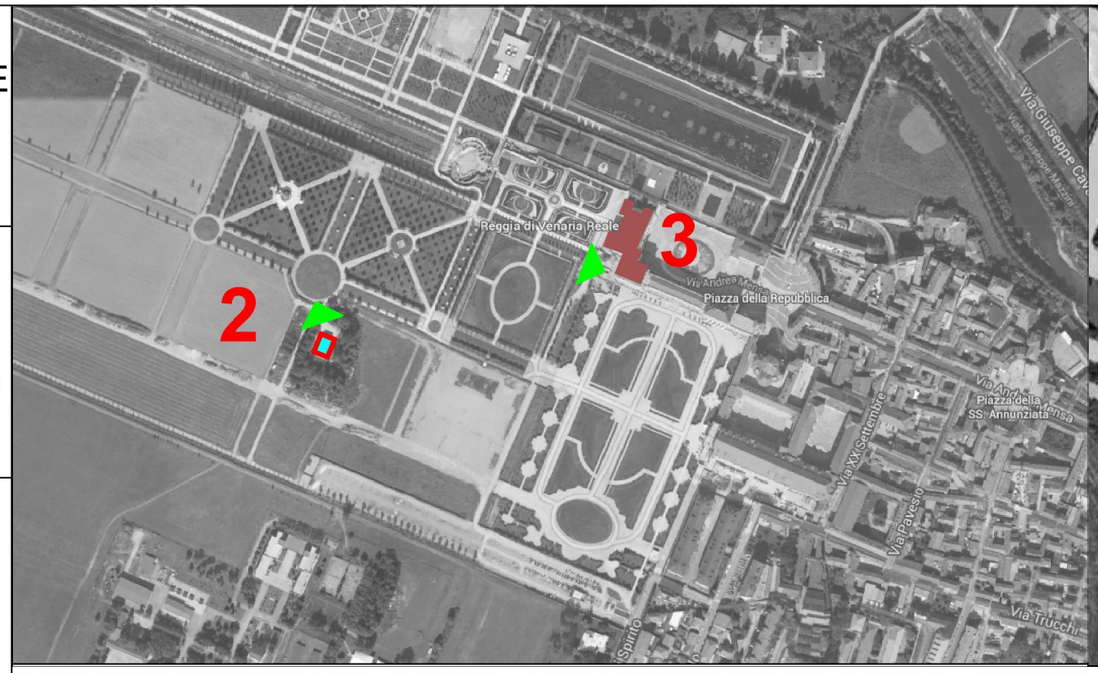
Interventi mirati al risparmio energetico per il complesso della Reggia di Venaria Reale
Sostituzione serramenti vetri

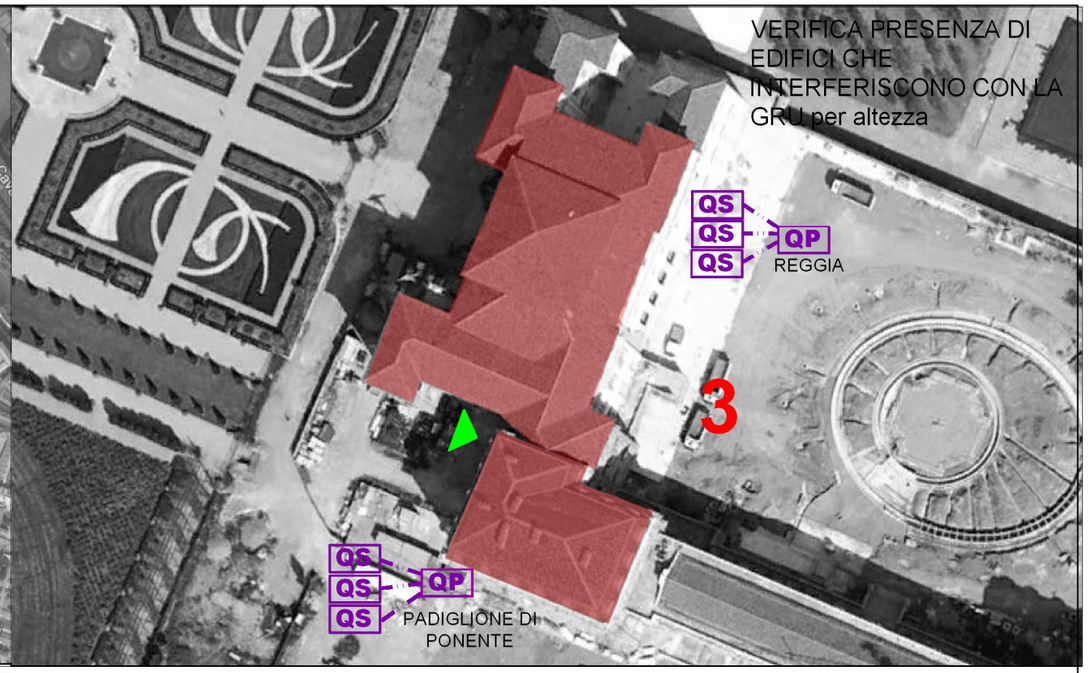
TAV. 4

LEGENDA

- area cantiere
- edificio
- quadro generale (QG)
- quadro di edificio (QP)
- quadro secondario (QS)
- linee elettriche dal QG al QP
- linee elettriche dal QG al QS
- rete fognaria di cantiere
- rete idrica di cantiere

N.B. UNA DIVERSA ORGANIZZAZIONE DI CANTIERE PUO' ESSERE PROPOSTA DALL'IMPRESA IN FASE DI P.O.S.





* MASSE METALLICHE DA METTERE A TERRA (verifica preliminare dell'attuale impianto di messa a terra e valutare ipotesi di nuovo impianto)

DAL QUADRO PRINCIPALE SI PORTA LA LINEA NELLE VARIE POSIZIONI DEL CANTIERE

I PUNTI DI CONSEGNA ENERGIA ELETTRICA SONO DA VERIFICARE E CONCORDARE CON LE AZIENDE FORNITRICI. VERIFICARE LA POSSIBILITA' DI ALLACCIARSI ALLA RETE FOGNARIA ESISTENTE O DI POSIZIONARE WC CHIMICI.

IMPIANTO SCARICHE ATMOSFERICHE
Nel caso in cui sui ponteggi vengano montate apparecchiature elettriche, il ponteggio dovrà essere considerato come grande massa metallica.
Le gru e gli elementi che superano il livello del colmo dei tetti dovranno essere collegati alla rete di dispersione a terra nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 38, 39, 40 del D.P.R.547/55

SCHEMA DI QUADRO GENERALE

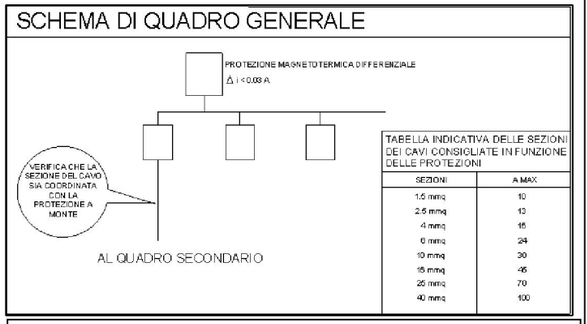
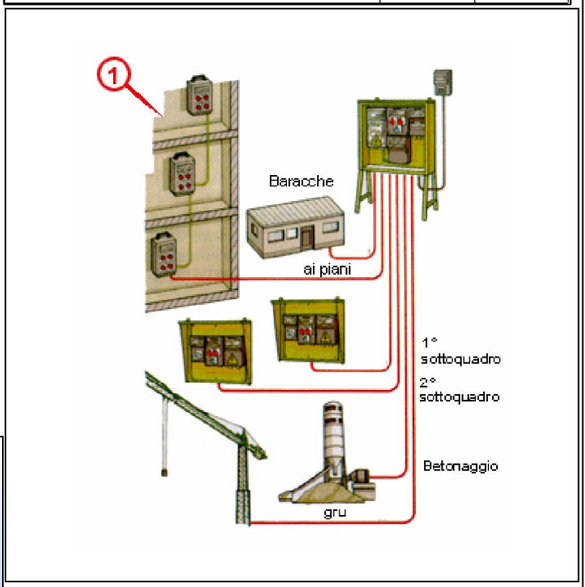

PROTEZIONE MAGNETOTERMICA DIFFERENZIALE
Δ I < 0,03 A
VERIFICA CHE LA SEZIONE DEL CAVO SIA COORDINATA CON LA PROTEZIONE A MONTE
AL QUADRO SECONDARIO

TABELLA INDICATIVA DELLE SEZIONI DEI CAVI CONSIGLIATE IN FUNZIONE DELLE PROTEZIONI

SEZIONI	A MAX
1,5 mmq	10
2,5 mmq	13
4 mmq	16
6 mmq	24
10 mmq	30
16 mmq	46
25 mmq	70
40 mmq	100



quadro ASC

quadro secondario

2.0.4 TAVOLA 5: SCAVI

SCAVI NON PRESENTI

2.1 NUMERI TELEFONICI DI SOCCORSO E UTILITA

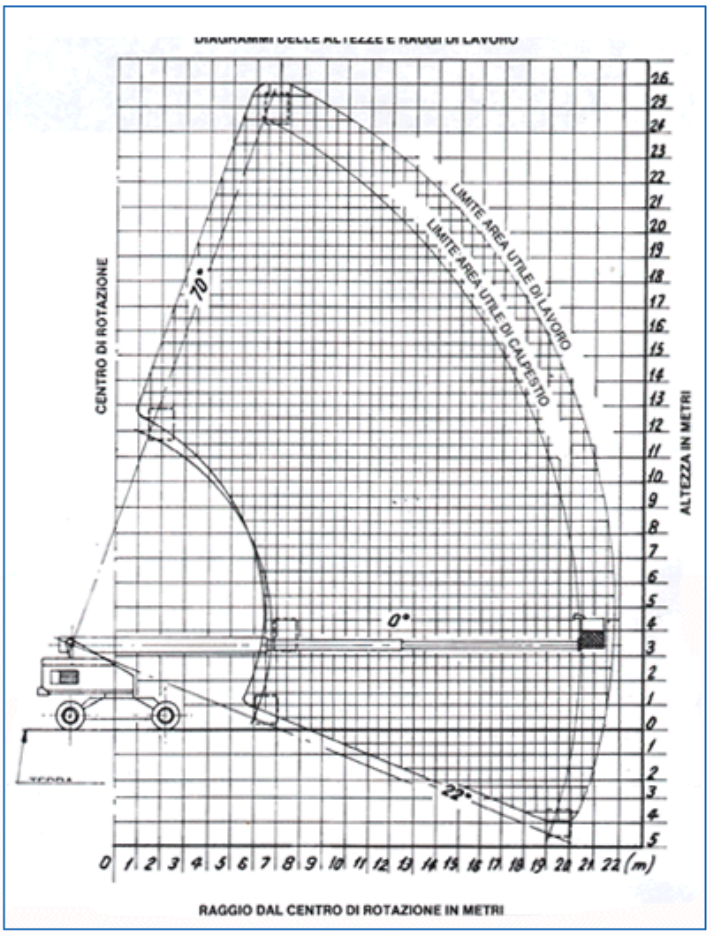
SOCCORSO PUBBLICO DI EMERGENZA	**113**
CARABINIERI	**112**
VIGILI DEL FUOCO	**113**
CROCE ROSSA ITALIANA	**118**
PRONTO SOCCORSO OSPEDALE	**011/49911**
GUARDIA MEDICA	**011/4524000**
POLIZIA MUNICIPALE	**011/4072300**
ENEL- ASSISTENZA SCAVI	**011/7781111**
ACQUEDOTTO	**011/2054322**
GAS	**011/23951**
FOGNATURE	**011/4072245**
COMMITTENTE	**011 4992300**
RESPONSABILE DEI LAVORI	
PROGETTISTA	**011 4992300**
DIRETTORE LAVORI	
COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE	**011/19710433**
COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE	**011/19710433**
IMPRESA APPALTATRICE	

2.2 ALLEGATO OPERE PROVVISIONALI

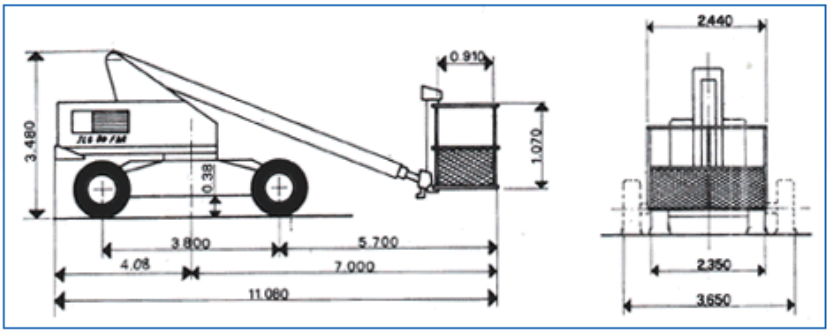
Per consentire le lavorazioni in quota puo' essere previsto l'allestimento di un ponteggio, del tipo a telai prefabbricati o tubi e giunti, di cui si allega uno schema di massima. Tale schema non sostituisce il progetto, calcolo, tavole grafiche che l'impresa deve redigere nei casi previsti dalla normativa vigente (vedi PIMUS).

In luogo dei ponteggi, per interventi puntuali o in posizioni difficilmente raggiungibili, è possibile prevedere l'utilizzo di cestelli mobili, avendo cura di mantenersi all'esterno alla fascia di rispetto di 5 metri dalle linee aeree in tensione presenti. Si riporta la schematizzazione di un cestello tipo.

Piattaforma aerea 80 F



Caratteristiche tecniche



PONTEGGI E PIANI DI LAVORO

Progetto esecutivo

CANTIERE

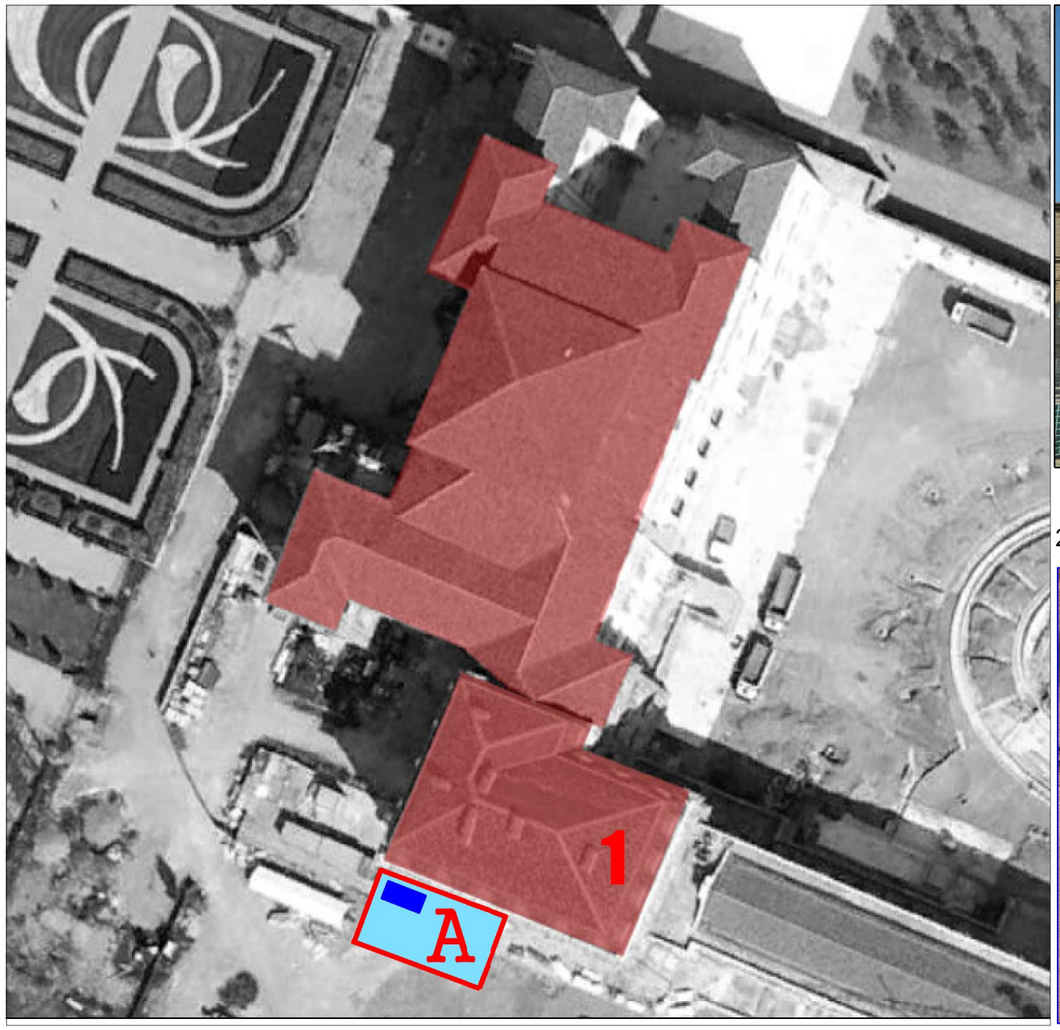
Interventi mirati al risparmio energetico per il complesso della Reggia di Venaria Reale
Sostituzione serramenti vetri

TAV. 5

LEGENDA

- area cantiere temporanea
- edificio
- recinzione di cantiere

N.B. UNA DIVERSA ORGANIZZAZIONE DI CANTIERE PUO' ESSERE PROPOSTA DALL'IMPRESA IN FASE DI P.O.S.

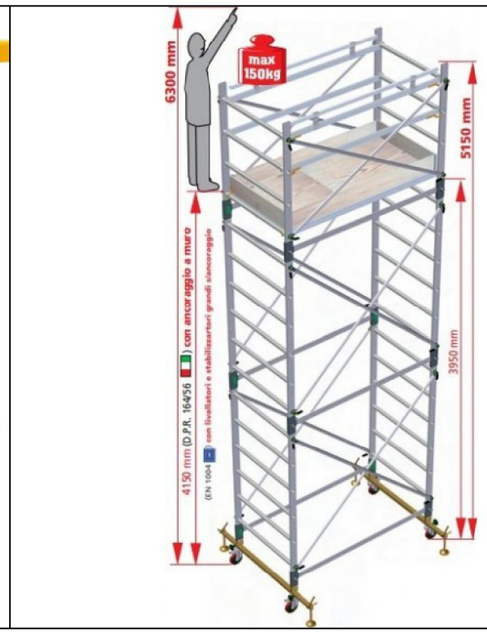


2_protezione vani verso il vuoto

Esempio di serramento con voletti superiri e inferiori. Durante lo smontaggio prima si inizierà dal voletto superiore, mantenendo chiuso quello inferiore. Durante il montaggio dei nuovi voletti si procederà prima al montaggio del voletto inferiore, per poter eseguire il montaggio del superiore con le ante chiuse.

A_piattaforma aerea per movimentazione serramenti da quota di campagna ai piani e viceversa

B_piattaforma a pantografo per movimentazione serramenti all'interno dei locali



C_trabattello protetto sui bordi per montaggio/smontaggio voletti e telaio di protezione a tutti i piani

D_paranco a mano da montare sul trabattello per montaggio/smontaggio voletti

2.2.0 GENERALITÀ

Concetti base del Decreto Legislativo n. 81/08 e smi sui lavori in quota

- Definizione dei requisiti minimi di sicurezza e salute per l'uso di attrezzature di lavoro per l'esecuzione dei lavori temporanei in quota (attività lavorative che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza superiore a 2 m. rispetto ad un piano stabile)
- Uso di attrezzature di lavoro: qualsiasi operazione lavorativa connessa ad un'attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, lo smontaggio
- Definizione degli obblighi del datore di lavoro nell'uso di attrezzature per lavori in quota per l'impiego di scale a pioli, ponteggi, sistemi di accesso e di posizionamento mediante funi
- Criteri per la scelta delle attrezzature di lavoro da parte del datore di lavoro:
    a. Priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale
    b. Dimensioni delle attrezzature confacenti alla natura dei lavori (durata e caratteristiche del sito), alle sollecitazioni prevedibili e ad una circolazione priva di rischi
- Criteri per la scelta di sistemi di accesso ai posti di lavoro temporanei in quota:
    a. Frequenza di circolazione
    b. Dislivello
    c. Durata dell'impiego
    d. Consentire l'evacuazione in caso di pericolo imminente
    e. Il passaggio da un sistema di accesso a piattaforme, impalcati, passerelle non deve comportare rischi ulteriori di caduta
- I lavori temporanei in quota possono essere effettuati soltanto se le condizioni meteorologiche non mettono in pericolo la sicurezza e la salute dei lavoratori

DPI usati nel montaggio, smontaggio e trasformazione dei ponteggi

- Imbracature e caschi
- Funi, cordini, fettucce, assorbitori di energia
- Connettori, freni, bloccanti, carrucole, posizionamento e sospensione

Requisiti dei DPI:

a. Possesso della marcatura CE e di tutte le cerificazioni previste
b. Presenza di istruzioni di utilizzo chiare
c. Adeguatezza del DPI al rischio da prevenire
d. Adeguatezza del DPI alle esigenze ergonomiche e di salute del lavoratore

Obblighi del datore di lavoro:

a. Individuare sulla base dei rischi e dei DPI disponibili i DPI più idonei a proteggere i lavoratori

b. Fornire i DPI con marchio CE
c. Fissare le condizioni d'uso e manutenzione
d. Verificare che le istruzioni d'uso siano in lingua comprensibile al lavoratore
e. Verificare il corretto utilizzo dei DPI in base alle istruzioni fornite
f. Aggiornare la scelta dei DPI in funzione della variazione dei rischi presenti sul luogo di lavoro

Obblighi dei lavoratori:

a. Devono utilizzare i DPI messi a loro disposizione, in base alle modalità fornite nel corso di formazione, informazione ed addestramento
b. Devono avere cura dei DPI, senza modificarne le caratteristiche di propria iniziativa
c. Devono segnalare prontamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto qualunque rottura o difetto dei DPI messi a loro disposizione
d. Devono attenersi alle procedure aziendali riguardo la riconsegna dei DPI al termine dell'orario di lavoro

Ancoraggi

Ancoraggio dei DPI contro le cadute dall'alto e dei sistemi di arresto della caduta

Tutti i sistemi e/o dispositivi di protezione individuale contro le cadute dall'alto devono essere collegati a punti di ancoraggio sicuri , secondo quanto indicato dalla norma EN795:

- I punti di ancoraggio sicuri possono essere costituiti da sistemi di ancoraggio più complessi comprendenti uno o più ancoraggi collegati opportunamente tra loro.
- Gli ancoraggi destinati alla protezione individuale devono essere riconoscibili chiaramente e deve esserne indicato l'uso esclusivo per la funzione suddetta.
- Non si deve mai sottoporre un ancoraggio di un sistema anticaduta ad una prova dinamica di resistenza
- Le indicazioni date non sostituiscono la documentazione fornita dal fabbricante

Le funi di lavoro e di sicurezza devono essere ancorate mediante appositi dispositivi a strutture in grado di sopportare :

- Il peso dell'operatore
- Il peso delle attrezzature di lavoro
- Il peso di un eventuale soccorritore
- Le eventuali sollecitazioni dinamiche di una caduta protetta da un dispositivo ad assorbimento di energia cinetica

Ancoraggio dei ponteggi

CLASSIFICAZIONE DEGLI ANCORAGGI

CLASSE	TIPO DI ANCORAGGIO	ESEMPIO
A1	Strutturale per superfici verticali, orizzontali ed inclinate	TASSELLO PER CALCESTRUZZO
A2	Strutturale per tetti inclinati	PIASTRA CON OCCHIELLO
B	Provvisorio trasportabile	ANELLO DI FETTUCCIA, BARRA DI CONTRASTO
C	Con linea di assicurazione flessibile orizzontale	LINEA DI VITA CON CAVO METALLICO
D	Con rotaia di assicurazione rigida orizzontale	BINARIO CON CARRELLO
E	Corpo morto per superfici orizzontali	BLOCCO CON OCCHIELLO

Realizzazione degli ancoraggi:

- Deve essere prevista all'interno del PIMUS e nel POS
- Deve avvenire sotto il controllo e la verifica di un preposto
- Deve essere eseguita a regola d'arte
- Prima dell'installazione, la compatibilità con la struttura di supporto di tutti gli ancoraggi deve essere soggetta a verifica per ogni singola fattispecie
- Verificare la resistenza della struttura di supporto utilizzata e in caso non siano note le caratteristiche tecniche dell'elemento costituente la struttura portante è necessario che vengano realizzate prove di resistenza statica e dinamica su un campione di struttura con un campione di ancoraggio
- Il collegamento tra gli elementi di un sistema di ancoraggio e il punto di ancoraggio dell'imbracatura deve essere costituito da connettori conformi alla norma UNI EN 362 o alla norma UNI EN 12275-Q

2.2.1 CONTENUTI MINIMI DEL PIMUS

Piano di montaggio, uso e smontaggio dei ponteggi ai sensi dell'allegato XXII del Dlgs. 81/08 e smi.

1. Dati identificativi del luogo di lavoro;2. Identificazione del datore di lavoro che procederà alle operazioni di montaggio e/o trasformazione e/o smontaggio del ponteggio;
3. Identificazione della squadra di lavoratori, compreso il preposto, addetti alle operazioni di montaggio e/o trasformazione e/o smontaggio del ponteggio;
4. Identificazione del ponteggio;
5. Disegno esecutivo del ponteggio;
6. Progetto del ponteggio, quando previsto;
7. Indicazioni generali per le operazioni di montaggio e/o trasformazione e/o smontaggio del ponteggio ("piano di applicazione generalizzata"):·

- planimetria delle zone destinate allo stoccaggio e al montaggio del ponteggio, evidenziando, inoltre: delimitazione, viabilità, segnaletica, ecc.,·
- modalità di verifica e controllo del piano di appoggio del ponteggio (portata della superficie, omogeneità, ripartizione del carico, elementi di appoggio, ecc.),·
- modalità di tracciamento del ponteggio, impostazione della prima campata, controllo della verticalità, livello/bolla del primo impalcato, distanza tra ponteggio (filo impalcato di servizio) e opera servita, ecc.,·
- descrizione dei DPI utilizzati nelle operazioni di montaggio e/o trasformazione e/o smontaggio del ponteggio e loro modalità di uso, con esplicito riferimento all'eventuale sistema di arresto caduta utilizzato ed ai relativi punti di ancoraggio,·
- descrizione delle attrezzature adoperate nelle operazioni di montaggio e/o trasformazione e/o smontaggio del ponteggio e loro modalità di installazione ed uso,·
- misure di sicurezza da adottare in presenza, nelle vicinanze del ponteggio, di linee elettriche aeree nude in tensione,·
- tipo e modalità di realizzazione degli ancoraggi,· - misure di sicurezza da adottare in caso di cambiamento delle condizioni meteorologiche (neve, vento, ghiaccio, pioggia) pregiudizievoli alla sicurezza del ponteggio e dei lavoratori,·
- misure di sicurezza da adottare contro la caduta di materiali e oggetti; 8. Illustrazione delle modalità di montaggio, trasformazione e smontaggio, riportando le necessarie sequenze "passo dopo passo", nonché descrizione delle regole puntuali/specifiche da applicare durante le suddette operazioni di montaggio e/o trasformazione e/o smontaggio ("istruzioni e progetti particolareggiati"), con l'ausilio di elaborati esplicativi contenenti le corrette istruzioni, privilegiando gli elaborati grafici costituiti da schemi, disegni e foto;

9. Descrizione delle regole da applicare durante l'uso del ponteggio;
10. Indicazioni delle verifiche da effettuare sul ponteggio prima del montaggio e durante l'uso (vedasi ad es.la circolare del MLPS n. 46/2000).

2.3 ALLEGATO PROCEDURE EMERGENZA AMIANTO

Non sono presenti materiali potenzialmente contenenti amianto.

In ogni caso si riportano le regole da seguire in caso di contatto accidentale con materiali contenenti amianto.

PROCEDURE PER CONTATTO ACCIDENTALE CON MCA

Nel caso in cui si intercettino accidentalmente eventuali MCA non precedentemente individuati, si dovrà procedere come segue:

- **SOSPENSIONE MOMENTANEA DEI LAVORI**, applicando tutte gli accorgimenti per la sicurezza dei lavoratori esposti alla polvere di amianto nell'aria, come indicato nel Capo III del Dlgs. 277/91
- **EVACUAZIONE ED ISOLAMENTO DELL'AREA INTERESSATA**, con la chiusura di accessi e/o installazione di barriere temporanee
- **TRATTAMENTO DEL MCA INTERCETTATO** con incapsulante al fine di ridurre la dispersione delle fibre
- **AFFISSIONE DI AVVISI DI PERICOLO** per evitare l'accesso all'area
- **DECONTAMINAZIONE DELL'AREA** da parte di operatori muniti di dispositivi di protezione individuali (DPI) con sistemi ad umido e/o con aspiratori idonei
- **INSACCAMENTO DEL MATERIALE TRATTATO** e dei DPI in sacchi impermeabili chiusi ed etichettati (big bags) e smaltimento come rifiuto contaminato
- **MONITORAGGIO FINALE DI VERIFICA**.

2.4 ALLEGATO LAVORAZIONI IN AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O CONFINATI

Nel caso di lavorazioni da eseguire in ambienti sospetti di inquinamento e negli ambienti confinati, si applicano articoli 66 e 121 del **D.Lgs. 9 aprile 2008, n.81** e l'allegato IV, punto 3, del medesimo decreto legislativo per la trattazione dei quali si rimanda alla sezione 2, Fase organizzativa, del presente Piano di sicurezza e coordinamento.

Il **D.P.R.14 settembre 2011, n. 177** definisce i criteri di **qualificazione** che devono possedere le imprese e i lavoratori autonomi che operano nel settore degli ambienti sospetti di inquinamento o confinati, nonché le **procedure di sicurezza** da adottare per effettuare tali lavorazioni.

QUALIFICAZIONE DELLE IMPRESE E DEI LAVORATORI AUTONOMI

Le attività lavorative nel settore in oggetto possono essere svolte da imprese o lavoratori autonomi in possesso dei seguenti requisiti:

- **PRESENZA DI PERSONALE ESPERTO**, non inferiore al 30% della forza lavoro e con esperienza almeno triennale relativa a lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati, assunto con contratti definiti
- **AVVENUTA EFFETTUAZIONE DI ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE DI TUTTO IL PERSONALE,** mirata alla conoscenza dei fattori di rischio propri di tali attività, oggetto di verifica di apprendimento e aggiornamento
- **POSSESSO DI DPI, STRUMENTAZIONE E ATTREZZATURE DI LAVORO** idonei alla prevenzione dei rischi propri delle attività lavorative in ambienti sospetti di inquinamento o confinati e avvenuta effettuazione di attività di addestramento all'uso corretto di tali dispositivi, strumentazione e attrezzature
- **AVVENUTA EFFETTUAZIONE DI ATTIVITA' DI ADDESTRAMENTO** di tutto il personale, compreso il datore di lavoro, relativamente all'applicazione di procedure di sicurezza
- **INTEGRALE RISPETTO DEGLI OBBLIGHI CONTRIBUTIVI**

PROCEDURE DI SICUREZZA

- **INFORMAZIONE** prima dell'accesso nei luoghi in oggetto di tutti i lavoratori impiegati dall'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi da parte del datore di lavoro committente sulle caratteristiche dei luoghi in cui sono chiamati ad operare, sui rischi esistenti e sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate
- **INDIVIDUAZIONE DA PARTE DEL DATORE DI LAVORO COMMITTENTE DI UN RAPPRESENTANTE** in possesso di adeguate competenze in materia di salute e sicurezza sul lavoro e che abbia svolto le attività di informazione, formazione e addestramento a conoscenza dei rischi presenti nei luoghi in cui si svolgono le attività lavorative che **vigili** in funzione di indirizzo e **coordinamento** delle attività svolte dai lavoratori impiegati dall'impresa appaltatrice o dai lavoratori autonomi e per limitare il rischio di interferenza di tali lavorazioni con quelle del personale impiegato dal datore di lavoro committente
- **ADOZIONE DI UNA PROCEDURA DI LAVORO,** durante tutte le fasi delle lavorazioni, diretta ad eliminare o almeno ridurre al minimo i rischi propri delle attività in ambienti confinati, comprensiva dell'eventuale fase di soccorso e di coordinamento con il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale e dei Vigili del Fuoco

Le disposizioni del regolamento si applicano anche nei riguardi delle imprese o dei lavoratori autonomi ai quali le lavorazioni vengono subappaltate.

3. SEZIONE 3

3.0 INTRODUZIONE

Il piano di sicurezza di fase è composto da prescrizioni organizzative (FASE ORGANIZZATIVA), il cui controllo è assoggettato al coordinatore in fase di esecuzione, e da prescrizioni operative (FASE COSTRUTTIVA) la cui attuazione è di responsabilità dell'Impresa.

L'Impresa è tenuta a garantire la rispondenza delle macchine alle normative in vigore ed a garantire il controllo delle stesse in riferimento alla presenza ed al controllo dei dispositivi di sicurezza.

Si ricorda poi che

- il Responsabile di Cantiere deve verificare la regolarità delle opere provvisionali
- i DPI individuati come necessari dovranno essere messi a disposizione dei lavoratori da parte dell'Impresa e che sarà compito del Responsabile di cantiere verificare che tali dispositivi vengano utilizzati. Al fine del corretto uso di tali dispositivi i lavoratori saranno formati/informati.
- è obbligatoria la verifica di funi e catene
- è obbligatoria la certificazione dell'Impianto elettrico di cantiere
- è obbligatoria la denuncia scariche atmosferiche o una dichiarazione che si è effettuata la verifica di autoprotezione dell grandi masse metalliche presenti (ponteggi)
- è obbligatoria la denuncia dell'Impianto di terra o la verifica che la terra di cantiere è collegata alla terra generale dell'edificio
- è obbligatoria la denuncia di installazione della gru e controllo annuale

SI RICORDA CHE LA DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI NEL PIANO DI SICUREZZA NON ESIME L'IMPRESA DAL RISPETTO DELLE NORMATIVE IN VIGORE.

I RISCHI SPECIFICI DI LAVORAZIONE RESTANO A TOTALE CARICO DELL' IMPRESA, COME PURE IL CONTROLLO DEL LORO RISPETTO

IL PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO E' STATO REDATTO CONSIDERANDO LA PRESENZA IN CANTIERE DI LAVORAZIONI DIVERSE CHE POSSONO COESISTERE SE COORDINATE TRA DI LORO, NEL SENSO CHE SONO ORGANIZZATI DIVISI SPAZIALMENTE SUL CANTIERE.

LA GESTIONE DIVERSA DEI LAVORI PRESUPPONE UN RIORDINO DELLE OPERAZIONI

3.1 PIANO OPERATIVO: CONTENUTI MINIMI

A. Il piano operativo di ogni impresa deve contenere le seguenti informazioni generali.

- Dati dell'impresa
- Organigramma del cantiere
- Responsabile della sicurezza in cantiere di ogni impresa ed eventuali sostituti
- Nominativi degli addetti delle squadre di prevenzione e lotta antincendio, evacuazione dei lavoratori, salvataggio, pronto soccorso e in genere gestione delle emergenze
- Nominativo del medico competente
- Nominativo del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) e/o rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale (RLST) e documentazione di informazione nei suoi riguardi
- Informazione sulla formazione degli addetti o verifica della capacità professionale
- Verbale di consegna dei DPI

B. Il piano operativo di ogni impresa deve contenere per ogni area di cantiere la definizione, o la conferma se conforme al presente Piano di sicurezza e coordinamento, di:

- Recinzione
- Regole di accesso
- Definizione precisa della viabilità
- Eventuale illuminazione
- Schema dell'impianto elettrico di cantiere

C. Il piano operativo deve contenere le procedure di seguito richiamate con riferimento ai capitoli del piano di sicurezza di fase indicati.

SERRAMENTI

Definizione dei mezzi di sollevamento e trasporto dei componenti

Definizione metodo di montaggio

Definizione opere provvisionali e attrezzatura per lavori in quota

Schede di sicurezza delle sostanze

Regole di stoccaggio sostanze infiammabili

POSA MATERIALI ISOLANTI

Definizione dei mezzi di sollevamento e trasporto dei componenti

Definizione metodo di montaggio

Definizione opere provvisionali e attrezzatura per lavori in quota

Schede di sicurezza delle sostanze

Regole di stoccaggio sostanze infiammabili

3.2 FASE ORGANIZZATIVA

OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE AL COORDINATORE

Devono essere comunicati al Coordinatore in fase di esecuzione prima dell'inizio dei lavori:

1. **Nominativi dei subappaltatori e l'elenco del personale dipendente**
2. **Comunicazione dell'avvenuto coordinamento e presa conoscenza del Piano di Sicurezza e del Piano di emergenza da parte dei subappaltatori come da lettera allegata da tenere agli atti firmata dai subappaltatori e inviata in copia al Coordinatore in Fase di esecuzione per conoscenza**
3. **REGOLE GENERALI PER LO SCAMBIO DI INFORMAZIONI, DEFINIZIONI GENERALI E GESTIONE DEI COLLLEGAMENTI TRA IMPRESA E COORDINATORE**

Si intende per Datore di lavoro principale ai sensi dell'art 18 del Dlgs 81/08 e smi, il datore di lavoro della ditta appaltatrice.
Di conseguenza su tale persona ricade l'onere relativo alla promozione del coordinamento tra le imprese presenti nel cantiere, salvo gli oneri diretti richiamati dai commi precedenti dello stesso articolo, che sono i datori di lavoro

L'accesso ai cantieri è riservata ai dipendenti diretti della impresa appaltatrice e ai relativi consulenti o collaboratori.
L'accesso è altresì riservato alle ditte subappaltatrici autorizzate e ai loro dipendenti diretti.

Per le ditte per cui non è prevista la richiesta di subappalto, l'impresa Appaltatrice dovrà comunicare preventivamente al Coordinatore la ragione sociale, le motivazioni e la tipologia degli interventi che dovranno eseguire e il tipo di rapporto contrattuale, nonché le aree di cantiere interessate dagli interventi previsti.
Di tali ditte dovranno essere forniti i nominativi dei tecnici responsabili e degli addetti, con relativi ruoli e qualifiche, che dovranno eseguire i lavori.

Le ditte sub-fornitrici e il relativo personale potranno accedere soltanto alle aree di carico e scarico merci, con relativo controllo da parte della ditta Appaltatrice.

Potranno accedere alle aree di cantiere persone autorizzate dalla Committenza con specifica autorizzazione, previa segnalazione al responsabile della ditta appaltatrice.

Si richiede la presenza continua nel cantiere di una persona responsabile che abbia poteri decisionali certi.

Si ricorda la responsabilità diretta della ditta Appaltatrice nell'eseguire i controlli di cui sopra, soprattutto nei confronti delle ditte presenti in cantiere e del personale relativo, nonché dell'obbligo di garantire l'identità del personale presente.
Si ricorda che non sono permessi subappalti di subappalti, cioè di secondo livello, e la responsabilità del controllo, affinché tale fattispecie non si verifichi, ricade interamente sulla ditta Appaltatrice principale.

Obblighi che l'appaltatore principale ha nei riguardi delle imprese subappaltatrici

Aver svolto le seguenti azioni nei confronti delle imprese subappaltatrici presenti in cantiere

- Fornito informazione circa i rischi presenti nel cantiere in oggetto
- Comunicato le regole di cantiere, accessi, impianti, locali di servizio, spogliatoi, mensa, utilizzo delle opere provvisionali.
- Messo a disposizione il piano di sicurezza e recepito la accettazione da parte della ditta subappaltatrice indicata
- Ricevuto e verificato il piano di sicurezza operativo dell'impresa subappaltatrice
- Verificato l'informazione e formazione avvenuta nei confronti dei lavoratori addetti al cantiere circa le regole della sicurezza e comportamento relativamente al cantiere in oggetto
- Effettuata una verifica circa la necessità di coordinamento per eventuali sovrapposizioni o disturbi tra lavorazioni concomitanti e che tale coordinamento è stato da noi promosso nei confronti delle ditte coinvolte in special modo nei confronti della Ditta in oggetto.
- Verificato la necessità di un coordinamento operativo e la presenza nei luoghi di lavoro di un responsabile operativo

1. Aver richiamato la ditta subappaltatrice ai seguenti impegni

- Il titolare della Ditta conscio delle responsabilità a proprio carico circa la sorveglianza dei luoghi di lavoro e dei propri dipendenti ne garantisce il controllo e ha verificato che i propri dipendenti hanno recepito le informazioni e la formazione ricevuta.
- Il titolare della Ditta garantisce che durante il lavoro nel cantiere rispetterà , nella sua identità di lavoratore autonomo o paragonabile a lavoratore autonomo, le stesse regole in vigore nel cantiere per i lavoratori dipendenti.
- Il titolare della Ditta garantisce di aver messo a disposizione dei Rappresentanti dei Lavoratori il piano di sicurezza o che attuerà questo obbligo prima dell'inizio dei lavori; inoltre si impegna al rispetto degli obblighi derivanti dagli accordi sindacali in vigore
- Il titolare della Ditta subappaltatrice si impegna a estendere le informazioni e gli impegni sopra richiamati a tutte le imprese che possano essere presenti in cantiere in dipendenza di qualsiasi rapporto con la ditta stessa.
- Si impegna altresì a segnalare la presenza di tali imprese o lavoratori autonomi alla Direzione Lavori e al Coordinatore per la sicurezza.

PIANO DI FASE
FASE ORGANIZZATIVA

INDICE

FASE ORGANIZZATIVA

A.	**COORDINAMENTO**				pag.	4	PSOR
	COORD A			**COORDINAMENTO AI SENSI DELL'ART.92, COMMA 1 LETT.A**			
	COORD B			**COORDINAMENTO AI SENSI DELL'ART.92, COMMA 1 LETT C**			
	COORD		**1**	**VERBALIZZAZIONE**			
	COORD		**2**	**COLLAUDO**			
	COORD		**3**	**COMUNICAZIONE DI AVVENUTA INFORMAZIONE E COORDINAMENTO**			
	COORD		**4**	**AGGIORNAMENTI AL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO**			
	COORD		**5**	**REGOLE PER L'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA**			
B.	**PIANO OPERATIVO**				pag.	9	PSOR
	PO	**1**	**0**	**DEFINIZIONE**			
	PO	1	1	CONTENUTI			
	PO	1	2	COMUNICAZIONE DEL PIANO OPERATIVO			
	PO	1	3	RIFERIMENTO AL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI IMPRESA			
	PO	1	4	RESPONSABILITA'			
C.	**SICUREZZA GENERALE**				pag.	13	PSOR
	SG	**1**	**0**	**RAPPORTI CON L'ESTERNO**			
	SG	1	1	INTERAZIONE CON ALTRI SERVIZI INTERNI O ESTERNI			
	SG	1	2	DEFINIZIONE DELLE TIPOLOGIE DI PROTEZIONE VERSO L' ESTERNO			
	SG	1	3	DEFINIZIONE DEI MEZZI OPERATIVI			
	SG	1	4	NOLI A CALDO			
	SG	1	5	COORDINAMENTO DURANTE I LAVORI			
	TRA	**1**	**0**	**TRASPORTO DI MATERIALI NELL' AREA DI CANTIERE**			
	TRA	1	1	MAGAZZINAGGIO			
	TRA	1	2	MODALITA' DI ACCESSO DEI MEZZI DI FORNITURA DEI MATERIALI			
	TRA	1	3	SMALTIMENTO RIFIUTI			
	MAC	**1**	**0**	**VERIFICA DELLE MACCHINE UTILIZZATE**			
	MAC	**2**	**0**	**REGOLE PER LA MOVIMENTAZIONE DI AUTOGRU**			
	VIAB	**1**	**0**	**VIABILITA'**			
	VIAB	1	1	ACCESSO AL CANTIERE			
	VIAB	1	2	VIE DI CIRCOLAZIONE			
	VIAB	1	3	DEVIAZIONE TRAFFICO LOCALMENTE QUANDO PER SCARICO SI OCCUPA LA SEDE STRADALE			
	VIAB	1	4	TRACCIAMENTO			
	VIAB	1	5	APPLICAZIONE DELLE VERNICI			
	VIAB	1	6	POSA DI CARTELLI DI PICCOLA DIMENSIONE			
	VIAB	1	7	MANUTENZIONE O CAMBIO DEL CARTELLO			
	VIAB	1	8	SMONTAGGIO			
	VIAB	1	9	RIMONTAGGIO DI ELEMENTI			
	SEGN	**1**	**0**	**CARTELLONISTICA DA POSARE**			
	PRO	**1**	**0**	**PROTEZIONI VERSO IL VUOTO**			
D.	**IMPIANTO DI CANTIERE**				pag.	34	PSOR
	CANT	**0**	**0**	COORDINAMENTO			
	CANT	**1**	**0**	RECINZIONE			
	CANT	**2**	**0**	POSIZIONAMENTO BARACCHE DI CANTIERE			
	CANT	**3**	**0**	POSIZIONAMENTO SERVIZI IGIENICI			
	CANT	**4**	**0**	ALLACCIAMENTI			

INDICE

FASE ORGANIZZATIVA

	CANT	**5**	**0**	IMPIANTI			
	CANT	**6**	**0**	RIMOZIONE MATERIALI DI CANTIERE PRESENTI			
E.	**PONTEGGI ED OPERE PROVVISIONALI**				pag.	41	PSOR
	PONT	**0**	**0**	**COORDINAMENTO**			
	PONT	**1**	**0**	**OPERAZIONI ESEGUIBILI A LIVELLO**			
	PONT	**2**	**0**	**OPERAZIONI ESEGUIBILI FINO A 3,50 MT DI ALTEZZA**			
	PONT	2	1	PONTI SU CAVALLETTI			
	PONT	2	2	ANDATOIE E PASSERELLE			
	PONT	**3**	**0**	**OPERAZIONI ESEGUIBILI OLTRE 3,50 ML DI ALTEZZA**			
	PONT	3	1	PONTEGGI			
	PONT	3	2	PONTI SOSPESI			
	PONT	3	3	PONTI SOSPESI MOTORIZZATI			
	PONT	3	4	PIATTAFORME O SIMILARI			
	PONT	3	5	PONTI SU RUOTE			
	PONT	3	6	PONTI A SBALZO			
	PONT	3	7	SCALE			
	PONT	3	8	LAVORI CON FUNI			
	PONT	**4**	**0**	**SMONTAGGIO PONTEGGI E TRABATTELLI**			
	PONT	4	1	PONTEGGI/TRABATTELLI			
F.	**LAVORI IN AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O CONFINATI**				pag	65	PSOR
	INQ	**1**	**0**	LAVORI IN AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO			
	CONF	**1**	**0**	LAVORI DA EFFETTUARE SULLE RAMPE DELLE SCALE			

A. COORDINAMENTO

RIFERIMENTI: COORD

COORDINAMENTO

SI INTENDE CHE IL COORDINAMENTO E ARTICOLATO SU DUE LIVELLI CON RIFERIMENTO AL DLGS 81/08 E SMI ART.92 COMMA 1 LETTERA A E ART.92 COMMA 1 LETTERA C

COORDINAMENTO A			
COORD A	**COORDINAMENTO AI SENSI DELL'ART.92, COMMA 1 LETT.A**		IL COORDINAMENTO CONSISTE NEL DEFINIRE TRA IL C.E. E IL R.C. LE REGOLE DI COMPORTAMENTO E DI GESTIONE DELLE OPERAZIONI CON LA VERIFICA E L'EVENTUALE ADEGUAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO PER TENER CONTO:
		1	DELLE TECNOLOGIE UTILIZZATE
		2	DELLA TIPOLOGIA DELLE SOSTANZE UTILIZZATE E RELATIVI MEZZI DI PROTEZIONE PERSONALE O AMBIENTALE
		3	DEI MEZZI DI PROTEZIONE O DEGLI APPRESTAMENTI NECESSARI
		4	SEGNALAZIONE DELLA PRESENZA DI ALTRI GRUPPI DI LAVORO.
COORDINAMENTO B			
COORD B	**COORDINAMENTO AI SENSI DELL'ART.92, COMMA 1 LETT C**	1	IL COORDINAMENTO CONSISTE NELL'ORGANIZZARE TRA I DATORI DI LAVORO COMPRESI I LAVORATORI AUTONOMI LA COOPERAZIONE E IL COORDINAMENTO TRA LE ATTIVITA NONCHE LA LORO RECIPROCA INFORMAZIONE.
		2	DURANTE TALE COORDINAMENTO COLORO CHE HANNO POTERI DI GESTIONE ALL'INTERNO DEL CANTIERE DEVONO PRENDERE IMPEGNI SUL LORO COMPORTAMENTO IN RELAZIONE AGLI ARGOMENTI TRATTATI. SUCCESSIVAMENTE LE STESSE PERSONE HANNO LA RESPONSABILITA DEL RISPETTO DI QUANTO D
VERBALIZZAZIONE			
COORD	**1 0**	1	NEL CASO IN CUI SI DEBBANO EFFETTUARE DEGLI ADEGUAMENTI AI PIANI GIA PREDISPOSTI SI DOVRA STENDERE UN VERBALE O LASCIARE TRACCIA SCRITTA DI QUANTO DECISO
COLLAUDO		1	**QUANDO VIENE RICHIESTO COLLAUDO SI INTENDE CHE IL RESPONSABILE DEL CANTIERE, QUANDO NON VIENE RICHIESTO ALTRO, DEVE PROVVEDERE A VERIFICARE LA REGOLARITA' DELLE STRUTTURE O DELLE OPERE PRIOVVISIONALI MESSE IN OPERA**
COORD	**2 0**	2	**IL COLLAUDO RICHIESTO AL RESPONSABILE DEL CANTIERE E' SOSTITUITO DA COLLAUDO DI UN TECNICO ABILITATO RELATIVAMENTE A**
COORD	**2 0**	3	**STRUTTURE**

COORDINAMENTO					
COORD	2	0		4	**TERRENI DI FONDAZIONI**
COORD	2	0		5	**PORTATA DI LUOGHI**
COMUNICAZIONE DI AVVENUTA INFORMAZIONE E COORDINAMENTO					
COORD	3	1	**OBBLIGHI DELL'IMPRESA PRINCIPALE**	1	RISPETTARE LE INDICAZIONI CONTENUTE NEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO
COORD	3	1		2	COMUNICARE TEMPESTIVAMENTE AL COORDINATORE IN FASE DI ESECUZIONE LA PRESENZA IN CANTIERE DI SUBAPPALTI E NOLI A CALDO O L'INGRESSO DI IMPRESE DIVERSE DALLA PRINCIPALE
COORD	3	1		3	COMPILARE E RESTITUIRE FIRMATA AL COORDINATORE IN FASE DI ESECUZIONE LA COMUNICAZIONE DI AVVENUTA INFORMAZIONE E COORDINAMENTO (RIPORTATA NEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO NELLA SEZIONE 2.2.)
COORD	3	1		4	PRIMA DELL'INIZIO DI QUALSIASI FASE DI LAVORO CHE COMPORTI UN'ORGANIZZAZIONE DELLE LAVORAZIONI O ALL'INIZIO DELLE LAVORAZIONI STESSE, L'IMPRESA PRONCIPALE DEVE PREVEDERE LE PROCEDURE DI ESECUZIONE DEI LAVORI E DI VIGILANZA SUILUOGHI E SUGLI APPRESTAMENTI IN MODO DA GARANTIRE SEMPRE LA REGOLARITA' DEI LUOGHI DI LAVORO.
COORD	3	2	**OBBLIGHI DELL'IMPRESA PRINCIPALE NEI CONFRONTI DELLA DITTA SUBAPPALTATRICE**	1	FORNIRE INFORMAZIONE CIRCA I RISCHI PRESENTI NEL CANTIERE IN OGGETTO
COORD	3	2		2	COMUNICARE LE REGOLE DI CANTIERE, ACCESSI, IMPIANTI, LOCALI DI SERVIZIO, SPOGLIATOI, MENSA, UTILIZZO DELLE OPERE PROVVISIONALI.
COORD	3	2		3	METTERE A DISPOSIZIONE IL PIANO DI SICUREZZA E RECEPIRE L' ACCETTAZIONE DA PARTE DELLA DITTA SUBAPPALTATRICE INDICATA
COORD	3	2		3	VERIFICARE LA CONGRUENZA DEI POS DELLE IMPRESE ESECUTRICI RISPETTO AL PROPRIO PRIMA DELLA TRASMISSIONE DEI POS AL CSE

COORDINAMENTO					
COORD	3	2		4	VERIFICARE L'INFORMAZIONE E FORMAZIONE AVVENUTA NEI CONFRONTI DEI LAVORATORI ADDETTI AL CANTIERE CIRCA LE REGOLE DELLA SICUREZZA E COMPORTAMENTO RELATIVAMENTE AL CANTIERE IN OGGETTO
COORD	3	2		5	VERIFICARE LA NECESSITÀ DI COORDINAMENTO PER EVENTUALI SOVRAPPOSIZIONI O DISTURBI TRA LAVORAZIONI CONCOMITANTI .
COORD	3	2		6	VERIFICARE LA NECESSITÀ DI UN COORDINAMENTO OPERATIVO E LA PRESENZA NEI LUOGHI DI LAVORO DI UN RESPONSABILE OPERATIVO
COORD	3	3	**IMPEGNI DELLA DITTA SUBAPPALTATRICE NEI CONFRONTI DELL'IMPRESA PRINCIPALE**	1	IL TITOLARE DELLA DITTA CONSCIO DELLE RESPONSABILITÀ A PROPRIO CARICO CIRCA LA SORVEGLIANZA DEI LUOGHI DI LAVORO E DEI PROPRI DIPENDENTI NE GARANTISCE IL CONTROLLO E HA VERIFICATO CHE I PROPRI DIPENDENTI HANNO RECEPITO LE INFORMAZIONI E LA FORMAZIONE RICEVUTA.
COORD	3	3		2	IL TITOLARE DELLA DITTA GARANTISCE CHE DURANTE IL LAVORO NEL CANTIERE RISPETTERÀ , NELLA SUA IDENTITÀ DI LAVORATORE PARAGONABILE A LAVORATORE AUTONOMO, LE STESSE REGOLE IN VIGORE NEL CANTIERE PER I LAVORATORI DIPENDENTI.
COORD	3	3		3	IL TITOLARE DELLA DITTA GARANTISCE DI AVER MESSO A DISPOSIZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI IL PIANO DI SICUREZZA O CHE ATTUERÀ QUESTO OBBLIGO PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI; INOLTRE SI IMPEGNA AL RISPETTO DEGLI OBBLIGHI DERIVANTI DAGLI ACCORDI SINDACALI IN VIGORE
COORD	3	3		4	IL TITOLARE DELLA DITTA SUBAPPALTATRICE SI IMPEGNA A ESTENDERE LE INFORMAZIONI E GLI IMPEGNI SOPRA RICHIAMATI A TUTTE LE IMPRESE CHE POSSANO ESSERE PRESENTI IN CANTIERE IN DIPENDENZA DI QUALSIASI RAPPORTO CON LA DITTA STESSA.
COORD	3	3		5	IL TITOLARE DELLA DITTA SUBAPPALTATRICE SI IMPEGNA ALTRESÌ A SEGNALARE LA PRESENZA DI TALI IMPRESE O LAVORATORI AUTONOMI ALLA DIREZIONE LAVORI E AL COORDINATORE PER LA SICUREZZA.
COORD	3	4	**OBBLIGHI DEI LAVORATORI AUTONOMI**	1	I LAVORATORI AUTONOMI, AI QUALI NON È RICHIESTA LA REDAZIONE DI UN POS AI SENSI DELL'ALLEGATO XV DLG 81/08 E SMI, DEVONO COMUNQUE ATTENERSI ALLA NORMATIVA VIGENTE PER TUTTO QUANTO RIGUARDA LA SICUREZZA NELL'ESECUZIONE DEI LAVORI, NONCHÉ A QUANTO DEFINITO NEL PRESENTE PSC. DOVRANNO COMUNQUE PRODURRE DOCUMENTAZIONE INERENTE LE PROPRIE ATTREZZATURE, LE MACCHINE, LE SOSTANZE CHIMICHE UTILIZZATE; SPECIFICA DELLE LAVORAZIONI DA ESEGUIRE E METODOLOGIA OPERATIVA SULLA BASE DELLE RICHIESTE RITENUTE NECESSARIE DAL CSE AI FINI DELL'ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO.
COORD	3	4		2	I LAVORATORI AUTONOMI SONO TENUTI AD ADEGUARSI ALLE INDICAZIONI FORNITE DAL CSE ED AL RISPETTO DI QUANTO PREVISTO ALL'INTERNO DEL PSC. IL LORO COORDINAMENTO IN CANTIERE SARA' GESTITO DALL'IMPRESA PRINCIPALE. L'IMPRESA PRINCIPALE DEVE GARANTIRE LA VIGILANZA SUL CORRETTO COMPORTAMENTO DI QUALSIASI ADDETTO.

COORDINAMENTO												
AGGIORNAMENTI AL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO												
COORD	4	0		1	**SI RICORDA CHE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEI LAVORI, LE INDICAZIONI SCRITTE FORNITE DAL COORDINATORE IN FASE DI ESECUZIONE AL RESPONSABILE DI CANTIERE ANCHE DURANTE I SOPRALLUOGHI DI CANTIERE, VALGONO A TUTTI GLI EFFETTI COME AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO.**							
REGOLE PER L'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA												
COORD	5	1	**OBBLIGHI DELL'IMPRESA PRINCIPALE NEI CONFRONTI DELLA DITTA SUBAPPALTATRICE**	1	L'IMPRESA PRINCIPALE COMUNICA ALLA DITTA SUBAPPALTATRICE LE REGOLE DI UTILIZZO DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA NEL CASO IN CUI LA DITTA DI CUI SOPRA NON NE DISPONGA DI PROPRI.							
COORD	5	2	**IMPEGNI DELLA DITTA SUBAPPALTATRICE NEI CONFRONTI DELL'IMPRESA PRINCIPALE**	1	LA DITTA SUBAPPALTATRICE, DOPO ESSERE STATA INFORMATA DALL'IMPRESA PRINCIPALE DELLE REGOLE CIRCA L'UTILIZZO DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA, SI IMPEGNA AL CORRETTO UTILIZZO, AVENDO CURA DI NON APPORTARE MODIFICHE CHE POSSANO ALTERARNE LE CARATTERISTICHE RICHIESTE DALLE NORMATIVE VIGENTI.							
COORD	5	2		2	NEL CASO IN CUI DURANTE LO SVOLGIMENTO DEI LAVORI LA DITTA SUBAPPALTATRICE AVESSE BISOGNO DI APPORTARE MODIFICHE A QUANTO CONCESSO IN USO DOVRA' FARNE RICHIESTA ALL'IMPRESA PRINCIPALE, LA QUALE PROVVEDERA' ESSA STESSA A MODIFICARE QUANTO RICHIESTO.							
COORD	5	2		3	LA MANUTENZIONE DI ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA E' A CARICO DELLA DITTA SUBAPPALTATRICE.							

B. PIANO OPERATIVO

RIFERIMENTI: PO 0 - PO1

CAPITOLO	FASE	SOTTOFASE	OPERAZIONI	SEQUENZA	METODO	SEQUENZA	RISCHI	SEQUENZA	MISURE	NOTE	RESPONSABILITA				
											IMPRESA	RESP.CANTIERE	COORD.ESECUZ.	DL	DITTA ESTERNA
CP	F	SF	**OPERAZIONI**		METODO		**RISCHI**		MISURE	NOTE	**I**	**RC**	**CE**	**DL**	**DE**
PIANO OPERATIVO															
PO	**1**	**0**	**DEFINIZIONE**	1	**RIFERIMENTO DLGS 81/08 E SMI, ART. 89 COMMA 1 h**										
PO	1	0		2	**RIFERIMENTO DLGS 81/08 E SMI, ALLEGATO XV**										
PO	1	0		3	**IL PIANO OPERATIVO E L'APPLICAZIONE DEL DOCUMENTO GENERALE DELL'IMPRESA AL CANTIERE IN ESAME.**										
PO	1	1	**CONTENUTI**	1	**IL PIANO DEVE CONTENERE**	1	**A) DATI IDENTIFICATIVI DELL'IMPRESA**	1	NOMINATIVO DEL DATORE DI LAVORO, GLI INDIRIZZI ED I RIFERIMENTI TELEFONICI DELLA SEDE LEGALE E DEGLI UFFICI DI CANTIERE		X	X			
PO	1	1		1		1		2	LA SPECIFICA ATTIVITA' E LE SINGOLE LAVORAZIONI SVOLTE IN CANTIERE DALL'IMPRESA ESECUTRICE E DEI LAVORATORI AUTONOMI SUBAFFIDATARI		X	X			
PO	1	1		1		1		3	I NOMINATIVI DEGLI ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI E, COMUNQUE, ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE IN CANTIERE, DEL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA, AZIENDALE O TERRITORIALE, OVE ELETTO O DESIGNATO		X	X			
PO	1	1		1		1		4	IL NOMINATIVO DEL MEDICO COMPETENTE OVE PREVISTO		X	X			
PO	1	1		1		1		5	IL NOMINATIVO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE		X	X			

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RC	CE	DL	DE
PIANO OPERATIVO															
PO	1	1		1		1		6	I NOMINATIVI DEL DIRETTORE TECNICO DI CANTIERE E DEL CAPOCANTIERE		X	X			
PO	1	1		1		1		7	IL NUMERO E LE RELATIVE QUALIFCHE DEI LAVORATORI AUTONOMI OPERANTI IN CANTIERE PER CONTO DELLA STESSA IMPRESA		X	X			
PO	1	1		1		2	**B) LE SPECIFICHE MANSIONI, INERENTI ALLA SICUREZZA, SVOLTE IN CANTIERE DA OGNI FIGURA NOMINATA ALLO SCOPO DALL'IMPRESA ESECUTRICE**				X	X			
PO	1	1		1		3	**C) DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' DI CAMNTIERE, DELLE MODALITA' ORGANIZZATIVE E DEI TURNI DI LAVORO**				X	X			
PO	1	1		1		4	**D) ELENCO DEI PONTEGGI, DEI PONTI SU RUOTE A TORRE E DI ALTRE OPERE PROVVISIONALI DI NOTEVOLE IMPORTANZA, DELLE MACCHINE E DEGLI IMPIANTI UTILIZZATI IN CANTIERE**				X	X			
PO	1	1		1		5	**E) L'ELENCO DELLE SOSTANZE E PREPARATI PERICOLOSI UTILIZZATI NEL CANTIERE CON LE RELATIVE SCHEDE DI SICUREZZA**				X	X			
PO	1	1		1		6	**F) L'ESITO DEL RAPPORTO DI VALUTAZIONE RUMORE**				X	X			
PO	1	1		1		7	**G) L'INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, INTEGRATIVE RISPETTO A QUELLE CONTENUTE NEL PSC QUANDO PREVISTO, ADOTTATE IN RELAZIONE AI RISCHI CONNESSI ALLE PROPRIE LAVORAZIONI IN CANTIERE**				X	X			
PO	1	1		1		8	**H) LE PROCEDURE COMPLEMENTARI E DI DETTAGLIO, RICHIESTE DAL PSC QUANDO PREVISTO**				X	X			
PO	1	1		1		9	**I) L'ELENCO DEI DIPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE FORNITI AI LAVORATORI OCCUPATI IN CANTIERE**				X	X			
PO	1	1		1		10	**L) LA DOCUMENTAZIONE IN MERITO ALL'INFORMAZIONE ED ALLA FORMAZIONE FORNITE AI LAVORATORI OCCUPATI IN CANTIERE**				X	X			
PO	1	1		1		11	**ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE CON INDICAZIONE DELLE BARACCHE, VIABILITA, ACCESSI, IMPIANTI FISSI NELLA ESECUZIONE ORGANIZZATIVA DELL'IMPRESA**				X	X			

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RC	CE	DL	DE
PIANO OPERATIVO															
PO	1	1		1		12	**ELENCO DELLE OPERAZIONI INDICATE SINGOLARMENTE E METODO DI SVOLGIMENTO DELLE STESSE**				X	X			
PO	1	1		1		13	**MISURE DI SICUREZZA RELATIVE.**				X	X			
PO	1	2	**COMUNICAZIONE DEL PIANO OPERATIVO**		**ALLA STAZIONE APPALTANTE**				LA COMUNICAZIONE DEL PIANO OPERATIVO DEVE AVVENIRE PRIMA DELLA FIRMA DEL CONTRATTO NELLA SUA FORMA ORGANIZZATIVA GENERALE.		X	X			
PO	1	2			**AL COORDINATORE**				LA COMUNICAZIONE DEL PIANO OPERATIVO DEVE AVVENIRE PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI PER LA PARTE DI ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE E PRIMA DELL'INIZIO DI OGNI FASE LAVORATIVA.		X	X			
PO	1	3	**RIFERIMENTO AL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI IMPRESA**	1	RIFERIMENTO AL DOCUMENTO	1	**TUTTI QUELLI OPERATIVI DI IMPRESA**	1	IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI CONTIENE L'INSIEME DELLE REGOLE GENERICHE DA RISPETTARE IN OGNI SITUAZIONE LAVORATIVA.		X	X			
PO	1	3		1		1		2	NEL CASO IN CUI IL POS NON SIA ESAUSTIVO PER LE LAVORAZIONI DEL PRESENTE APPALTO RIMANGONO VALIDI E DIVENTANO INTEGRAZIONE DEL POS LE INDICAZIONI FORNITE ALL'INTERNO DELLE SCHEDE PRESENTI NELLA SEZIONE ALLEGATI DEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO.		X	X			
PO	1	4	**RESPONSABILITA'**	1	GESTIONE DEL CANTIERE	1	**TUTTI**	1	IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI, CHE DEVE COPRIRE, INSIEME AL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO, TUTTI I RISCHI DERIVANTI DAI LAVORI, PREVEDE LA RESPONSABILITA' DEL DATORE DI LAVORO, IL QUALE DEVE GARANTIRE IL RISPETTO DELLE NORME O DIRETTAMENTE O ATTRAVERSO UN SUO DELEGATO.		X	X			

C. SICUREZZA GENERALE

RIFERIMENTI: SG1 -TRA1 - SMA1 - MAC1 / MAC2 - VIAB1 - SEGN1 - PRO1

CAPITOLO	FASE	SOTTOFASE	OPERAZIONI	SEQUENZA	METODO	SEQUENZA	RISCHI	SEQUENZA	MISURE	NOTE	RESPONSABILITA				
											IMPRESA	RESP.CANTIERE	COORD.ESECUZ.	DL	DITTA ESTERNA
CP	F	SF	**OPERAZIONI**		METODO		**RISCHI**		MISURE	NOTE	**I**	**RC**	**CE**	**DL**	**DE**
SICUREZZA GENERALE															
SG	**1**	**0**	**RAPPORTI CON ESTERNO**												
SG	1	1	**RAPPORTI CON ESTERNO**	1	**L'ESECUZIONE DEI LAVORI PUO CREARE PROBLEMI MULTIPLI, MA IL RESPONSABILE DI CANTIERE DELLA DITTA, IN UNIONE CON L' EMISSARIO DELLA DIREZIONE LAVORI O CON IL COORDINATORE PER L' ESECUZIONE DEVE DEFINIRE QUALI SONO LE REALI CONDIZIONI DI LAVORO**						X	X	X	X	
SG	1	2	**DEFINIZONE E NOMINA DELLE PERSONE RESPONSABILI**	1	**RIUNIONE**	**1**	**MANCATA DEFINIZIONE DEI REPONSABILI**	**1**	**L'IMPRESA DEVE NOMINARE LA PERSONA CHE LA RAPPRESENTERA NEI RAPPORTI CON IL COORDINATORE E CHE HA POTERI ESECUTIVI ALL'INTERNO DEL CANTIERE**	**PERSONE COINVOLTE : CORDINATORE, DIREZIONE LAVORI, IMPRESA**	X	X			
SG	1	3	**ALL'INIZIO DELL'APPALTO SI DEVE INDIRE UNA RIUNIONE CON I RESPONSABILI DELL'IMPRESA E CON COLORO CHE GESTIRANNO I LAVORI PER DEFINIRE LE REGOLE DI COMPORTAMENTO PER I PROBLEMI DELLA SICUREZZA**	1	VERIFICA DELLA SEQUENZA DELLE OPERAZIONI	1	**SCOORDINAMENTO**	1	RIUNIONI CON RESPONSABILI DELLA DITTA CON COORDINATORE	PRESENTARE TUTTE LE OSSERVAZIONI IN FASE DI RIUNIONE	X	X	X		
SG	1	1	**INTERAZIONE CON ALTRI SERVIZI INTERNI O ESTERNI**	0											

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RC	CE	DL	DE
SICUREZZA GENERALE															
SG	1	1	**VERIFICHE**	1	CONOSCENZA DELLE CONDIZIONI	1		1	INFORMARSI SEMPRE PRESSO L' UFFICIO TECNICO SULLA PRESENZA DI SERVIZI QUANDO SI DEVONO ESEGUIRE LAVORI DI SCAVO, DEMOLIZIONE, FORI E ALTRI ANALOGHI	COLLEGARSI REGOLARMENTE CON IL PROGETTISTA E CON LA STAZIONE APPALTANTE O LE SOCIETA DI SERVIZI	X				
SG	1	1		1		1		2	INFORMARE SEMPRE Più VOLTE IL PERSONALE SIA DIRIGENTE CHE ESECUTIVO	SENSIBILIZZARE IL PERSONALE	X	X			
SG	1	1		2	CAVI IN TENSIONE SOTTERRANEI	1	**FOLGORAZIONE**	1	INFORMARSI DALLA STAZIONE APPALTANTE LA PRESENZA E LA POSIZIONE DI EVENTUALI CAVI TRACCAITO E PROFONDITA	INDICARE SE VERIFICATO	X	X			
SG	1	1		3	CAVI TELEFONOCI O A FIBRE OTTICHE	1	**DANNI GRAVI A TERZI O A SERVIZI**	1	INFORMARSI DALLA STAZIONE APPALTANTE LA PRESENZA E LA POSIZIONE DI EVENTUALI CAVI	INDICARE SE VERIFICATO	X	X			
SG	1	1		4	TUBAZIONI DI ADDUZIONE O DI SCARICO	1	**DANNI GRAVI A TERZI O A SERVIZI**	1	INFORMARSI DALLA STAZIONE APPALTANTE LA PRESENZA E LA POSIZIONE DI EVENTUALI CAVI	INDICARE SE VERIFICATO	X	X			
SG	1	1		5	STRADE	1	**DANNI GRAVI A TERZI O A SERVIZI**	1	VALUTARE L' OPPORTUNITA DI METTERE IN OPREA DELLE PROTEZIONI	CONCORDAER CON LA DIREZIONE LAVORI	X	X			
SG	1	1		6	LNEE IN TENSIONE AEREE	1	**FOLGORAZIONE**	1	SEGNALARE TUTTI I SERVIZI INTERESSATI CON MEZZI VISIVI CHIARI	COLLEGARSI REGOLARMENTE CON IL PROGETTISTA E CON LA STAZIONE APPALTANTE O LE SOCIETA' DI SERVIZI	X	X			
SG	1	2	**DEFINIZIONE DELLE TIPOLOGIE DI PROTEZIONE VERSO L' ESTERNO**	1	TIPO DELLE PROTEZIONI IPOTIZZATE PER	1	**INIDONEITA DELLE PROTEZIONI ADOTTATE**	1	RIUNIONE E CONCORDAMENTO CON COORDINATORE O DIREZIONE LAVORI		X	X	X		
SG	1	2		2	STRADE O SERVIZI ESTERNI	1	**CADUTA MATERIALE**	1	RETI O PROTEZIONI LEGGERE	LAVORARE CON ATTENZIONE	X	X			
SG	1	2		2		2	**PROIEZIONE MATERIALI, SCHIZZI ECC.**	1	RETI O PROTEZIONI LEGGERE	LAVORARE CON ATTENZIONE	X	X			
SG	1	3	**DEFINIZIONE DEI MEZZI OPERATIVI**	1	ELENCO TIPOLOGICO O PARTICOLARE DELLE MACCHINE E DEI MEZZI UTILIZZATI CHE POSSONO COINVOLGERE SERVIZI PRESENTI	1		1	PRESTARE ATTENZIONE SE SI USANO MEZZI OPERATIVI CHE POSSONO RAGGIUNGERE ALTEZZE SUPERIORI A DUE METRI E CINQUANTA QUALI:		X	X			

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RC	CE	DL	DE
SICUREZZA GENERALE															
SG	1	3		1		1		2	ESCAVATORI		X				
SG	1	3		1		1		3	GRU		X				
SG	1	3		1		1		4	POMPE PER CALCESTRUZZO		X				
SG	1	3		1		1		5	MACCHINE OPERATRICI CON BRACCIO: TAGLIAERBA		X				
SG	1	3		2	PROPRIETA PRIVATE	1	**DISTURBO O DANNI**	1	VALUTARE L' OPPORTUNITA DI PORRE IN OPERA DELLE PROTEZIONI		X				
SG	1	3	**VERIFICA DELLA PORTATA DELLE ZONE DI LAVORO**	3	QUANDO SI DEVONO ESEGUIRE LAVORI SU STRUTTURE CON MEZZI PESANTI O ALLESTIRE CASTELLI DI TIRO SU BALCONI O STRUTTURE A SBALZO	1	**CROLLO DI ZONE O CEDIMENTI LOCALI**	1	VERIFICARE GLI SCHEMI STATICI CON I PROGETTISTI E INDIVIDUARE EVENTUALI RISCHI	CONTROLLARE IN SEDE DI PROGETTO RIPETERE CON REGOLARITA I COLLEGAMENTI INFORMATIVI CON LA STAZIONE APPALTANTE E LE SOCIETA DI SERVIZI	X		X		
SG	1	3		3	COMUNICAZIONE DA PARTE DELL'IMPRESA	1		1	ELENCO DELLE MACCHINE E ATTREZZATURE O DELLE OPERE PROVVISIONALI CHE POSSONO COIVOLGERE SITUAZIONI DI QUESTO TIPO		X				
SG	1	3		3		1		2	VERIICARE SOLTANTO SE SI USANO MEZZI DI GRANDE DIMENSIONE E DI PESO ELEVATO		X	X			
SG	1	4	**NOLI A CALDO**	0	INFORMAZIONE										
SG	1	4	**COORDINAMENTO**	1	PRESENZA DI NOLI A CALDO	1	**SCOORDINAMENTO**	1	LA PRESENZA DI NOLI A CALDO DEVE ESSERE SEGNALATA AL COORDINATORE DA PARTE DEL RESPONSABILE DI CANTIERE PER POTER ATTIVARE LE PREVISTE OPERAZIONI DI COORDINAMENTO		X	X	X		
SG	1	4		2	PRESENZA DI SUBAPPALTI	1	**SCOORDINAMENTO**	1	LA PRESENZA DI SUBAPPALTI DEVE ESSERE SEGNALATA AL COORDINATORE DA PARTE DEL RESPONSABILE DI CANTIERE PER POTER ATTIVARE LE PREVISTE OPERAZIONI DI COORDINAMENTO		X	X	X		

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RC	CE	DL	DE
SICUREZZA GENERALE															
SG	1	5	**COORDINAMENTO DURANTE I LAVORI**	1		1		1	SEGNALARE LE ZONE DI LAVORAZIONE IN MODO EVIDENTE		X	X	X		
SG	1	5	**OPERAZIONI CHE PROVOCANO RUMOROSITA**	2		1	**RUMORE**	1	AVVISARE IL COORDINATORE IN FASE DI ESECUZIONE IN CAO DI CONTEMPORANEITA DI OPERAZIONI		X	X	X		
TRA	**1**	**0**	**TRASPORTO DI MATERIALI NELL' AREA DI CANTIERE**												
TRA	1	1	**MAGAZZINAGGIO**	1	ORGANIZZAZIONE	1		1	RECINTARE LA ZONA DESTINATA AL MAGAZZINAGGIO CON RETI O NASTRI O ALTRO IDONEO		X	X			
TRA	1	1		1		1		2	SEGNALARE ELEMENTI CHE POSSANO PROVOCARE PERICOLI VERSO L' ESTERNO		X	X			
TRA	1	1		1		1		3	BLOCCARE FUSTI O LATTE CONTENENTI MATERIALI POTENZIALMENTE DANNOSI ALL' AMBIENTE	NON LASCIARE MATERIALE DI QUESTO TIPO SENZA CONTROLLO O SPROTETTO	X	X			
TRA	1	1		1		1		4	NON TRASPORTARE QUANTITA DI MATERIALE DANNOSO O INFIAMMABILE MAGGIORI DI 500 KG NELLO STESSO POSTO		X	X			
TRA	1	1		2	MATERIALI INFIAMMABILI	1	**INCENDIO, ESPLOSIONE**	1	STOCCARE IN UN LOCALE APPOSITO RISPONDENTE ALLE NORME DI PREVENZIONE INCENDI PER I DEPOSITO DI MATERIALI FACILMENTE INFIAMMABILI. IL LOCALE SARÀ ADEGUATAMENTE SEGNALATO CON APPOSITO CARTELLO E L'ACCESSO SARÀ LIMITATO A PERSONE APPOSITAMENTE INCARICATE.		X	X			
TRA	1	1		2		1		2	SUL LUOGO DI LAVORO POTRÀ ESSERE TRASPORTATA SOLTANTO LA QUANTITÀ DA UTILIZZARSI NELLA GIORNATA.		X	X			
TRA	1	1		2		1		3	SI RICHIEDE CHE LO STOCCAGGIO DI EVENTUALE MATERIALE INFIAMMABILE AVVENGA IN AREA ESTERNA E CHE SIANO PREDISPOSTI IN TALI AREE MEZZI DI ESTINZIONE PORTATILI		X	X			

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RC	CE	DL	DE
SICUREZZA GENERALE															
TRA	1	1		3	MATERIALI DI TIPO VERNICI, RESINE O ALTRO CHE NECESSITI SCHEDA DI SICUREZZA	1	**CHIMICO SANITARIO**	1	LA MERCE DEVE VIAGGIARE CON LA SCHEDA DI SICUREZZA RELATIVA	IL DATORE DI LAVORO DEVE PROVVEDERE ALLA INFORMAZIONE DEI LAVORATORI SUI RISCHI RELATIVI ALL' USO DI MATERIALI CHE INDUCONO RISCHIO CHIMICO O CHE POSSONO ESSERE DANNOSI PER LE PERSONE O PER L' AMBIENTE	X	X			
TRA	1	1		3		1		2	SI RICHIAMA IL RESPONSABILE DI CANTIERE ALLA VERIFICA DEGLI IMBALLAGGI E DELLE ETICHETTATURE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE E DEI CEMENTI.	D.M. 17/02/2005, D.M. 28/02/2006	X	X			
TRA	1	2	**MODALITA' DI ACCESSO DEI MEZZI DI FORNITURA DEI MATERIALI**	0											
TRA	1	2	**INGRESSO IN CANTIERE**	1	CONTATTARE IL RESPONSABILE DI CANTIERE O IL PERSONALE INCARICATO DELLA SORVEGLIANZA DEGLI ACCESSI	1	**INVESTIMENTI, RIBALTAMENTI, SCOORDINAMENTI**	1	IL RESPONSABILE DI CANTIERE INFORMA L'AUTISTA CIRCA:		X	X	X		
TRA	1	2		1		1		2	I RISCHI PRESENTI	**CFR. TAV. 3 SEZ. 2.0.3**	X	X	X		
TRA	1	2		1		1		3	I PERCORSI DA SEGUIRE	**CFR. TAV. 3 SEZ. 2.0.3**	X	X	X		
TRA	1	2		1		1		4	LA DISLOCAZIONE DELLE AREE DI CARICO E SCARICO DEI MATERIALI	**CFR. TAV. 3 SEZ. 2.0.3**	X	X	X		
TRA	1	2		1		1		5	LA DISLOCAZIONE DELLE AREE DI DEPOSITO DI MATERIALI, ATTREZZATURE E STOCCAGGIO RIFIUTI	**CFR. TAV. 3 SEZ. 2.0.3**	X	X	X		
TRA	1	2		1		1		6	LA DISLOCAZIONE DELLE AREE DI DEPOSITO DI MATERIALI CON PERICOLO D'INCENDIOO DI ESPLOSIONE	**CFR. TAV. 3 SEZ. 2.0.3**	X	X	X		
TRA	1	2		2	TRASPORTO MATERIALI EDILI	1	**RISCHIO SPECIFICO DEL TRASPORTO**	1	ATTENZIONE AL CARICO E ALLA SUA STABILITA		X	X			

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RC	CE	DL	DE
SICUREZZA GENERALE															
TRA	1	2	**MOVIMENTAZIONE DEI MEZZI NELL'AREA DI CANTIERE**	3	DEFINIZIONE DELLE REGOLE E DEI PERCORSI AUTOCARRO	1	**INVESTIMENTI, RIBALTAMENTI, SCOORDINAMENTI**	1	IL RESPONSABILE DI CANTIERE INFORMA L'AUTISTA DEI PERCORSI DA SEGUIRE		X	X	X		
TRA	1	2		3		1		2	L'AUTISTA DEVE RISPETTARE I PERCORSI SEGNALATI E LE ISTRUZIONI RICEVUTE DAL RESPONSABILE DI CANTIERE CIRCA LE MODALITA' DI SOSTA, CARICO E SCARICO		X	X	X		
TRA	1	2		3		1		3	L'AUTISTA NON PUO' SOSTARE, SCARICARE/CARICARE DEL MATERIALE FUORI DALLE ZONE APPOSITE SEGNALATEGLI DAL RESPONSABILE DI CANTIERE		X	X	X		
TRA	1	2		4	DEFINIZIONE REGOLE PER LA PROTEZIONE DEI PERCORSI PEDONALI DURANTE LA MOVIMENTAZIONE DEI MEZZI DI FORNITURA	1	**INVESTIMENTI, SCOORDINAMENTI**	1	VERIFICARE LA PRESENZA DI UN ADDETTO DELL'IMPRESA A TERRA CHE COORDINI IL TRANSITO DI PEDONI DURANTE LE OPERAZIONI		X	X	X		
TRA	1	2		4		1		2	NON USCIRE DAI PERCORSI PROTETTI SENZA L'AUTORIZZAZIONE DELL'ADDETTO DELL'IMPRESA		X	X	X		
TRA	1	2	**OPERAZIONI DI CARICO/SCARICO**	5		1	**ROVESCIAMENTO MATERIALE**	1	EFFETTUARE LO SCARICO IN ZONA IDONEA E CON MEZZI ADATTI ALLA TIPOLOGIA DEL MATERIALE		X	X			
SMA	**1**	**0**	**GESTIONE DEI RIFIUTI**	0	SUL CANTIERE DEVONO ESSERE CREATE LE PREMESSE AFFINCHÈ SI PRODUCANO PER QUANTO POSSIBILE MENO RIFIUTI, I RIFIUTI PRODOTTI VENGANO RICICLATI E I RIFIUTI NON RICICLABILI VENGANO SMALTITI NEL RISPETTO DELLE LEGGI AMBIENTALI					X	X			
SMA	1	0		1	IN VISTA DI UNO SMALTIMENTO RISPETTOSO DELL'AMBIENTE, OCCORRE FARE IN MODO CHE I DIVERSI RIFIUTI VENGANO RACCOLTI SEPARATAMENTE PER CATEGORIE E NON MISCHIATI					X	X			
SMA	1	0		2	IN CASO DI SOSPETTO INQUINAMENTO DELL'EDIFICIO O DEL SOTTOSUOLO OCCORRE EFFETTUARE UN'INDAGINE PRELIMINARE PER INDIVIDUARE LE CATEGORIE E I TIPI DI MATERIALE PRESENTI.					X	X			
SMA	1	0		4	L'IMPRESA PROVVEDE AD EFFETTUARE, PER QUANTO POSSIBILE, LA RACCOLTA SELETTIVA DEI RIFIUTI IN CANTIERE, PREDISPONENDO CONTENITORI SEPARATI E AREE SPECIFICHE DI ACCUMULO E STOCCAGGIO					X	X			

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RC	CE	DL	DE
SICUREZZA GENERALE															
SMA	1	1	**STOCCAGGIO**	1		1	**INQUINAMENTO**	1	NON E' PERMESSO SMALTIRE RIFIUTI AL DI FUORI DELLE AREE APPOSITAMENTE PREVISTE ALLO SCOPO. NON ABBANDONARE, BRUCIARE O INTERRARE RIFIUTI DI CANTIERE.		X	X			
SMA	1	1		1		1		2	E' VIETATO ACCUMULARE GRANDI QUANTITA' DI RIFIUTI.	SMALTIMENTO PERIODICO IN DISCARICHE AUTORIZZATE E VERIFICA PERIODICA DELLA STABILITA' DEL TERRENO E DEI MUCCHI.	X	X			
SMA	1	1		1		1		3	NON MESCOLARE RIFIUTI NON PERICOLOSI CON RIFIUTI PERICOLOSI.	D.L. 152/2006	X	X			
SMA	1	1		1		1		4	NON MESCOLARE RIFIUTI NON PERICOLOSI RIUTILIZZABILI.		X	X			
SMA	1	1		1		1		5	SEPARARE I SEGUENTI RIFIUTI:			X			
SMA	1	1		1		1		5	SCARTI DI GHIAIA E PIETRISCO NON CONTENENTE SOSTANZE PERICOLOSE	CER 01 04 08					
SMA	1	1		1		1		5	SCARTI DI SABBIA E ARGILLA	CER 01 04 09					
SMA	1	1		1		1		5	POLVERI E RESIDUI AFFINI NON CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE	CER 01 04 10					
SMA	1	1		1		1		5	CEMENTO	CER 17 01 01					
SMA	1	1		1		1		5	LEGNO	CER 17 02 01					
SMA	1	1		1		1		5	VETRO	CER 17 02 02					
SMA	1	1		1		1		5	PLASTICA	CER 17 02 03					
SMA	1	1		1		1		5	MATERIALI ISOLANTI NON CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE O AMIANTO	CER 17 06 04					

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RC	CE	DL	DE
SICUREZZA GENERALE															
SMA	1	1		1		1		5	RIFIUTI MISTI DI COSTRUZIONI E DEMOLIZIONI	CER 17 07 01					
SMA	1	1		1		1		5	MATERIALI DA COSTRUZIONE A BASE DI GESSO NON CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE	CER 17 08 02					
SMA	1	1		1		2	**INCENDIO, ESPLOSIONE**	1	E' VIETATO ACCUMULARE GRANDI QUANTITA' DI RIFIUTI O APPICCARE FUOCHI NELL'AREA DI CANTIERE		X	X			
SMA	1	1		1		3	**CROLLO E CEDIMENTI**	1	I MUCCHI DI MATERIALI DEPOSITATI E LA STABILITÀ DEI TERRENI VENGONO PERIODICAMENTE CONTROLLATI, IN PARTICOLARE DOPO FORTI PIOGGE, AL FINE DI EVITARE CROLLI E FRANAMENTI		X	X			
SMA	1	2	**SMALTIMENTO RIFIUTI**	1	LATTE O FUSTI O CONFEZIONI VUOTE	1	**INQUINAMENTO**	1	NON E PERMESSO SMALTIRE CONFEZIONI VUOTE LASCIANDOLE NEL CANTIERE O NELLE SUE VICINANZE		X	X			
SMA	1	2		1		1		2	LE CONFEZIONI VUOTE DEVONO ESSERE CARICATE SUL MEZZO DI TRASPORTO E SMALTITE CON RISPETTO DELLE REGOLE PREVISTE PER TALI MATERIALI IN DISCARICA IDONEA	LA RESONSABIITA DELL' IMPRESA E COMPLETA PER TALE INCOMBENZA	X	X			
SMA	1	2		1		1		3	MATERIALI PER IL CUI SMALTIMENTO E NECESSARIA DENUNCIA DEVONO ESSERE SEGNALATI ALLA DIREZIONE LAVORI CHE PROVVEDERA A VERIFICARE LA CORRETTEZZA DELLE OPERAZIONI	SI RICORDA IN PARTICOLARE AMIANTO E PIOMBO	X	X			
SMA	1	2		2	MATERIALI DI SCAVO	1	**INQUINAMENTO**	1	PRIMA DI OGNI INTERVENTO DI SCAVO E DI MOVIMENTO TERRA CHE COMPORTI L'ALLONTANAMENTO DI MATERIALE DI RISULTA, L'IMPRESA MANTIENE A DISPOSIZIONE I DATI RELATIVI ALLA QUANTITÀ E ALLA NATURA DEL MATERIALE ED IL LUOGO DI RECAPITO DELLO STESSO.		X			X	
SMA	1	2		2		1		2	LA TERRA DA SCAVO NON CONTAMINATA PUÒ ESSERE RIUTILIZZATA IN RIEMPIMENTI DI AREE CON DESTINAZIONE D'USO ASSIMILABILE ALL'INDUSTRIALE O COMMERCIALE.		X			X	

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RC	CE	DL	DE
SICUREZZA GENERALE															
SMA	1	3	**SMALTIMENTO DI RIFIUTI SPECIALI / PERICOLOSI**	1	DEPOSITO TEMPORANEO	1	**SCOORDINAMENTO**	1	PER I RIFIUTI SPECIALI IL LIMITE E' 20 MC		X	X			
SMA	1	3		1		1		2	PER I RIFIUTI PERICOLOSI OGNI 3 MESI SENZA LIMITI		X	X			
SMA	1	3		2	INCARICO A DITTE SPECIALIZZATE	1	**SCOORDINAMENTO**	1	LA DITTA INCARICATA DEVE ESSERE ISCRITTA ALL'ALBO DEGLI SMALTITORI PER LA CATEGORIA DI COMPETENZA		X	X			X
SMA	1	3		2		1		2	LO SMALTIMENTO DEVE ESSERE EFFETTUATO PRESSO DISCARICHE AUTORIZZATE		X	X			X
SMA	1	3		2		2	**CONTAMINAZIONE**	3	PRIMA DELL'USCITA DEL MEZZO DAL CANTIERE, IL RESPONSABILE TECNICO DI CANTIERE DOVRA' AVER VERIFICATO:		X	X			X
SMA	1	3		2		2		4	· L'AUTORIZZAZIONE DEL MEZZO ATTRAVERSO IL CONTROLLO DELLA TARGA		X	X			X
SMA	1	3		2		2		5	· CHE IL CASSONE DEL MEZZO SIA BEN CHIUSO DAL TELO		X	X			X
SMA	1	3		2		2		6	· CHE IL MEZZO SIA STATO LAVATO NELL' APPOSITA FOSSA SE PREVISTA		X	X			X
MAC	**1**	**0**	**VERIFICA DELLE MACCHINE UTILIZZATE**		LA RESPONSABILITA DELLA REGOLARITA DELLE MACCHIINE EATTREZZATURE E DI COMPETENZA SPECIFICA DELL'IMPRESA						X				
MAC	1	0		1	INFORMAZIONE DELL'IMPRESA	1	**IRREGOLARITA**	1	L'IMPRESA E TENUTA A COMUNICARE AL COORDINATORE PER L'ESECUZIONE L'ELENCO DELLE MACCHINE, ATTREZZATURE, MEZZI PROVVISIONALI ECC.		X		X		
MAC	1	0		1		1		2	TALE ELENCO DEVE VENIRE AGGIORNATO VOLTA PER VOLTA AD OGNI CAMBIAMENTO O AGGIUNTA		X				
MAC	1	0		1		1		3	PER OGNI MACCHINA SI RICHIEDE CHE VENGA EFFETTUATA UNA VERIFICA ALMENO SETTIMANALE E IN OGNI CASO SEMPRE PRIMA DELLA MESSA IN FUNZIONE		X				

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RC	CE	DL	DE
SICUREZZA GENERALE															
MAC	1	0		1		1		4	L'ESITO DI TALE VERIFICA, SE POSITIVA, DEVE VENIRE COMUNICATA IMMEDIATAMENTE AL COORDINATORE O TENUTA A DISPOSIZIONE NEL CANTIERE. LA RESPONSABILITA E L'ONERE DI TALE VERIFICA E COMPLETAMENTE A CARICO DEL'IMPRESA.		X				
MAC	1	0		1		1		5	LE MACCHINE, ATTREZZATURE O ALTRO LA CUI VERIFICA NON RISULTASSE POSITIVA (CIOE NON FOSSE GARANTITA LA CONFORMITA ALLE NORME) DEVONO ESSERE MESSE FUORI USO O ALLONTANATE DAL CANTIERE		X				
MAC	1	1	**VERIFICA IDONEITA MACCHINE, ATTREZZATURE E APPRESTAMENTI**	0	**IDONEITA ASSOLUTA**	1		1	CONFORMITA A QUANTO PREVISTO DALLE NORME E AI REQUISITI DI SICUREZZA COME INDIVIDUATI DALLA DIRETTIVA MACCHINE		X	X			
MAC	1	1	**OPERAZIONE INDISPENSABILE**	1	**VERIFICA DELL' IDONEITA LEGATA ALL'USO**	1		1	SI INTENDE COME IDONEITA ALL'USO DI UNA MACCHINA LA POSSIBILITA VERIFICATA DI UTILIZZARE LA MACCHINA NELLE CONDIZIONI DI CANTIERE IN MODO DA PERMETTERE SEMPRE IL RISPETTO DELLE NORME PREVISTE DALLA LEGISLAZIONE.		X	X			
MAC	1	1		1		1		2	LE PRESCRIZIONI SUIINDICATE DEVONO ESSERE VERIFICATE DA CHI E TENUTO OLTRE CHE A SOPRINTENDERE AL CONTROLLO DELLA REGOLARITA NORMATIVA ANCHE AL CONTROLLO DEL CORRETTO SVOLGIMENTO DELLE OPERAZIONI DI CANTIERE NEL RISPETTO DELLE NORME.	LE DUE OPERAZIONI DI CONTROLLO POSSONO ESSERE SVOLTE DA PERSONE DIFFERENTI	X	X			
MAC	**2**	**0**	**REGOLE PER LA MOVIMENTAZIONE DI AUTOGRU**												
MAC	2	1	**L'IMPRESA CON L'AUTORIZZAZIONE DEL COORDINATORE DECIDERA' LE DIVERSE POSIZIONI DELLA AUTOGRU IN BASE ALLA FASE DI LAVORAZIONE IN CORSO D'OPERA.**								X	X	X		
MAC	2	2	**VERIFICARE SEMPRE LA STABILITA' DEL PIANO DI LAVORO E DI SOLLEVAMENTO**								X	X	X		
MAC	2	3	**NON DARE INIZIO ALLE OPERAZIONI SENZA L'AUTORIZZAZIONE DEL PREPOSTO**								X	X	X		

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RC	CE	DL	DE
SICUREZZA GENERALE															
MAC	2	4	**AUTOGRU**	1	CRITERI DI VALUTAZIONE:										
MAC	2	4		2	LA AUTOGRU E' STABILE QUANDO LA SOMMA ALGEBRICA DEI MOMENTI RIBALTANTI NON E' MAGGIORE DELLA SOMMA DEI MOMENTI STABILIZZANTI										
MAC	2	4		3	I CALCOLI DEVONO ESSERE CONDOTTI CON LA AUTOGRU NELLA POSIZIONE E CON I CARICHI PREVISTI MENO FAVOREVOLI										
MAC	2	4		5	UTILIZZO DI AUTOGRU	1	**ROVESCIAMENTO**	1	VERIFICARE CHE LA AUTOGRU SIA SISTEMATA SU UNA SOLIDA SUPERFICIE PIANA		X	X	X		
MAC	2	5	**IN CASO SI UTILIZZINO DUE AUTOGRU**	1		1	**INTERFERENZA**				X	X	X		
MAC	2	5		2	**PRIMA DI INIZIARE LA POSA DI ELEMENTI DI GRANDI DIMENSIONI E' NECESSARIO DEFINIRE UN PIANO DI MONTAGGIO CHE DEVE ESSERE MESSO A DISPOSIZIONE DEL COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE PER L' APPROVAZIONE**						X	X	X		
MAC	2	6	**MOVIMENTAZIONE DEI MEZZI NELL'AREA DI CANTIERE**	1	DEFINIZIONE DELLE REGOLE E DEI PERCORSI AUTOCARRO	1	**INVESTIMENTI, RIBALTAMENTI, SCOORDINAMENTI**	1	IL RESPONSABILE DI CANTIERE INFORMA L'AUTISTA DEI RISCHI PRESENTI, DEI PERCORSI DA SEGUIRE E DELLE REGOLE DI SCARICO E DI POSIZIONAMENTO		X	X	X		
MAC	2	6		2	DEFINIZIONE REGOLE PER LA PROTEZIONE DEI PERCORSI PEDONALI DURANTE L'UTILIZZO DELL'AUTOGRU	1	**INVESTIMENTI, SCOORDINAMENTI**	1	VERIFICARE LA PRESENZA DI UN ADDETTO DELL'IMPRESA A TERRA CHE COORDINI IL TRANSITO DEI CONDOMINI DURANTE LE OPERAZIONI EFFETTUATE CON L'AUTOGRU		X	X	X		
MAC	2	6		2		1		2	NON USCIRE DAI PERCORSI PROTETTI SENZA L'AUTORIZZAZIONE DELL'ADDETTO DELL'IMPRESA		X	X	X		
MAC	2	6		3	DEFINIZIONE DELLE REGOLE E DEI PERCORSI AUTOGRU						X	X	X		
MAC	2	6		4	AUTOGRU	1	**SCOORDINAMENTO**	1	IL RESPONSABILE DEL CANTIERE DEVE INFORMARE IL COORDINATORE DELLA PREVISTA PRESENZA DI EVENTUALI MEZZI NOLEGGIATI A CALDO PER LA PREDISPOSIZIONE O IL CONTROLLO DEL COORDINAMENTO	L' AUTOGRUISTA DEVE ESSERE MESSO AL CORRENTE DEI RISCHI LEGATI AL CANTIERE E CHE POSSONO COINVOLGERLO	X	X	X		

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RC	CE	DL	DE
SICUREZZA GENERALE															
MAC	2	6		3		1		2	PRIMA DI INIZIARE LE OPERAZIONI DI SOLLEVAMENTO E DI POSIZIONAMENTO IL RESPONSABILE DEL CANTIERE DEVE COORDINARE LE OPERAZIONI DI POSIZIONAMENTO E DI GESTIONE DELLE OPERAZIONI CON L'OPERATORE INFORMANDO TUTTE LE FIGURE COINVOLTE DEI RISCHI PRESENTI		X	X	X		
MAC	2	7	**IMBRAGO**	1	VERIFICA DELLE ATTREZZATURE	1	CROLLO	1	PRIMA DEL SOLLEVAMENTO IL SUPERVISORE CONTROLLA CHE I COLLEGAMENTI TRA IL GANCIO DELLA AUTOGRU E IL CARICO DA SOLLEVARE PRESENTINO LE OPPORTUNE GARANZIE DI SICUREZZA		X	X			
MAC	2	7		1		1		2	SCEGLIERE IN MODO APPROPRIATO E MEDIANTE VERIFICA IL MEZZO DA UTILIZZARE		X	X			
MAC	2	7		2	IMBRAGO A BILANCERE	1	**CROLLO**	1	A DUE O QUATTRO TRATTI		X	X			
MAC	2	7		2		1		2	LO SFORZO AUMENTA CON L'AUMENTARE DELL'INCLINAZIONE DEI TRATTI		X	X			
MAC	2	8	**SOLLEVAMENTO**	1	PESO DEL CARICO	1	**CROLLO**	1	IL PESO DEVE SEMPRE ESSERE NOTO E NON DEVE SUPERARE LA PORTATA MAX DEL MEZZO DI SOLLEVAMENTO		X	X			
MAC	2	8		1		1		2	FAR ALLONTANARE IL PERSONALE A TERRA		X	X			
MAC	2	8		1		1		3	FAR SOLLEVARE IL CARICO DI POCHI CENTIMETRI E VERIFICARE L'EQUILIBRIO E LA STABILITA'		X	X			
MAC	2	8		1		1		4	SOLLEVARE ALL'ALTEZZA GIUSTA E EVITARE TRASLAZIONI OBLIQUE		X	X			
MAC	2	8		1		1		5	NON EFFETTUARE OSCILLAZIONI E URTI		X	X			
MAC	2	9	**TRASLAZIONE**	1	INDIVIDUARE TUTTI GLI OSTACOLI PRESENTI LUNGO IL PERCORSO DELL'OGGETTO DA TRASPORTARE	1	**URTI DANNEGGIAMENTI**	1	L'ADDETTO INCARICATO DI EFFETTUARE LE MANOVRE DEL MEZZO DI SOLLEVAMENTO DEVE STAZIONARE IN UN PUNTO A TERRA SICURO DAL QUALE POSSA AVERE TOTALE VISIONE DEI MOVIMENTI E DEGLI OGGETTI IN CAUSA		X	X			

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RC	CE	DL	DE
SICUREZZA GENERALE															
MAC	2	9		1		1		2	GLI ADDETTI NON DEVONO AFFERRARE IL PEZZO CON LE MANI BENSI' UTILIZZARE LEVE, FUNI, RAMPINI, ECC...	UTILIZZARE DPI	X	X			
MAC	2	9		1		2	**FOLGORAZIONE O DANNI A LINEE PRESENTI**	1	RICONTROLLARE AD OGNI POSTAZIONE CHE NON ESISTANO CAVI AEREI IN TENSIONE		X	X			
MAC	2	10	**POSA DEL PEZZO**	1	IDENTIFICARE E ISPEZIONARE LE AREE DOVE SI INTENDE POSARE I PEZZI	1	**CROLLO**	1	INDICARE ESATTAMENTE AL AUTOGRUISTA IL PUNTO ESATTO OVE IL CARICO DEVE ESSERE POSATO		X	X			
MAC	2	10		1		1		2	NON TENERE IL CARICO SOSPESO OLTRE IL NECESSARIO		X	X			
MAC	2	10		1		1		3	NON DEPORLO OLTRE I LIMITI DELLA AUTOGRU		X	X			
MAC	2	10		1		1		4	FAR SCENDERE LENTAMENTE IL CARICO		X	X			
MAC	2	10		2	GLI ADDETTI ALLA POSA DEVONO SEMPRE OPERARE IN SICUREZZA	1	**CADUTA SCHIACCIAMENTO**	1	SE NON E' POSSIBILE PROTEGGERE DIVERSAMENTE GLI ADDETTI E' INDISPENSABILE CHE ESSI SIANO IMBRAGATI		X	X			
MAC	2	11	**DOPO LA POSA**	1	RECUPERARE LE FUNI SENZA DANNEGGIARLE						X	X			
MAC	2	11		2	FAR RISALIRE IL GANCIO						X	X			
VIAB	**1**	**0**	**VIABILITA**	0	**SI RICORDA L'OBBLIGO DI SEGNALAZIONE DI TUTTI I PERCORSI ATTRAVERSO APPOSITA CARTELLONISTICA**										
VIAB	1	1	**ACCESSO AL CANTIERE**	0	**LA DEFINIZIONE DEGLI ACCESSI E' RIPORTATA NELLA SEZ. 2.0 INSTALLAZIONE DI CANTIERE**										
VIAB	1	1		1	**L'ACCESSO AL CANTIERE E' CONSENTITO AI SOLI ADDETTI AI LAVORI. TALE OBBLIGO E' RICHIAMATO DA APPOSITA CARTELLONISTICA AFFISSA ALL'INGRESSO.**										
VIAB	1	1		2	ACCESSO	1	INVESTIMENTO	2	E' CONSIGLIABILE LA DIVISIONE DELL'INGRESSO PEDONALE DA QUELLO CARRAIO			X	X		
VIAB	1	2	**VIE DI CIRCOLAZIONE**	1	MOVIMENTAZIONE DEI VEICOLI ALL' INTERNO DEL CANTIERE	1	**INVESTIMENTI SCONTRI**	1	PREDISPORRE REGOLE E PRECEDENZE TRA I VARI MEZZI	SENSIBILIZZARE IL PERSONALE	X	X			

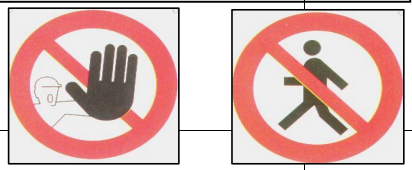
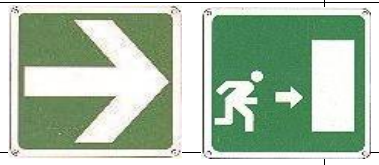
CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RC	CE	DL	DE
SICUREZZA GENERALE															
VI AB	1	2		1		1		2	DELIMITARE LE ZONE DI CIRCOLAZIONE DEI MEZZI VELOCI(PALE RULLI ECC)	SENSIBILIZZARE IL PERSONALE	X	X			
VI AB	1	2		1		1		3	DELIMITARE LE ZONE IN CUI SI EFFETTUANO LAVORI MANUALI CON PERSONALE A TERRA	PREDISPORRE SEMPRE SEGNALAZIONI DI PRESENZA	X	X			
VI AB	1	2		1		1		4	USARE SEMPRE IL GIROFARO	SENSIBILIZZARE IL PERSONALE	X	X			
VI AB	1	2		1		1		5	USARE SEMPRE IL SEGNALE ACUSTICO OBBLIGATORIO NELLE RETROMARCIA	SENSIBILIZZARE IL PERSONALE	X	X			
VI AB	1	2		1		1		6	VERIFICARE SEMPRE ALL' INIZIO GIORNATA IL FUNZIONAMENTO DI TALE SEGNALAZIONE	SENSIBILIZZARE IL PERSONALE	X	X			
VI AB	1	2		1		1		7	MANTENERE UN CERTO NUMERO DI PERSONALE A DISPOSIZIONE PER LE SEGNALAZIONI	PREDISPORRE SEMPRE SEGNALAZIONI DI PRESENZA	X	X			
VI AB	1	3	**DEVIAZIONE TRAFFICO LOCALMENTE QUANDO PER SCARICO SI OCCUPA LA SEDE STRADALE**	1	COORDINAMENTO DELLE OPERAZIONI DI DEVIAZIONE TRAFFICO	1	**INEFFICACIA O SITUAZIONI NON IDONEE**	1	RIUNIONI DI COORDINAMENTO	INDIVIDUARE OGNI POSSIBILE SOLUZIONE E SOPRATTUTTO LA POSSIBILITA DI VIE DI FUGA		X	X		
VI AB	1	3		2	COLLOCAMENTO DELLA SEGNALETICA E BARRIERE DI PROTEZIONE	1	**INVESTIMENTO**	1	SEGNALAZIONE CON BANDIERE RIPETUTE	ATTENZIONE	X	X			
VI AB	1	3		2		1		2	SEGNALAZONE CON CARTELLI	PROTEGGERE CON ASSISTENZA CHI ESEGUE LA POSA DEL CARTELLO	X	X			
VI AB	1	3		2		1		3	CREAZIONE VIA DI FUGA O ZONA SICURA	PREDISPORRE UNA ZONA PROTETTA O SUFFICIENTEMENTE SICURA NEL CASO DI EMERGENZA (DEFINIRE NELLA RIUNIONE DI CUI AL PUNTO PRECEDENTE LA TIPOLOGIA DELLA VIA O DELLA ZONA SICURA)	X	X			
VI AB	1	3		1		2		1	MESSA IN OPERA DI PROTEZONI - BARRIERE		X	X			

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RC	CE	DL	DE
SICUREZZA GENERALE															
VI AB	1	3		1		2		2	FARSI PROTEGGERE DA UN AUTOMEZZO CON SEGNALAZIONE A NORMA		X	X			
VI AB	1	3		1	CONTROLLO DELLA SEGNALETICA DOPO LA POSA	3	**INADEMPIENZE**	1	CONTROLLO DEL TIPO DI SEGNALETICA E DI POSA		X	X			
VI AB	1	3		1		4		3	FARSI PROTEGGERE DA UN AUTOMEZZO CON SEGNALAZIONE A NORMA		X	X			
VI AB	1	4	**TRACCIAMENTO**	2	STESURA DI CORDINI O ESECUZIONE DI TRACCIA CON MEZZO MOTORIZZATO	1	**INVESTIMENTO**	1	SEGNALAZIONE CON BANDIERE RIPETUTE	ATTENZIONE	X	X			
VI AB	1	4		2		1		2	SEGNALAZONE CON CARTELLI	PROTEGGERE CON ASSISTENZA CHI ESEGUE LA POSA DEL CARTELLO	X	X			
VI AB	1	4		2		1		3	CREAZIONE VIA DI FUGA	PREDISPORRE UNA ZONA PROTETTA	X	X			
VI AB	1	4		2		1			**OPZIONI**						
VI AB	1	4		2		1		1	MESSA IN OPERA DI PROTEZONI - BARRIERE		X	X			
VI AB	1	4		2		1		2	FARSI PROTEGGERE DA UN AUTOMEZZO CON SEGNALAZIONE A NORMA (vedi libretto allegato)		X	X			
VI AB	1	5	**APPLICAZIONE DELLE VERNICI**	1	APPLICAZIONE MANUALE O A SPRUZZO	1	**CHIMICO O ALLERGIA**	1	LA DITTA DEVE SEMPRE CONOSCERE I MATERIALI IMPIEGATI E IL PERSONALE ADDETTO DEVE ESSERE INFORMATO DEI RISCHI SPECIFICI DELLE SOSTANZE UTILIZZATE	IL PREPOSTO DEVE SEMPRE AVERE A DISPOSIZIONE LA SCHEDA DI SICUREZZA DEI MATERIALI USATI E CONOSCERE LE MISURE DI PRUDENZA E COME INTERVENIRE IN CASO DI INCIDENTE QUALI ROVESCIAMENTO, INQUINAMENTO CONTAMINAZIONE	X	X			

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RC	CE	DL	DE
SICUREZZA GENERALE															
VIAB	1	5		1		1		2	SORVEGLIANZA SANITARIA DEGLI ADDETTI	DEFINIRE IL TIPO DI SORVEGLIANZA SANITARIA CON IL MEDICO COMPETENTE DELL'IMPRESA TENENDO CONTO DELLE SOSTANZE PRESENTI NEI MATERIALI USATI CONFRONTANDONE LE VALUTAZIONI CON LA BIBLIOGRAFIA MEDICA PIU' AGGIORNATA		X			
VIAB	1	5		1		2	**INQUINAMENTO**	1	NON LASCIARE SUL LUOGO LE CONFEZIONI VUOTE E NON ROVESCIARE IL CONTENUTO SUL TERRENO	LE CONFEZIONI DEVONO ESSERE CARICATE SUL MEZZO DI TRASPORTO E SMALTITE CON LE REGOLE PER I RIFIUTI SPECIALI	X	X			
VIAB	1	5		2	APPLICAZIONE A SPRUZZO	1	**VAPORI O AEROSOL O NEBBIE**	1	IL PERSONALE ADDETTO DEVE ESSERE PROTETTO CON TUTE IDONEE, CON MASCHERINE FILTRANTI ADATTE AL TIPO DI VERNICI UTILIZZATE	IL COMPITO DI USARE DPI IDONEI E COMPITO SPECIFICO DEL DATORE DI LAVORO	X	X			
VIAB	1	5		2		1		2	LA ZONA CIRCOSTANTE DEVE ESSERE PROTETTA SOPRATTUTTO SE SI E' IN VICINANZA DI TRAFFICO		X	X			
VIAB	1	5		3	APPLICAZIONE CON MEZZO SEMOVENTE CONDOTTO A MANO	1	**VAPORI O AEROSOL O NEBBIE**	1	IL PERSONALE ADDETTO DEVE ESSERE PROTETTO CON TUTE IDONEE, CON MASCHERINE FILTRANTI ADATTE AL TIPO DI VERNICE UTILIZZATO	IL COMPITO DI USARE DPI IDONEI E COMPITO SPECIFICO DEL DATORE DI LAVORO	X	X			
VIAB	1	5		3		1		2	LA ZONA CIRCOSTANTE DEVE ESSERE PROTETTA SOPRATTUTTO SE SI E IN VICINANZA DI TRAFFICO		X	X			
VIAB	1	5		4	IL MEZZO SI MUOVE AI MARGINI DELLA CORSIA IN VICINANZA DEL PASSAGGGIO DI AUTOVETTURE O AUTOCARRI	1	**INVESTIMENTO**	1	E' NECESSARIO MANTENERE UNA SEGNALAZIONE CONTINUA DI PROTEZIONE DEGLI ADDETTI, ANCHE IN PRESENZA DEI MEZZI DI SEGNALAZIONE POSTI LUNGO IL TRACCIATO	SEGNALARE SEMPRE CON PERSONALE E CON BANDIERE	X	X			
VIAB	1	5		4		1		2	USARE SE POSSIBILE UN MEZZO DI PROTEZIONE A MONTE DELLA ATTREZZATURA CON SEGNALAZIONE LUMINOSA		X	X			
VIAB	1	5		4		1		3	NON LAVORARE IN CASO DI SCARSA VISIBILITA' O IN RISCHIO DI MANTO SCIVOLOSO		X	X			

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RC	CE	DL	DE
SICUREZZA GENERALE															
VI AB	1	5		5	APPLICAZIONE CON AUTOCARRO ATTREZZATO	1	**TRAFFICO**	1	IL RISCHIO DI TRAFFICO E' LIMITATO SE LE SEGNALAZIONI SONO QUELLE PREVISTE DALLA PARTE GENERALE		X	X			
VI AB	1	5		5		2	**VAPORI O AEROSOL O NEBBIE**	1	IL PERSONALE ADDETTO DEVE ESSERE PROTETTO CON TUTE IDONEE, CON MASCHERINE FILTRANTI ADATTE AL TIPO DI VERNICE UTILIZZATE	IL COMPITO DI FORNIRE DPI IDONEI E' COMPITO SPECIFICO DEL DATORE DI LAVORO	X	X			
VI AB	1	5		5		2		2	LA ZONA CIRCOSTANTE DEVE ESSERE PROTETTA SOPRATTUTTO SE SI E' IN VICINANZA DI TRAFFICO		X	X			
VI AB	1	5		5		2		3	SI SEGNALA CHE L' ATTREZZATURA CREA UNA NUBE DI AEROSOL NOTEVOLE E OBBLIGA CHI STAZIONA SUL MEZZO ALL'ESTERNO DELLO STESSO A INDOSSARE MEZZI DI PROTEZIONE DI QUALITA' MOLTO SUPERIORE A QUELLE NORMALMENTE UTILIZZATI PER LE ALTRE OPERAZIONI DI VERNICIATURA	USARE TUTE MONOUSO DI BUONA QUALITA POSSIBILMENTE RASPIRANTI, OLTRE A CASCHI VENTILATI E MASCHERA FILTRANTE IDONEA	X	X			
VI AB	1	5		5		2		4	IL MEZZO DEVE VIAGGIARE CON I FINESTRINI CHIUSI E DEVE ESSERE DOTATO DI FILTRI PER PERMETTERE UNA VENTILAZIONE DELLA CARLINGA ADEGUATA ALL' USO		X	X			
VI AB	1	5		6	IL LAVORO DI SEGNALETICA ORIZZONTALE VERRA' ESEGUITO CON DEVIAZIONE DI TRAFFICO DI CORSIA SULLA STESSA CARREGGIATA	1		1			X	X			
VI AB	1	6	**POSA DI CARTELLI DI PICCOLA DIMENSIONE**	0							X	X			
VI AB	1	6	SCAVO (SI TRATTA DI SCAVI DI LIMITATA DIMENSIONE IN LUOGHI DI FACILE ACCESSO)	1	MANUALE	1	**RISCHIO SPECIFICO**	1	USO DI PICCONI E PALE	MOVIMENTARE IL MATERIALE DI SCAVO CON MOVIMENTI CORRETTI	X	X			
VI AB	1	6		2	CON SCAVATORE	1	**RISCHIO SPECIFICO**	1	MANTENERE PERSONALE A DISTANZA		X	X			
VI AB	1	6		2		1		2	PROTEGGERE GLI SCAVI SUL CONTORNO O CON IMPALCATI		X	X			

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RC	CE	DL	DE
SICUREZZA GENERALE															
VIAB	1	6		2		2	**FOLGORAZIONE**	1	ACCERTARSI DELLA ASSENZA DI SERVIZI PRESENTI NEL SOTTOSUOLO	ATTENZIONE !!! NON INIZIARE A SCAVARE SE NON SI E' CERTI CHE NON CI SONO CAVI	X	X			
VIAB	1	6		2		2		2	VERIFICARE L' ASSENZA DI LINEE AREE CHE POSSANO ESSERE TOCCATE		X	X			
VIAB	1	6	POSA DEL PALO E GETTO DI BLOCCAGGIO	1	SI TRATTA DI GETTI DI PICCOLA ENTITA' E VENGONO ESEGUITI A MANO O CON CLS IMPASTATO SUL POSTO	1	**NON SONO RILEVABILI RISCHI**	1			X	X			
VIAB	1	6		2	POSA DEL PALO	1	**CADUTA DEL PALO**	1	PUNTELLARE IN MODO ADEGUATO IL PALO		X	X			
VIAB	1	6	MONTAGGIO DEL CARTELLO	1	FISSAGGIO CON MEZZI MECCANICI E USO DI ATTREZZI MANUALI	1	**RISCHIO MINIMO, TRANNE USO DI SCALE**	1	VERIFICARE LA STABILITA' DEL MEZZO UTILIZZATO PER PORTARSI IN QUOTA (SEMPRE AL DI SOTTO DI DUE METRI)		X	X			
VIAB	1	7	**MANUTENZIONE O CAMBIO DEL CARTELLO**	0							X	X			
VIAB	1	7	MONTAGGIO OPERE PROVVISIONALI	1	PONTI TIPO LEGGERO	1	**PROIEZIONE DETRITI O ALTRO SULLA CARREGGIATA**	1	PROTEZIONI FINI		X	X			
VIAB	1	7		2	PIANI DI LAVORO PROTETTO	1	**CADUTA**	1	MONTARE SEMPRE PIANI DI LAVORO SICURI E PROTETTI		X	X			
VIAB	1	8	**SMONTAGGIO**	1	SMONTAGGIO CON ATTREZZI MANUALI	1	**USO DI ATTREZZI**	1	ATTREZZI IDONEI		X	X			
VIAB	1	8		1	SMONTAGGIO DELLE LISTE DI SUPPORTO	1	**USO DI ATTREZZI**	1	ATTREZZI IDONEI		X	X			
VIAB	1	9	**RIMONTAGGIO DI ELEMENTI**	1	TRASPORTO	0	**VEDI CAPITOLO TRASPORTI**				X	X			
VIAB	1	9		2	MONTAGGIO	0					X	X			
VIAB	1	9		3	PERFORAZIONI CON TRAPANO	1	**ELETTRICO**	1	USARE QUADRI REGOLARI E ATTREZZI A BASSO VOLTAGGIO		X	X			

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RC	CE	DL	DE
SICUREZZA GENERALE															
VI AB	1	9		4	INSERIMENTO TASSELLI	1	**ABRASIONI COLPI**	1	USARE DPI		X	X			
VI AB	1	9		5	BLOCCAGGIO ELEMENTO DI SUPPORTO	1	**ABRASIONI COLPI**	1	USARE DPI		X	X			
VI AB	1	9		6	AVVITATURA ELEMENTI	1	**ABRASIONI COLPI**	1	USARE DPI		X	X			
SEGN	**1**	**0**	**CARTELLONISTICA DA POSARE**	0	**LE INDICAZIONI CIRCA LA CARTELLONISTICA DA POSARE SONO MEGLIO SPECIFICATE NELLA SEZIONE 2 DEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO ALL'INTERNO DELLA TAVOLA 2.0.3**										
SEGN	1	0		1	**OLTRE ALLA CARTELLONISTICA DI CANTIERE E' NECESSARIO SEGNALARE.**										
SEGN	1	0		a	**LAVORI IN CORSO**						X	X			
SEGN	1	0		b	**VIETATO L'ACCESSO ALLA ZONA**						X	X			
SEGN	1	0		c	**FRECCE DIREZIONALI PER SEGNALAZIONE DI ACCESSO**						X	X			
SEGN	1	0		d	**VIE DI FUGA**		**RIFERIMENTO AL PIANO DI EMERGENZA IN VIGORE NELL'EDIFICIO**				X	X			
SEGN	1	0		e	**LAVORI DA ESEGUIRE**						X	X			
PRO	**1**	**0**	**PROTEZIONI VERSO IL VUOTO**												

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RC	CE	DL	DE
SICUREZZA GENERALE															
PRO	1	1	**DEFINIZIONI**	1	PARAPETTO	1		1	RIFERIMENTO ALL'ART.126 DEL DL 81/08 E SMI		X	X			
PRO	1	1		2	SBARRAMENTO	1		1	SI INTENDE PER SBARRAMENTO UNA PROTEZIONE CHE IMPEDISCA L'ACCESSO A LUOGHI IN CUI SUSSISTONO RISCHI QUALI CADUTA VERSO IL VUOTO, CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO, SCIVOLAMENTO A LIVELLO, …		X	X			

D. IMPIANTO DI CANTIERE

RIFERIMENTI: CANT1 / CANT6

CAPITOLO	FASE	SOTTOFASE	OPERAZIONI	SEQUENZA	METODO	SEQUENZA	RISCHI	SEQUENZA	MISURE	NOTE	RESPONSABILITA				
											IMPRESA	RESP.CANTIERE	COORD.ESECUZ.	DL	DITTA ESTERNA
CP	F	SF	**OPERAZIONI**		METODO		**RISCHI**		MISURE	NOTE	**I**	**RC**	**CE**	**DL**	**DE**
IMPIANTO DI CANTIERE															
CANT	**0**	**0**	**COORDINAMENTO**	0	**DURANTE L'OPERAZIONE DI COORDINAMENTO TRA IL C.E. E IL R.C. SI DOVRANNO DEFINIRE LE REGOLE DI COMPORTAMENTO E DI GESTIONE DELLE OPERAZIONI CON LA REDAZIONE DI UNPROGRAMMA OPERATIVO CHE TENGA CONTO DELLE TECNOLOGIE UTILIZZATE, DELLA PRESENZA DI ALTRI GRUPPI DI LAVORO, DELLA TIPOLOGIA DELLE SOSTANZE UTILIZZATE , DEI MEZZI DI PROTEZIONE PERSONALE O AMBIENTALE, DEI MEZZI DI PROTEZIONE O DEGLI APPRESTAMENTI NECESSARI.**							X	X		
CANT	0	0		1	**VERIFICA DELLA PRESENZA DI LAVORAZIONI O ATTIVITA CHE POSSANO INFLUENZARE O CONDIZIONARE LA LAVORAZIONE PREVISTA O CHE POSSANO ESSERE CONDIZIONATI DALLA LAVORAZIONE PRESENTE. LA VERIFICA DEVE ESSERE EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE E SEGNALATA AL COORDINATORE**							X	X		
CANT	0	0		2	**NEL TRACCIARE IL PIANO DI SICUREZZA E DI LAVORO SI TRASCURANO RISCHI SECONDARI QUALI SCHIACCIAMENTO DI DITA CON MARTELLI O ALTRI ANALOGHI, PRESTANDO ATTENZIONE SOPRATTUTTO AL RISPETTO DELLE NORME IMPORTANTI CHE EVITANO CADUTA ECC.**							X	X		
CANT	**1**	**0**	**RECINZIONE**	0	**CFR TAVOLA 2.0.3 ALL'INTERNO DELLA SEZIONE 2.0 INSTALLAZIONE DI CANTIERE DEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO**										
CANT	1	0		1	TRACCIAMENTO ZONE	1		1	DEFINIRE TIPOLOGIA E ZONE DI UTILIZZO E RISPETTO		X	X	X		
CANT	1	0		2	MONTAGGIO DELLA RECINZIONE	1		1	TIPOLOGIA DELLA RECINZIONE: NON CI SONO VINCOLI NORMATIVI		X				
CANT	**2**	**0**	**POSIZIONAMENTO BARACCHE DI CANTIERE**	0	**CFR TAVOLA 2.0.4 ALL'INTERNO DELLA SEZIONE 2.0 INSTALLAZIONE DI CANTIERE DEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO**										

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RC	CE	DL	DE
IMPIANTO DI CANTIERE															
CANT	**2**	**0**		1	LE BARACCHE DI CANTIERE SARANNO MONTATE IN ZONA IDONEA CON LE CARATTERISTICHE MINIME PREVISTE DALLA SCHEDA ALLEGATA										
CANT	**3**	**0**	**POSIZIONAMENTO SERVIZI IGIENICI**	0	**CFR TAVOLA 2.0.4 ALL'INTERNO DELLA SEZIONE 2.0 INSTALLAZIONE DI CANTIERE DEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO**										
CANT	3	0		1	IN FUNZIONE DELLE ESIGENZE DI PRODUZIONE	1		1	I SERVIZI IGIENICI DEVONO ESSERE COLLEGATI ALLA FOGNATURA NERA COMUNALE		X				
CANT	3	0		1		1		2	DOVRANNO ESSERE APPRONTATI IN ZONA I SERVIZI IGIENICI PER IL SERVIZIO DEL CANTIERE CON LE SUCCESSIVE REGOLE		X				
CANT	3	0		2	DOCCE	1		1	SI CONSIGLIA UNA DOCCIA OGNI 30 PERSONE. LA DOCCIA DEVE COMUNICARE CON LO SPOGLIATOIO	RFI. DPR N.303/56	X				
CANT	3	0		3	GABINETTI E LAVABI	1		1	SI CONSIGLIA UN GABINETTO OGNI 30 PERSONE E UN LAVABO OGNI CINQUE PERSONE	RFI. DPR N.303/56	X	X			
CANT	3	0		4	SPOGLIATOI	1		1	GLI SPOGLIATOI DEVONO ESSERE DOTATI DI ARMADIETTI CHIUDIBILI A CHIAVE.	RFI. DPR N.303/56	X				
CANT	3	0		4		2	**FOLGORAZIONE**	1	VERIFICARE CHE NON CI SIANO LINEE ELETTTRICHE IN TENSIONE NELLE ADIACENZE COME INDICATO NEL DPR 164/56		X				
CANT	3	0		5	REFETTORIO	1		1	IL REFETTORIO DEVE ESSERE BEN ILLUMINATO, AERATO, RISCALDATO NELLA STAGIONE FREDDA. IL PAVIMENTO NON DEVE ESSERE POLVEROSO E LE PARETI INTONACATE E IMBIANCATE.	RFI. DPR N.303/56	X				
CANT	3	0		6	LOCALI DI RICOVERO E DI RIPOSO	1		1	IL LOCALE DEVE ESSERE FORNITO DI TAVOLO E SEDIE E ESSERE RISCALDATO NELLA STAGIONE FREDDA.	RFI. DPR N.303/56	X				
CANT	3	0		7	UFFICI E COMUNICAZIONI	1	**ISOLAMENTO**	1	SE IL CANTIERE E' IN POSIZIONE DECENTRATA E' OBBLIGATORIO PREVEDERE COMUNICAZIONI CON EVENTUALI CENTRI DI PRONTO SOCCORSO PER INTERVENTI DI URGENZA	INDIVIDUARE IL CENTRO DI PRONTO SOCCORSO E PREDISPORRE UN TELEFONO IN BARACCA			X	X	

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RC	CE	DL	DE
IMPIANTO DI CANTIERE															
CANT	3	0						2	NELL' UFFICIO SI DEVE PREVEDERE UNA ZONA PREDISPOSTA PER EVENTUALE PRIMO INTERVENTO DI PRONTO SOCCORSO E L' ELENCO DEI NUMERI TELEFONICI DI CHIAMATA PER PRONTO INTERVENTO				X	X	
CANT	3	0						3	LA PRESENZA IN CANTIERE DI UN RESPONSABILE DI LIVELLO TALE DA POTER GESTIRE LA RELATIVA COMPLICAZIONE DELLE OPERAZIONI (DEMOLIZIONE, GESTIONE PONTEGGI, GESTIONE CASSERATURA, GETTO E MESSA IN OPERA DELLE PROTEZIONI) E' ASSOLUTAMENTE INDISPENSABILE.				X	X	
CANT	**4**	**0**	**ALLACCIAMENTI**	0	**CFR TAVOLA 2.0.6 ALL'INTERNO DELLA SEZIONE 2.0 INSTALLAZIONE DI CANTIERE DEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO**							X			
CANT	4	1	ALIMENTAZIONI TEMPORANEE PER IL CANTIERE	1	ALIMENTAZIONE	1	**ELETTRICO**	1	LA DISTRIBUZIONE DEVE AVVENIRE A PARTIRE DAL PUNTO DI EROGAZIONE FINO AL QUADRO GENERALE CON LINEA PROTETTA CONTRO LE SOVRACORRENTI E CONTRO LE DISPERSIONI VERSO TERRA CON DIFFERENZIALE ANCHE A BASSA SENSIBILITA E PROGETTATA OLTRE CHE CERTIFICATA	IL RESPONSABILE DI CANTIERE DEVE FAR INDOSSARE TALI DPI	X	X			
CANT	4	1		2	QUADRI	1		1	L' IMPRESA E TENUTA A POSARE UN QUADRO E A COLLEGARSI ESCLUSIVAMNETE A UN DETTO QUADRO. TALE QUADRO DEVE CONTENERE LA PROTEZIONE MAGNETOTERMICA CONTRO LE SOVRACORRENTI COERENTE CON LE POTENZE UTILIZZATE E I CAVI DI COLLEGAMENTO E PROTEZIONE DIFFERENZIALE		X				
CANT	4	1		2		1		2	IL QUADRO DEVE ESSERE DEL TIPO CERTIFICATO IN STABILIMENTO (ASC)		X				
CANT	4	1		2		1		3	GLI ALTRI QUADRI DEVONO ESSERE DERIVATI DAL QUADRO GENERALE, ESSERE DOTATI DI PROTEZIONI CON REGOLE ANALOGHE A QUELLE DEL QUADRO GENERALE.						

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RC	CE	DL	DE
IMPIANTO DI CANTIERE															
CANT	4	1		2		2	**FOLGORAZIONE CATTIVO FUNZIONAMENTO DELLE PROTEZIONI**	1	IL QUADRO DEVE ESSERE COLLEGATO A TERRA INFORMARSI PRESSO L' UFFICO TECNICO IL LUOGO DI ALLACCIAMENTO	L' IMPIANTO DEVE ESSERE CERTIFICATO PER LE PARTI NECESSARIE	X				
CANT	4	1		1	DISTRIBUZIONE	1		4	LE LINEE DEVONO ESSERE DI SEZIONE CONFORME ALLE PROTEZIONI, DEL TIPO IDONEO A SOPPORTARE AZIONI MECCANICHE OLTRE CHE GARANTIRE LA RESITENZA A IMMERSIONE TEMPORANEA IN ACQUA E NON DEVONO CORRERER SU PAVIMENTO.		X				
CANT	4	1		1		1		5	CAVI CHE DEVONO ESSERE IMMERSI IN ACQUA PER LUNGHI PERIODIDEVONO ESSERE DI TIPO DIVERSO (GRADO DI PROTEZIONE IP X8)		X				
CANT	4	1		1	ATTREZZATURE ELETTRICHE E UTENZE	1		6	IN OGNI CASO QUALSIASI ATTREZZO DEVE ESSERE ALIMENTATO DA LINEE PROTETTE CONTRO LE SOVRACORRENTI E CONTRO LE DISPERSIONE VERSO TERRA CON INTENSITA DI CORRENTE DI DISPERSIONE NON SUPERIORE A 30 MLLIAMPERE	GLI ATTREZZI MOBILI UTILIZZATI SU PONTEGGI O IN PROSSIMITA DI GRANDI MASSE METALLICHE O IN LUOGHI RISTRETTI O UMIDI DEVONO ESSERE ALIMENTATI A TENSIONE < 24 VOLT O ALIMENTATI ATTRAVERSO UN TRASFORMATORE D'ISOLAMENTO	X				
CANT	4	1		1	CONTROLLI	1		7	L' IMPAINTO DEVE ESSERE CERTIFICATO DA TECNICO ABILITATO CHE VERIFICA LA COERENZA DELLE LINEE CON LE PROTEZIONI PRESENTI OLTRE AL FUNZIONAMENTO DELLE PROTEZIONI STESSE.		X				
CANT	4	1	**BLOCCO CONDIZIONANTE**	1		1		2	**PRIMA DELLA MESSA IN FUNZIONE (ALLACCIAMENTO DELL' IMPIANTO) SI DEVE VERIFICARE IL VALORE DELLA RESISTENZA DI TERRA, RICEVERE LA CERTIFICAZIONE DELL' IMPIANTO DALL' IMPIANTISTA ED EFFETTUARE LA DENUNCIA ALL' ISPESL.**		X				

CP	F	SF	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RC	CE	DL	DE
IMPIANTO DI CANTIERE												

CANT 4 1

SCHEMA DI QUADRO GENERALE

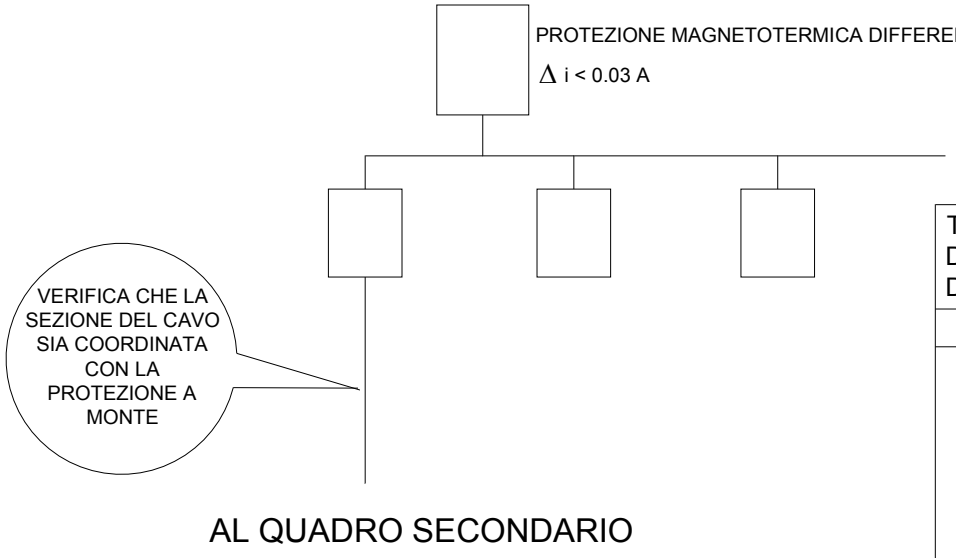

PROTEZIONE MAGNETOTERMICA DIFFERENZIALE
Δ i < 0.03 A
VERIFICA CHE LA SEZIONE DEL CAVO SIA COORDINATA CON LA PROTEZIONE A MONTE
AL QUADRO SECONDARIO

TABELLA INDICATIVA DELLE SEZIONI DEI CAVI CONSIGLIATE IN FUNZIONE DELLE PROTEZIONI

SEZIONI	A MAX
1.5 mmq	10
2.5 mmq	13
4 mmq	16
6 mmq	24
10 mmq	30
16 mmq	45
25 mmq	70
40 mmq	100

CANT	**5**	**0**	**IMPIANTI**	0												
CANT	5	0		1	TERRA	1		1	VERIFICARE SE L' IMPIANTO DEFINITIVO E' GIA' PREVISTO		X				
CANT	5	0		1		1		2	IMPIANTO PREDISPOSTO	NECESSITA DI DENUNCIA ALL' ISPESL	X				

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RC	CE	DL	DE
IMPIANTO DI CANTIERE															
CANT	5	0		1		1		3	IMPIANTO ESISTENTE	RICHIEDERE AUTORIZZAZIONE AL COLLEGAMENTO	X				
CANT	5	0	**BLOCCO CONDIZIONANTE**	2	SCARICHE ATMOSFERICHE	1		1	VERIFICARE PER LE GRANDI MASSE METALLICHE LA NECESSITA DELL'IMPIANTO DI TERRA	IN TAL CASO DENUNCIA ALL'ISPESL	X				
CANT	5	1	**IMPIANTI**	2	IDRICO	1		1	L' ALLACCIAMENTO DEVE ESSERE DEFINITO CON L' AZIENDA EROGATRICE		X				
CANT	5	1		3	FOGNATURA NERA	1		1	IL COLLEGAMENTO AVVIENE CON LA FOGNATURA NERA	SE LA FOGNATURA NON ESISTE RIFERIRSI ALLE REGOLE PER SCAVI IN POZZI E GALLERIE	X				
CANT	5	1		4	FOGNATURA BIANCA	1		1	IL COLLEGAMENTO AVVIENE CON LA FOGNATURA BIANCA	SE LA FOGNATURA NON ESISTE RIFERIRSI ALLE REGOLE PER SCAVI IN POZZI E GALLERIE	X				
CANT	5	1		5	TELEFONO	1		1	INFORMARSI PRESSO LA AZIENDA		X				
CANT	5	1		6	GAS	1		1	INFORMARSI PRESSO LA AZIENDA		X				
CANT	**6**	**0**	**RIMOZIONE MATERIALI DI CANTIERE PRESENTI**	1	SI RACCOMANDA LA RIMOZIONE DEI MATERIALI PRESENTI PRIMA CHE VENGA COMPLETATO L'IMPIANTO DI CANTIERE						X				

E. OPERE PROVVISIONALI

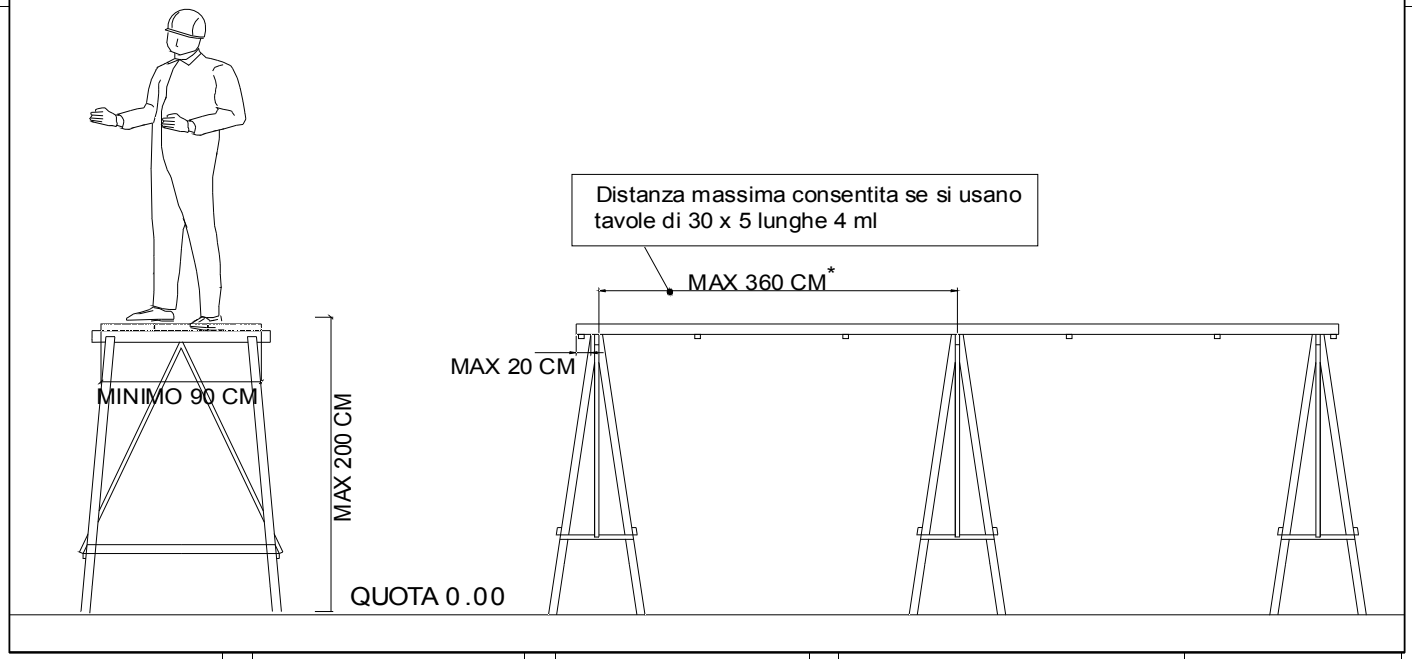
RIFERIMENTI: PONT1- PONT2 - PONT3 - PONT4

CAPITOLO	FASE	SOTOFASE	OPERAZIONI	SEQUENZA	METODO	SEQUENZA	RISCHI	SEQUENZA	MISURE	NOTE	RESPONSABILITA				
											IMPRESA	RESP.CANTIERE	COORD.ESECUZ.	DL	DITTA ESTERNA
CP	F	SF	**OPERAZIONI**		METODO		**RISCHI**		MISURE	NOTE	**I**	**RC**	**CE**	**DL**	**DE**
PONTEGGI E OPERE PROVVISIONALI															
PONT	0	0	**COORDINAMENTO**	0	**DURANTE L'OPERAZIONE DI COORDINAMENTO TRA IL C.E. E IL R.C. SI DOVRANNO DEFINIRE LE REGOLE DI COMPORTAMENTO E DI GESTIONE DELLE OPERAZIONI CON LA REDAZIONE DI UN PROGRAMMA OPERATIVO CHE TENGA CONTO DELLE TECNOLOGIE UTILIZZATE, DELLA PRESENZA DI ALTRI GRUPPI, DELLA TIPOLOGIA DELLE SOSTANZE UTILIZZATE E RELATIVI MEZZI DI PROTEZIONE PERSONALE O AMBIENTALE, DEI MEZZI DI PROTEZIONE O DEGLI APPRESTAMENTI NECESSARI.**							X	X		
PONT	0	0		1	**VERIFICA DELLA PRESENZA DI LAVORAZIONI O ATTIVITA CHE POSSANO INFLUENZARE O CONDIZIONARE LA LAVORAZIONE PREVISTA O CHE POSSANO ESSERE CONDIZIONATI DALLA LAVORAZIONE PRESENTE. LA VERIFICA DEVE ESSERE EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DI CANTIERE E SEGNALATA AL COORDINATORE**							X	X		
PONT	0	0		2	**NEL TRACCIARE IL PIANO DI SICUREZZA E DI LAVORO SI TRASCURANO RISCHI SECONDARI QUALI SCHIACCIAMENTO DI DITA CON MARTELLI O ALTRI ANALOGHI, PRESTANDO ATTENZIONE SOPRATTUTTO AL RISPETTO DELLE NORME IMPORTANTI CHE EVITANO CADUTA ECC.**							X	X		
PONT	**1**	**0**	**OPERAZIONI ESEGUIBILI A LIVELLO**	1	CONDIZIONI INIZIALI DA NON DIMENTICARE	1	**RISCHIO DA VERIFICARE : CADUTA A LIVELLO E CONDIZIONI DELLA SUPERFICIE DI LAVORO CADUTA VERSO ALTRE ZONE PIU BASSE**	1	SE LA ZONA DI LAVORO E' LIBERA E SENZA BUCHE O ZONE ESPOSTE LE VERIFICHE SONO SUFFICIENTI	MANTENERE ORDINATO IL CANTIERE E PULITO	X				
PONT	1	0		1		1		2	DELIMITARE SEMPRE LA ZONA DI LAVORO CON CAVALLETTI O ANCHE SOLTANTO CON NASTRI COLORATI		X				
PONT	1	0		1		1		3	COPRIRE EVENTUALI BUCHI E PROTEGGERE DA RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO		X	X			
PONT	**2**	**0**	**OPERAZIONI ESEGUIBILI FINO A 3,50 MT DI ALTEZZA**												
PONT	2	1	**PONTI SU CAVALLETTI**	1	**LE REGOLE DA RISPETTARE PER IL MONTAGGIO SONO CONTENUTE NELLE SCHEDE ALLEGATE NELLA PARTE GENERALE**						X				

CP	F	SF	OPERAZIONI	METODO	RISCHI		MISURE	NOTE	I	RC	CE	DL	DE
PONTEGGI E OPERE PROVVISIONALI													
PONT	2	1		2	**LE REGOLE DA RISPETTARE DURANTE L' USO DEI PONTEGGI SONO CONTENUTE NELLE STESSE SCHEDE**				X				
	2	1		3	CONDIZIONI INIZIALI DA NON DIMENTICARE	1 **IRREGOLARITA'**	1 VERIFICA DL N. 81/08 E SMI, ART. 139		X	X			
PONT	2	1		4	ALTEZZA DI LAVORO ESEGUIBILE DA UN PIANO DI LAVORO AVENTE ALTEZZA INFERIORE A DUE METRI	**1** **RISCHIO DA VERIFICARE : CADUTA A LIVELLO E CONDIZIONI DELLA SUPERFICIE DI LAVORO CADUTA VERSO ALTRE ZONE PIU BASSE**	1 DELIMITARE SEMPRE LA ZONA DI LAVORO CON CAVALLETTI O ANCHE SOLTANTO CON NASTRI COLORATI		X	X			
PONT	2	1		4		**1**	2 COPRIRE EVENTUALI BUCHI E PROTEGGERE DA RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO		X	X			
PONT	2	1		4		**2** **RISCHIO DI CADUTA DALL' ALTO**	1 PREDISPORRE PONTI SU CAVALLETTI POSSIBILMENTE CON PROTEZIONE VERSO VALLE	MANTENERE ORDINATO IL CANTIERE E PULITO	X				

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI	MISURE	NOTE	I	RC	CE	DL	DE
PONTEGGI E OPERE PROVVISIONALI														
PONT	2	1		5	**E' VIETATO**	1	UTILIZZARE PONTI SU CAVALLETTI CON IMPALCATI NON COMPLETI			X	X			
PONT	2	1		5		2	MONTARE I PONTI SU CAVALLETTI SUGLI IMPALCATI DEI PONTEGGI			X	X			
PONT	2	1		5		3	MONTARE I PONTI SU CAVALLETTI SOVRAPPOSTI L'UNO SULL'ALTRO			X	X			
PONT	2	1		5		4	APPOGGIARE I CAVALLETTI SU SUOLO NON COMPATTO E STABILE			X	X			
PONT	2	1												

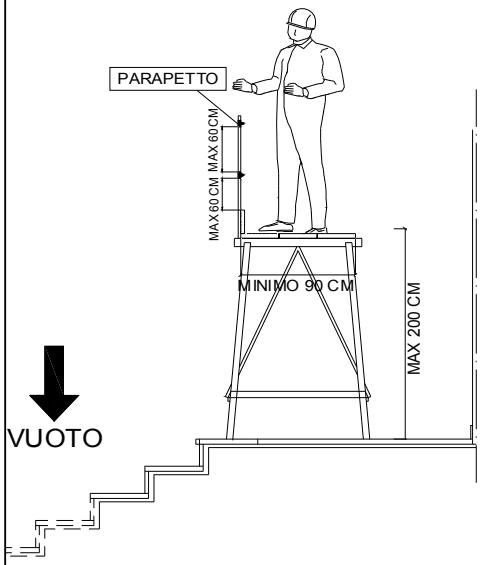
REGOLE DI MONTAGGIO



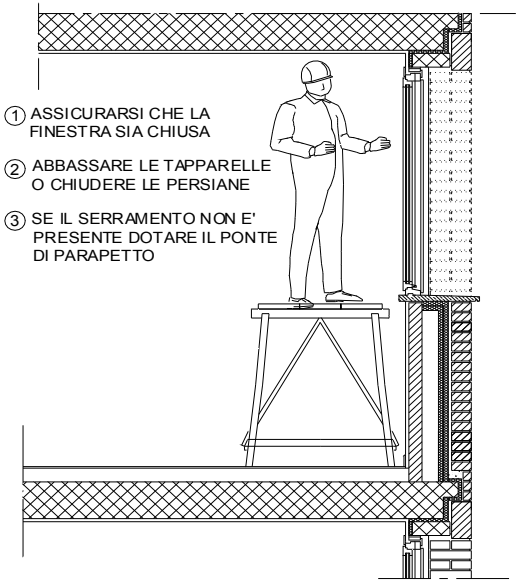
CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO	RISCHI		MISURE	NOTE	I	RC	CE	DL	DE
PONTEGGI E OPERE PROVVISIONALI														
PONT	2	1		6	**SITUAZIONI PARTICOLARI DI MONTAGGIO**									
PONT	2	1												
PONT	2	1												
PONT	2	1												

SITUAZIONI PARTICOLARI DI MONTAGGIO

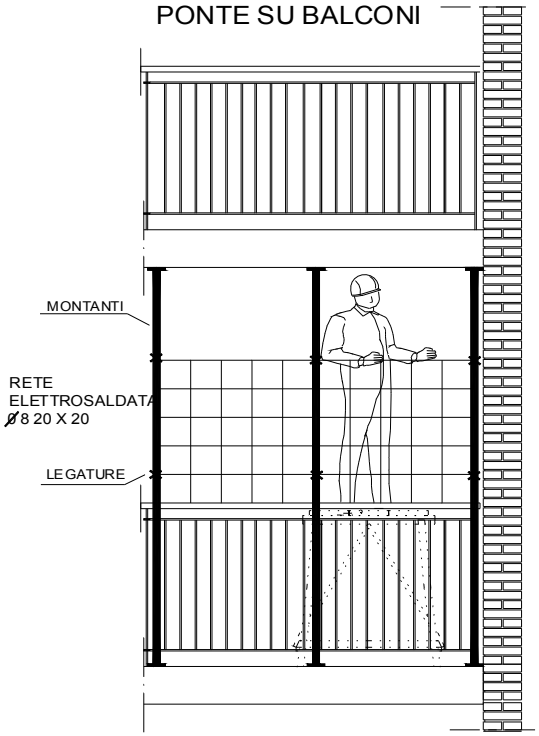
PONTE PROSPICIENTE VANI SCALA



PONTE PROSPICIENTE FINESTRE


① ASSICURARSI CHE LA FINESTRA SIA CHIUSA
② ABBASSARE LE TAPPARELLE O CHIUDERE LE PERSIANE
③ SE IL SERRAMENTO NON E' PRESENTE DOTARE IL PONTE DI PARAPETTO

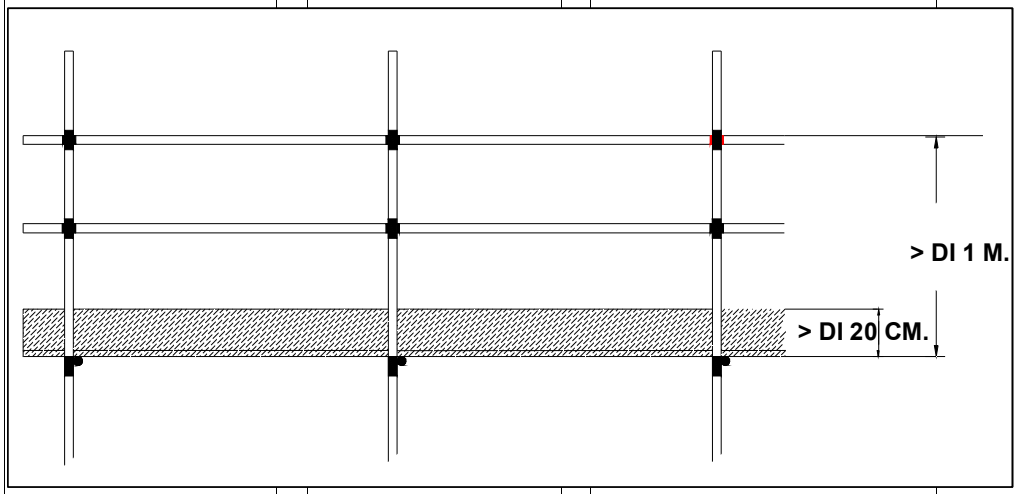
PONTE SU BALCONI



CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RC	CE	DL	DE
PONTEGGI E OPERE PROVVISIONALI															
PONT	2	2	**ANDATOIE E PASSERELLE**	1	**LE REGOLE DA RISPETTARE PER IL MONTAGGIO SONO CONTENUTE NELLE SCHEDE ALLEGATE NELLA PARTE GENERALE**						X				
PONT	2	2		2	**LE REGOLE DA RISPETTARE DURANTE L' USO DEI PONTEGGI SONO CONTENUTE NELLE STESSE SCHEDE**						X				
PONT	2	2		3	CONDIZIONI INIZIALI DA NON DIMENTICARE	1	**IRREGOLARITA**	1	VERIFICA DL N. 81/08 E SMI, ART. 130						
PONT	2	2		4		2	**CADUTA DALL'ALTO**	1	PROTEZIONE VERSO IL VUOTO CON PARAPETTO IDONEO		X				
PONT	2	2		4		3	**SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO**	1	FISSARE SUL PIANO DI CALPESTIO LISTELLI TRASVERSALI OGNI 40 CM. CIRCA		X				
PONT	2	2		4		4	**CADUTA MATERIALE DALL'ALTO**	1	PROVVEDERE AL MONTAGGIO DI IMPALCATO DI SICUREZZA		X				
PONT	2	2		4		5	**STABILITA'**	1	NON SOVRACCARICARE CON CARICHI ECCESSIVI		X				
PONT	2	2		4		5	**IRREGOLARITA'**	1	SEGNALARE EVENTUALI IRREGOLARITA' AL RESPONSABILE DI CANTIERE		X	X			

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RC	CE	DL	DE
PONTEGGI E OPERE PROVVISIONALI															
PONT	**3**	**0**	**OPERAZIONI ESEGUIBILI OLTRE 3,50 ML DI ALTEZZA**	1	MONTAGGIO DI PONTEGGIO	1	**RISCHIO SPECIFICO DI PONTEGGIO**	1	VERIFICARE NECESSITA' DI PROGETTO DEL PONTEGGIO	**PREPARARE DELLE SCHEDE TIPOLOGICHE TIPO PER IL PONTEGGIO**	X	X			
PONT	3	0		1		1		2	IL DATORE DI LAVORO PROVVEDE A REDIGERE A MEZZO DI PERSONA COMPETENTE UN PIANO DI MONTAGGIO, USO E SMONTAGGIO (PIMUS) IN FUNZIONE DELLA COMPLESSITA' DEL PONTEGGIO (DLGS 8 luglio 2003 n°235)	**I CONTENUTI MINIMI DEL PIMUS E LE PROCEDURE DI MONTAGGIO DEI PONTEGGI SONO RIPORTATI NELLA SEZIONE 2.2**	X	X			
PONT	3	1	**PONTEGGI**	1	LE ATTREZZATURE DEVONO ESSERE CONFORMI ALLE NORME	1	**IRREGOLARITA'**	1	**RIFERIMENTO AL DL 81/08 E SMI ART 112 E ARTT 122-130**	E' RESPONSABILITA' DIRETTA E COMPLETA DELLA DITTA FORNIRE MEZZI E ATTREZZATURE CONFORMI ALLE NORME IN VIGORE	X	X			
PONT	3	1	**MONTAGGIO**	1	PROGETTO	1	**IRREGOLARITA'**	1	I PONTEGGI CON ALTEZZA SUPERIORE AI VENTI METRI O NON CONFORMI AGLI SCHEMI STANDARD DEVONO ESSERE ESEGUITI SECONDO UN PROGETTO PREDISPOSTO	LA DOCUMENTAZIONE DEL PONTEGGIO DEVE ESSERE SEMPRE DISPONIBILE IN CANTIERE	X				
PONT	3	1		1		1		2	NEL CASO DI APPLICAZIONE DI RETI LATERALI SI DEVE EFFETTUARE LA VERIFICA ALLA STABILITA' A SFORZI ORIZZONTALI DI VENTO		X				
PONT	3	1		2	VERIFICHE PRELIMINARI	1	**CEDIMENTO DEL TERRENO**	1	VERIFICA DEL TERRENO E DELLE EVENTUALI OPERE DI FONDAZIONE DEL PONTEGGIO	PREDISPORRE SEMPRE UNA BASE DI RIPARTIZIONE SUL TERRENO	X				
PONT	3	1		2		1		2	IL TERRENO PUO' DIVENTARE NON PORTANTE IN CASO DI PROLUNGATE PIOGGE O PER ALLAGAMENTO DELLA ZONA DI APPOGGIO		X				
PONT	3	1		2		2	**SERVIZI PRESENTI**	1	LA PRESENZA DI LINEE AEREE PER ILLUMINAZIONE O PER FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA OBBLIGA AD UNA VALUTAZIONE SPECIFICA DEL PROBLEMA		X	X			

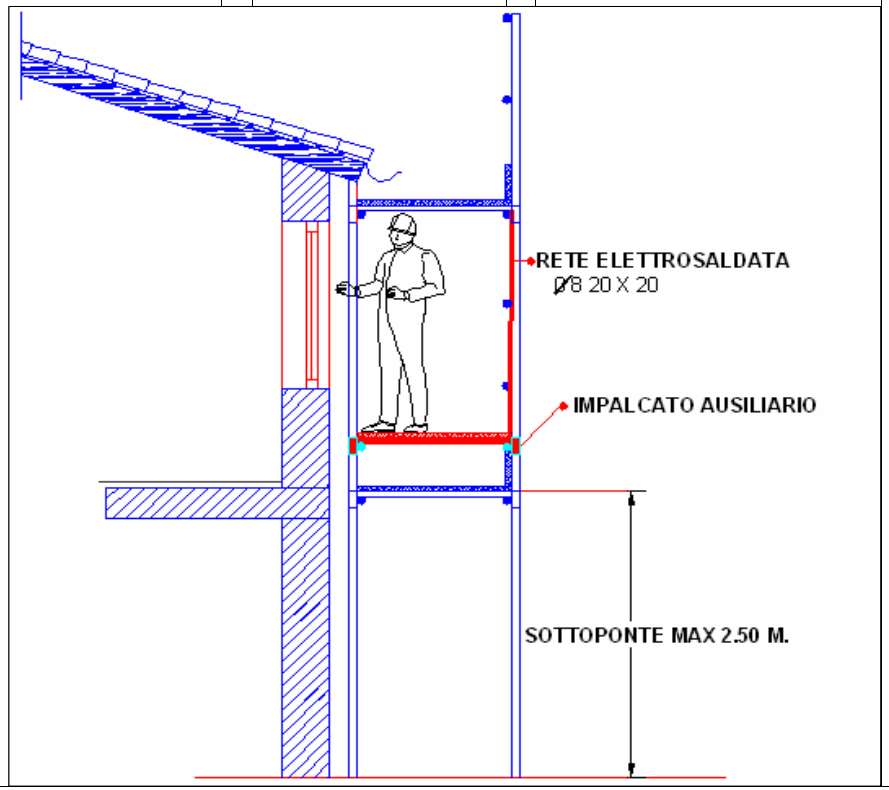
CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RC	CE	DL	DE
PONTEGGI E OPERE PROVVISIONALI															
PONT	3	1		3	LINEE ELETTRICHE	1	**FOLGORAZIONE**	1	LE LINEE DEVONO ESSERE TALI DA NON INDURRE RISCHI DI TRASFERIMENTO DI TENSIONE E QUINDI PROTETTE SIA ELETTRICAMENTE SIA MECCANICAMENTE		X				
PONT	3	1		4	PRESENZA DI UN PREPOSTO	1	**NON RISPETTO DI NORME O DI PROGETTI**	1	LA PRESENZA DI UN PREPOSTO E' SEMPRE RICHIESTA DURANTE LE OPERAZIONI DI MONTAGGIO		X				
PONT	3	1		4		1		2	IL PERSONALE DESTINATO AL MONTAGGIO DEVE ESSERE PRATICO DELLE OPERAZIONI DI MONTAGGIO		X				
PONT	3	1		4		1		3	IL PERSONALE ADDETTO DEVE AVERE A DISPOSIZIONE GLI STRUMENTI ADATTI E I MEZZI DI PROTEZIONE PERSONALE NECESSARI	SONO NECESSARI SCARPE, CASCO, GUANTI, CINTURA DI SICUREZZA CON BRETELLE , MEZZI DI ASSICURAZIONE	X	X			
PONT	3	1		4		1		4	PER I MEZZI ANTICADUTA SI RICORDA CHE LA ALTEZZA MASSIMA DI CADUTA CONSENTITA NON DEVE SUPERARE IL METRO E CINQUANTA	IL RESPONSABILE DI CANTIERE DEVE FAR INDOSSARE TALI DPI	X	X			
PONT	3	1		5	SUCCESSIONE DELLE FASI	1	**IRREGOLARITA'**	1	LA SUCCESSIONE DELLE FASI DI MONTAGGIO INDICATE NELLA AUTORIZZAZIONE MINISTERIALE DEVE VENIRE RISPETTATA		X				
PONT	3	1		5		1		2	RIFERIMENTO ALLE SCHEDE GENERALI PER IL PONTEGGIO, PER LE SCALE E PER GLI IMPALCATI		X				
PONT	3	1		6	DELIMITAZIONE DELL'AREA DI MONTAGGIO	1	**CADUTA DI PEZZI**	1	L' AREA DI MONTAGGIO DEVE VENIRE DELIMITATA		X				
PONT	3	1		7	MONTAGGIO DEI PRIMI ELEMENTI VERTICALI E DEI PRIMI COLLEGAMENTI	1	**CADUTA DI ELEMENTI**	1	GLI ELEMENTI SONO TRATTENUTI O COLLEGATI AD ALTRI PER GARANTIRNE LA STABILITA'		X				
PONT	3	1		8	**INIZIO MONTAGGIO**						X				
PONT	3	1		9	MONTAGGIO DEL PRIMO IMPALCATO	1	**CADUTA**	1	DOPO IL MONTAGGIO DEL PRIMO IMPALCATO SI PROVVEDE SUBITO ALLA SUA PROTEZIONE CON PARAPETTO VERSO IL VUOTO DA TUTTI I LATI LIBERI.		X				

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RC	CE	DL	DE
PONTEGGI E OPERE PROVVISIONALI															
PONT	3	1													
PONT	3	1		10	MONTAGGIO DEI PIANI SUPERIORI	1		1	SI PROVVEDE A INNALZARE I TUBI VERTICALI E I TRAVERSI DEL PIANO SOPRASTANTE.		X				
PONT	3	1		10		1		2	SI PROVVEDE A POSARE L'IMPALCATO SUI TRAVERSI MONTATI		X				
PONT	3	1		10		1		3	NEL MOMENTO IN CUI IL PERSONALE SALE SULL'IMPALCATO NON ANCORA PROTETTO DEVE ESSERE FORNITO DI IMBRAGATURE DI SICUREZZA E ESSERE ANCORATO AI TUBI.	IL PREPOSTO DEVE RICHIEDERE IL RISPETTO DELLE REGOLE PREVISTE PER LA ASSICURAZIONE DEGLI ADDETTI A PARTI STABILI E LA MASSIMA ALTEZZA DI CADUTA LIBERA NON PUO' SUPERARE IL METRO E CINQUANTA	X				
PONT	3	1		10		1		4	SI PROVVEDE AL MONTAGGIO DELLE PROTEZIONI CONTRO LA CADUTA VERSO IL VUOTO MONTANDO PARAPETTI O ALTRE PROTEZIONI SUI LATI ESPOSTI VERSO IL VUOTO.		X				

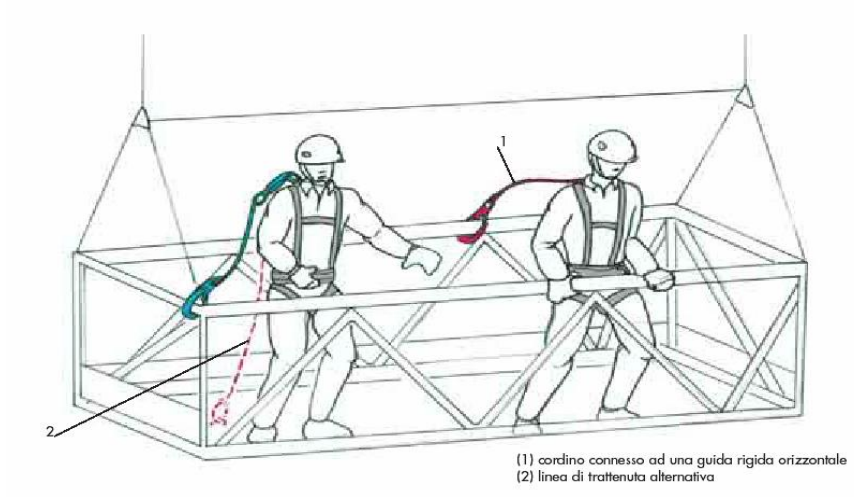
CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RC	CE	DL	DE
PONTEGGI E OPERE PROVVISIONALI															
PONT	3	1		11	MONTAGGIO SUCCESSIVO	1		1	SI PUO PROVVEDERE AL MONTAGGIO DELLE STRUTTURE VERTICALI, ORIZZONTALI E IMPALCATI SUCCESSIVI SOLTANTO DOPO AVER TERMINTATO LA POSA DELL'IMPALCATO COMPLETO E DOPO AVER PROVVEDUTO ALLA SUA PROTEZIONE		X				
PONT	3	1		11		1		2	IL MONTAGGIO DEGLI IMPALCATI DEL PONTEGGIO E' TALE DA IMPEDIRE LO SPOSTAMENTO DEGLI ELEMENTI COMPONENTI DURANTE L'USO, NONCHE' LA PRESENZA DI SPAZI VUOTI PERICOLOSI FRA GLI ELEMENTI CHE COSTITUISCONO GLI IMPALCATI E I DISPOSITIVI VERTICALI DI PROTEZIONE COLLETTIVA CONTRO LE CADUTE.		X				
PONT	3	1		11		1		3	IL DATORE DI LAVORO PROVVEDE AD EVIDENZIARE LE PARTI DI PONTEGGIO NON PRONTE PER L'USO, IN PARTICOLARE DURANTE LE OPERAZIONI DI MONTAGGIO, SMONTAGGIO O TRASFORMAZIONE, MEDIANTE SEGNALETICA DI AVVERTIMENTOI DI PERICOLO GENERICO E DELIMITANDOLE CON ELEMENTI MATERIALI CHE IMPEDISCONO L'ACCESSO ALLA ZONA DI PERICOLO.		X				
PONT	3	1		12	RIPETIZIONE DELLE OPERAZIONI	1		1			X				
PONT	3	1		13	COLLEGAMENTI	1	**CADUTA IN VANI**	1	LE SCALE DEVONO FUORIUSCIRE DI UN METRO DAL PIANO DI SERVIZIO E DEVONO ESSERE LEGATE		X				
PONT	3	1		13		1		1	LE SCALE NON DEVONO ESSERE MONTATE IN SUCCESSIONE		X				
PONT	3	1		14	LATO VERSO COSTRUZIONI ESISTENTI	1		1	SI RICHIAMA QUANTO PREVEDE LA NORMA CIRCA LA DISTANZA DEI PIANI DI LAVORO DAL FILO DI FABBRICAZIONE.		X				

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RC	CE	DL	DE
PONTEGGI E OPERE PROVVISIONALI															
PONT	3	1		14		1		2	NEL CASO IN CUI LA DISTANZA SIA TALE DA PRODURRE RISCHIO DI CADUTA VERSO L'INTERNO DEVE ESSERE POSATO UN PARAPETTO IDONEO. ANALOGAMENTE ANCHE IL PIANO DELLA EVENTUALE SOLETTA IN COSTRUZIONE DEVE ESSERE DELIMITATA VERSO IL VUOTO CON SBARRAMENTI O CON PARAPETTI REGOLARI.		X				
PONT	3	1	**REGOLE PER GLI SBALZI , GLI IMPALCATI ECC**	1	**LE REGOLE DA RISPETTARE PER IL MONTAGGIO DEI PONTEGGI E DI TUTTE LE SUE PARTI SONO CONTENUTE NELLE SCHEDE ALLEGATE NELLA PARTE GENERALE**						X				
PONT	3	1		2	**LE REGOLE DA RISPETTARE DURANTE L' USO DEI PONTEGGI SONO CONTENUTE NELLE STESSE SCHEDE**						X				
PONT	3	1	**CARICO DEL PONTEGGIO**	1		1		1	GLI IMPALCATI NON SONO DESTINATI A SOSTENERE MATERIALI OLTRE QUELLI NECESSARI PER L'ESECUZIONE DIRETTA DELLE OPERE		X				
PONT	3	1	**PIANI DI LAVORO AUSILIARI**	1	MONTAGGIO PIANO DI LAVORO IN TUBI E GIUNTI	1	**CADUTA DALL'ALTO**	1	SE SI PREVEDE L'UTILIZZO DI UN IMPALCATO SUPPLEMENTARE QUESTO DOVRÀ POGGIARE SU STRUTTURA IN TUBI E GIUNTI FISSATA STABILMENTE AI MONTANTI DEL PONTEGGIO ESISTENTE.	PER RAGIONI DI STABILITÀ, È SCONSIGLIATO L'USO DI PONTI SU CAVALLETTI.	X	X	X		
PONT	3	1		1		1		1	IL NUOVO PIANO DI LAVORO AVRÀ UNA PROTEZIONE VERSO IL VUOTO FORMATA DA UN PARAPETTO REGOLAMENTARE O DA ALTRA PROTEZIONE DI PARI EFFICACIA. LA PROTEZIONE DOVRÀ ESTENDERSI A TUTTO IL PIANO DI LAVORO.	LA NUOVA PROTEZIONE POTRÀ ESSERE REALIZZATA CON UNA RETE ELETTROSALDATA (AD ESEMPIO 20 X 20 DI DIAMETRO 8) FISSATA CON ROBUSTE LEGATURE AI MONTANTI VERTICALI E AI CORRENTI ORIZZONTALI DEL PONTEGGIO (VEDI SCHEMA). LA RETE ELETTROSALDATA DOVRÀ SPORGERE OLTRE IL PIANO DI LAVORO DI ALMENO 1.00 MT. MA SE NE CONSIGLIA L'INNALZAMENTO FINO A 1.20 ML.	X	X	X		

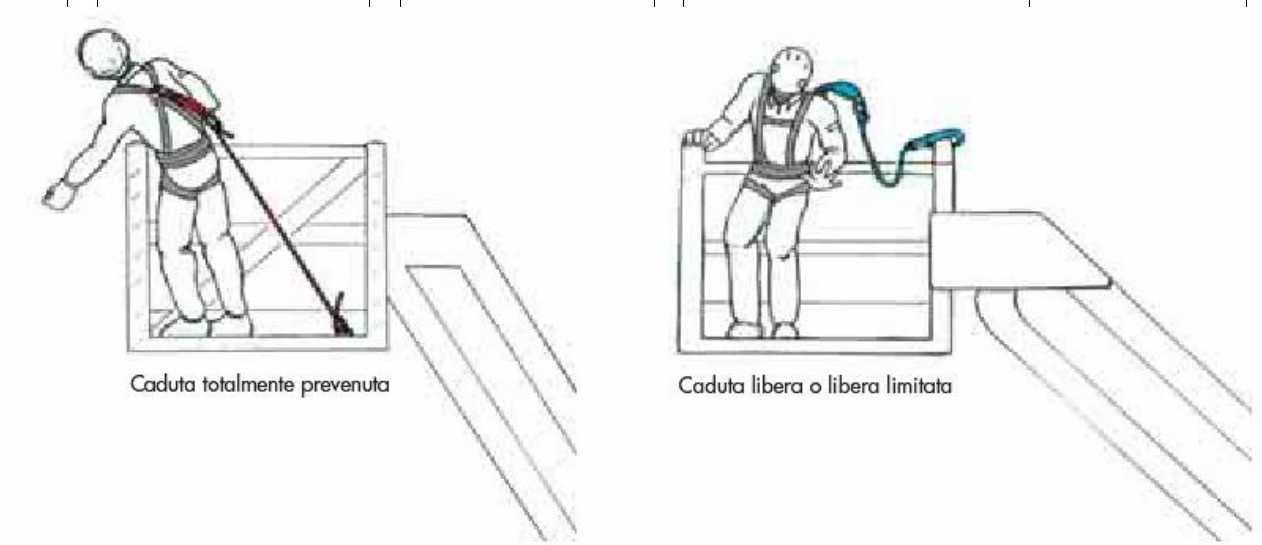
CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RC	CE	DL	DE
PONTEGGI E OPERE PROVVISIONALI															
PONT	3	1		1		1		1	IL PRIMO MONTAGGIO DI TALE PROTEZIONE, IL SUO ANCORAGGIO E LA SUA ROBUSTEZZA DEVONO ESSERE VERIFICATE E CONTROLLATE DAL RESPONSABILE DI CANTIERE DELLA IMPRESA PRINCIPALE.		X	X	X		
PONT	3	1		1		1		1	PER I MONTAGGI SUCCESSIVI IL LAVORATORE POTRÀ PROVVEDERÀ AL MONTAGGIO E AL CONTROLLO DELLA CORRETTA ESECUZIONE, DOPO CHE IL RESPONSABILE DI CANTIERE ABBIA VERIFICATO CHE LA TECNICA DI MONTAGGIO È STATA CORRETTAMENTE ACQUISITA. SI RACCOMANDA DI UTILIZZARE IL PIANO DI LAVORO SUPPLEMENTARE SOLTANTO IN PRESENZA DELLE PROTEZIONI SOPRA DESCRITTE.		X	X	X		

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RC	CE	DL	DE
PONTEGGI E OPERE PROVVISIONALI															
PONT	3	1													
PONT	3	2	**PONTI SOSPESI**	1	**LE REGOLE DA RISPETTARE SONO CONTENUTE NEL DPR 164/56 ARTT. 39/50**						X				
PONT	3	2		2	CONDIZIONI INIZIALI DA NON DIMENTICARE	1	**IRREGOLARITA'**	1	VERIFICA DPR N. 164/56, ARTT. 39/50		X				
PONT	3	2		2		1		2	I PONTI SOSPESI LEGGERI POSSONO ESSERE IMPIEGATI PER LAVORI DI FINITURA, MANUTENZIONE O PICCOLA ENTITA'		X				

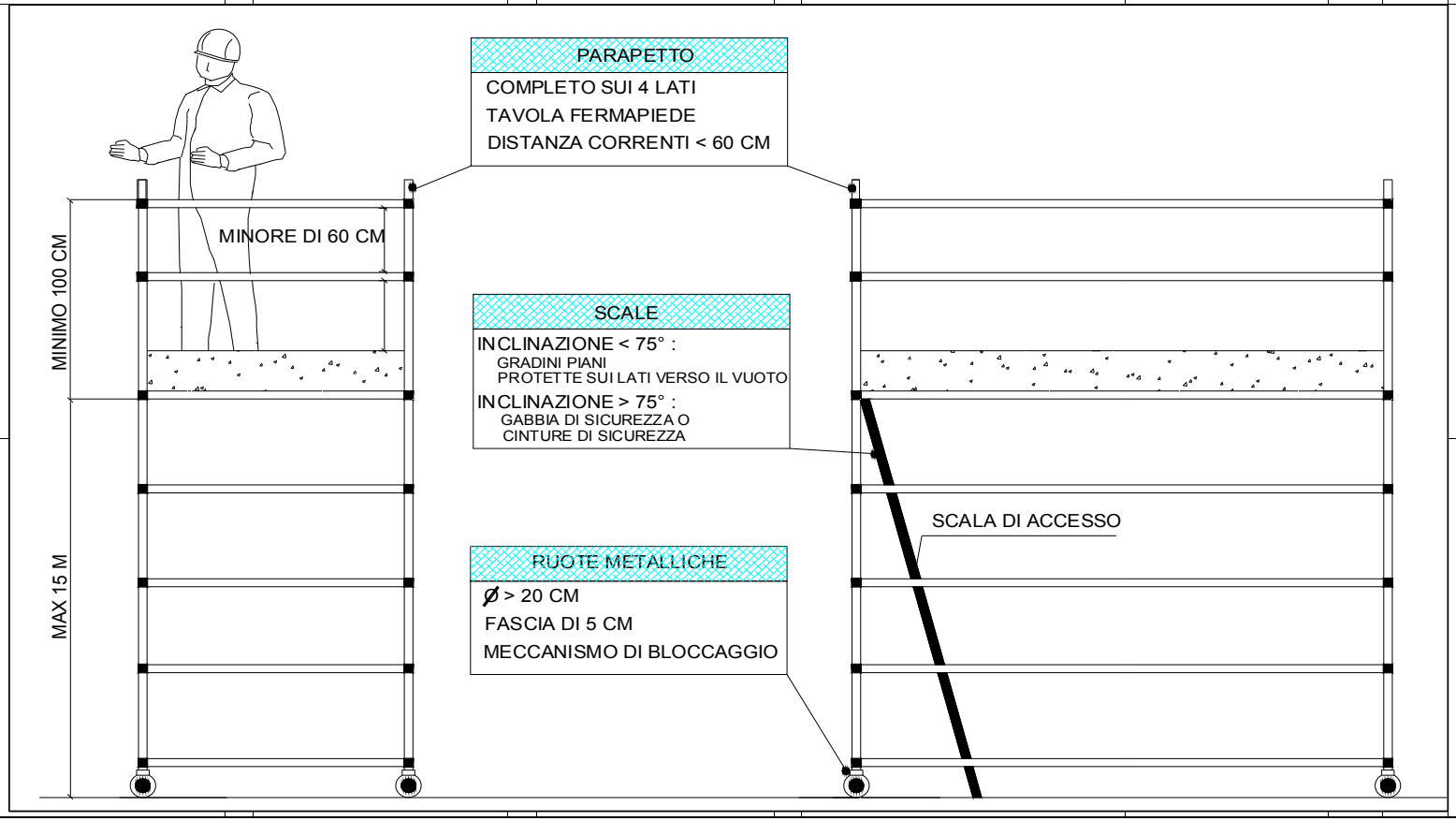
CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RC	CE	DL	DE
PONTEGGI E OPERE PROVVISIONALI															
PONT	3	2		2		1		3	I PONTI PESANTI NON DEVONO AVERE LARGHEZZA MAGGIORE DI 1,50 M.		X				
PONT	3	2		2		1		4	VERIFICA PRESENZA LIBRETTO DI IMMATRICOLAZIONE		X	X			
PONT	3	3	**PONTI SOSPESI MOTORIZZATI**	1	**LE REGOLE DA RISPETTARE SONO CONTENUTE NEL DM 4 MARZO 1982**						X				
PONT	3	3		2	CONDIZIONI INIZIALI DA NON DIMENTICARE	1	**IRREGOLARITA'**	1	PER L'INSTALLAZIONE VERIFICARE IL DM 4 MARZO 1982		X				
PONT	3	3		2		1		2	I PONTI SOSPESI SONO SOGGETTI A COLLAUDO	A CURA DELL'ISPETTORATO DEL LAVORO	X	X			
PONT	3	3		2		1		3	I PONTI SOSPESI SONO SOGGETTI A VERIFICHE BIENNALI	A CURA DELL'ISPETTORATO DEL LAVORO	X	X			
PONT	3	3		2		1		3		NEL CASO DI NON UTILIZZO, LA VERIFICA BIENNALE SARA' EFFETTUATA ALL'ATTO DELLA SUCCESSIVA MESSA IN ESERCIZIO					
PONT	3	3		2		1		4	VERIFICA TRIMESTRALE DIELLE FUNI	A CURA DEI DATORI DI LAVORO	X	X			
PONT	3	4	**PIATTAFORME O SIMILARI**	1	**LE REGOLE DA RISPETTARE PER IL MONTAGGIO SONO CONTENUTE NELLE SCHEDE ALLEGATE NELLA PARTE GENERALE**						X				
PONT	3	4		2	**LE REGOLE DA RISPETTARE DURANTE L' USO DEI PONTEGGI SONO CONTENUTE NELLE STESSE SCHEDE**						X				
PONT	3	4		3	**VERIFICARE CHE L'APPARECCHIO SIA DOTATO DI LIBRETTO DI COLLAUDO E RELATIVA TARGA.**						X	X	X		
PONT	3	4		3	POSIZIONAMENTO DEL MEZZO	1	**RIBALTAMENTO IN CASO DI NON IDONEITA' DELLA BASE DI APPOGGIO**	1	VERIFICARE CHE LA SUPERFICIE DI APPOGGIO SIA COERENTE CON LA RESISTENZA DEL TERRENO	IL PERSONALE DEVE ESSERE BEN INFORMATO O FORMATO PER L'USO DEL MEZZO	X	X			

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RC	CE	DL	DE
PONTEGGI E OPERE PROVVISIONALI															
PONT	3	4		3		1		2	VERIFICARE PRIMA DELL'INIZIO DELLE OPERAZIONI CON LA DIREZIONE LAVORI LA STABILITA' DELLA ZONA E LA SUA COMPATIBILITA' CON I CARICHI TRASMESSI AL TERRENO NELLE CONDIZIONI PIU' SFAVOREVOLI		X	X			
PONT	3	4		4	NON SI POSSONO USARE BRACCI MOBILI IN VICINANZA DI PARTI IN TENSIONE NON PROTETTE, MA SE ESISTE INOSSERVANZA SI DANNO LE RACCOMANDAZIONI SEGUENTI	1	**FOLGORAZIONE PER URTO CON PARTI IN TENSIONE NON IDENTIFICATE O TRASCURATE**	1	NEL CASO DI USO DI BRACCI MOBILI SI RIPETONO LE RACCOMANDAZIONI DEL PUNTO APPOSITO CIRCA LA VERIFICA DI PRESENZA DI RETI ELETTRICHE AEREE	**NEL CASO DI URTO ACCIDENTALE NON SCENDERE DAL MEZZO FINCHE' NON SI E' CERTI CHE LA CORRENTE SIA STATA INTERROTTA**	X	X	X		
PONT	3	4		5	UTILIZZO	1	**CADUTA DALL'ALTO**	1	USARE SEMPRE LA CINTURA DI SICUREZZA CHE DEVE ESSERE FISSATA ALLA BARRA DI ATTACCO DELLA PIATTAFORMA		X	X	X		
					 (1) cordino connesso ad una guida rigida orizzontale (2) linea di trattenuta alternativa										
PONT	3	4	**USO DI CESTELLO**	5		1									
PONT	3	4	**L'IMPRESA CON L'AUTORIZZAZIONE DEL COORDINATORE DECIDERA' LE DIVERSE POSIZIONI DEL CESTELLO IN BASE ALLA FASE DI LAVORAZIONE IN CORSO D'OPERA.**								X	X			

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RC	CE	DL	DE
PONTEGGI E OPERE PROVVISIONALI															
PONT	3	4	**VERIFICARE SEMPRE LA STABILITA' DEL PIANO DI LAVORO E DI SOLLEVAMENTO**								X	X			
PONT	3	4	**NON DARE INIZIO ALLE OPERAZIONI SENZA L'AUTORIZZAZIONE DEL PREPOSTO**								X	X			
PONT	3	4	**USO DI CESTELLO**	6	CRITERI DI VALUTAZIONE:						X	X			
PONT	3	4		6	IL CESTELLO E' STABILE QUANDO LA SOMMA ALGEBRICA DEI MOMENTI RIBALTANTI NON E' MAGGIORE DELLA SOMMA DEI MOMENTI STABILIZZANTI						X	X			
PONT	3	4		6	I CALCOLI DEVONO ESSERE CONDOTTI CON LA AUTOGRU NELLA POSIZIONE E CON I CARICHI PREVISTI MENO FAVOREVOLI						X	X			
PONT	3	4		6	UTILIZZO DI AUTOGRU CON CESTELLO	1	**ROVESCIAMENTO**	1	VERIFICARE CHE LA AUTOGRU SIA SISTEMATA SU UNA SOLIDA SUPERFICIE PIANA		X	X			
PONT	3	4		6		2	**CADUTA DALL'ALTO**	1	USARE SEMPRE LA CINTURA DI SICUREZZA CHE DEVE ESSERE FISSATA ALLA BARRA DI ATTACCO DELLA PIATTAFORMA		X	X			

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RC	CE	DL	DE
PONTEGGI E OPERE PROVVISIONALI															
PONT	3	4													
PONT	3	4	**USO DI DUE CESTELLI**	7		1	INTERFERENZA		VERIFICA DELL'ASSENZA DI INTERFERENZA TRA I DUE MEZZI		X	X			
PONT	3	5	**PONTI SU RUOTE**	1	**LE REGOLE DA RISPETTARE PER IL MONTAGGIO SONO CONTENUTE NELLE SCHEDE ALLEGATE NELLA PARTE GENERALE**						X				
PONT	3	5		2	**LE REGOLE DA RISPETTARE DURANTE L' USO DEI PONTEGGI SONO CONTENUTE NELLE STESSE SCHEDE**						X				
PONT	3	5		3	CONDIZIONI INIZIALI DA NON DIMENTICARE	1	**IRREGOLARITA'**	1	L'ALTEZZA MASSIMA CONSENTITA E' DI 15 M.		X				
PONT	3	5		3		1		2	ATTENERSI ALLE ISTRUZIONI DEL COSTRUTTORE		X				
PONT	3	5		3		2	**STABILITA'**	1	LE RUOTE DEVONO ESERE SALDAMENTE BLOCCATE		X				
PONT	3	5		3		2		2	ANCORARE IL PONTE ALL'EDIFICIO OGNI DUE PIANI		X				

CP	F	SF	OPERAZIONI	METODO	RISCHI	MISURE	NOTE	I	RC	CE	DL	DE
PONTEGGI E OPERE PROVVISIONALI												
PONT	3	5		4 **REGOLE GENERALI**	1		1			X						
PONT	3	5														
PONT	3	5														



CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE		NOTE	I	RC	CE	DL	DE
PONTEGGI E OPERE PROVVISIONALI																
PONT	3	6	**PONTI A SBALZO**	1	**LE REGOLE DA RISPETTARE PER IL MONTAGGIO SONO CONTENUTE NELLE SCHEDE ALLEGATE NELLA PARTE GENERALE**							X				
PONT	3	6		2	**LE REGOLE DA RISPETTARE DURANTE L' USO DEI PONTEGGI SONO CONTENUTE NELLE STESSE SCHEDE**							X				
PONT	3	6		3	CONDIZIONI INIZIALI DA NON DIMENTICARE	1	**IRREGOLARITA'**	1	UTILIZZARE I PONTI A SBALZO SOLTANTO QUANDO NON SIA POSSIBILE L'IMPIEGO DI UN NORMALE PONTEGGIO			X	X			
PONT	3	6		3		1		2	LA LARGHEZZA DELL'INTAVOLATO NON DEVE ESSERE SUPERIORE A 1,20 M.			X				
PONT	3	6		3		2	**CADUTA DALL'ALTO**	1	IL PARAPETTO DEVE ESSERE PIENO			X				
PONT	3	6		3		3	**STABILITA'**	1	VERIFICARE LA RESISTENZA DEL PIANO DI APPOGGIO DEI TRAVERSI			X				
PONT	3	6		3		3		2	I TRAVERSI DEVONO ESSERE SOLIDAMENTE ANCORATI ALL'INTERNO A PARTE STABILE DELL'EDIFICIO (NON IMPIEGARE CONTRAPPESI)			X				
PONT	3	6		3		3		3	LE PARTI INTERNE DEI TRAVERSI DEVONO ESSERE COLLEGATE RIGIDAMENTE TRA LORO CON DUE ROBUSTI CORRENTI			X				
PONT	3	6		3		3		4	VERIFICARE LA STABILITA' DOPO VIOLENTE PERTURBAZIONI ATMOSFERICHE O PROLUNGATO INUTILIZZO			X	X			
PONT	3	6		4	MENSOLE METALLICHE	1	**STABILITA'**	1	GLI ELEMENTI FISSI PORTANTI DEVONO ESSERE APPLICATI ALLA COSTRUZIONE CON DISPOSITIVI CHE OFFRANO PIENA GARANZIA DI RESISTENZA			X				
PONT	3	7	**SCALE**	1	**LE REGOLE DA RISPETTARE PER IL MONTAGGIO SONO CONTENUTE NELLE SCHEDE ALLEGATE NELLA PARTE GENERALE**							X				
PONT	3	7		2	**LE REGOLE DA RISPETTARE DURANTE L' USO DEI PONTEGGI SONO CONTENUTE NELLE STESSE SCHEDE**							X				

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RC	CE	DL	DE
PONTEGGI E OPERE PROVVISIONALI															
PONT	3	7		3	LE SCALE DEVONO POSSONO ESSERE UTILIZZATE QUANDO NON E' POSSIBILE APPRESTARE ALTRI MEZZI DI LAVORO IN QUOTA PIU' IDONEI. PER ESEGUIRE LAVORAZIONI CHE PREVEDONO LA NECESSITA DI OPERARE CON LE DUE MANI LIBERE E' OBBLIGATORIO INDOSSARE LA CINTURA DI STAZIONAMENTO	1	**CADUTA**	1	SE LA QUOTA DI LAVORO E' INFERIORE A SEI METRI SI PUO' PROCEDERE CON SCALA ANCORATA O TENUTA AL PIEDE DA ALTRA PERSONA. CONTROLLARE PRECEDENTEMENTE LA STABILITA' DELLA SCALA E LA PLANARITA' DEL PIANO DI APPOGGIO	LE REGOLE PER LE SCALE SONO RICHIAMATI NEL CAPITOLO OPERE PROVVISIONALI	X	X			
PONT	3	7		4	LAVORO SU SCALA SONO POSSIBILI SOLTANTO LAVORI DI LIMITATA ENTITA' CHE NON COMPORTINO SOLLEVAMENTO DI PEZZI O ALTRE OPERAZIONI CHE CREINO INSTABILITA'	1	**CADUTA**	1	SE LA QUOTA DI LAVORO E' INFERIORE A SEI METRI SI PUO' PROCEDERE CON SCALA ANCORATA O TENUTA AL PIEDE DA ALTRA PERSONA. CONTROLLARE PRECEDENTEMENTE LA STABILITA' DELLA SCALA E LA PLANARITA' DEL PIANO DI APPOGGIO		X	X			
PONT	3	7		4		2	**FOLGORAZIONE IN CASO DI FULMINI**	1	COLLEGARE IL PONTEGGIO A TERRA MEDIANTE INFISSIONE DI PICCHETTI NEL NUMERO NON INFERIORE A DUE E IN OGNI CASO UNO OGNI VENTI METRI DI PONTE O COLLEGANDOSI A PARTI METALLICHE GIA' PROTETTE NEL CASO DI PICCOLI INTERVENTI	SE L'IMPIANTO E' DI UN CERTO IMPEGNO E LA SUA DURATA E' OLTRE QUINDICI GIORNI EFFETTUARE LA DENUNCIA DI TERRA ALL'ISPESL	X	X			
PONT	3	7		5	**SCALE DOPPIE**	1	**CADUTA**	1	LE SCALE DOPPIE NON DEVONO SUPERARE L'ALTEZZA DI 5 M. E DEVONO ESSERE PROVVISTE DI DISPOSITIVO CHE NE IMPEDISCA L'APERTURA OLTRE IL LIMITE PRESTABILITO DI SICUREZZA		X	X			
PONT	3	7		6	**SCALE A PIOLI SOSPESE**	1	**CADUTA**	1	LE SCALE A PIOLI SOSPESE DEVONO ESSERE AGGANCIATE IN MODO SICURO E IN MANIERA TALE DA EVITARE SPOSTAMENTI E QUALSIASI MOVIMENTO DI OSCILLAZIONE.	RIFERIMENTO NORMATIVO: DLGS n°81/08 E SMI	X	X			
PONT	3	7		7	**SCALE A PIOLI A PIU' ELEMENTI INNESTABILI**	1	**CADUTA**	1	LE SCALE A PIOLI COMPOSTE DA PIU' ELEMENTI INNESTABILI O A SFILO DEVONO ESSERE UTILIZZATE IN MODO DA ASSICURARE IL FERMO RECIPROCO DEI VARI ELEMENTI.	RIFERIMENTO NORMATIVO: DLGS n°81/08 E SMI	X	X			
PONT	3	7		8	**SCALE A PIOLI USATE PER L'ACCESSO**	1	**CADUTA**	1	LE SCALE A PIOLI UTILIZZATE PER L'ACCESSO DEVONO ESSERE TALI DA SPORGERE A SUFFICIENZA OLTRE IL LIVELLO DI ACCESSO, A MENO CHE ALTRI DISPOSITIVI GARANTISCANO UNA PRESA SICURA.	RIFERIMENTO NORMATIVO: DLGS n°81/08 E SMI	X	X			

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RC	CE	DL	DE
PONTEGGI E OPERE PROVVISIONALI															
PONT	**3**	**8**	**LAVORO CON FUNI**	1	**I SISTEMI DI ACCESSO E DI POSIZIONAMENTO MEDIANTE FUNI DEVONO ESSERE CONFORMI AI REQUISITI DEL DLGS 81/08 E SMI E COMPRENDERE ALMENO DUE FUNI ANCORATE SEPARATAMENTE, UNA PER L'ACCESSO, LA DISCESA E IL SOSTEGNO, DETTA FUNE DI LAVORO. E L'ALTRA CON FUNZIONE DI DISPOSITIVO AUSILIARIO, DETTA FUNE DI SICUREZZA. È AMMESSO L'USO DI UNA FUNE IN CIRCOSTANZE ECCEZIONALI IN CUI L'USO DI UNA SECONDA FUNE RENDE IL LAVORO PIÙ PERICOLOSO E SE SONO ADOTTATE MISURE ADEGUATE PER GARANTIRE LA SICUREZZA**						X				
PONT	3	8		2	**I LAVORI DEVONO ESSERE PROGRAMMATI E SORVEGLIATI IN MODO ADEGUATO, ONDE POTER IMMEDIATAMENTE SOCCORRERE IL LAVORATORE COLLEGATO ALLE FUNI IN CASO DI NECESSITÀ.**						X				
PONT	3	8		3	**FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI ADDETTI PER LAVORI IN QUOTA E CON FUNI**						X				
PONT	3	8	PRIMA DEI LAVORI	4	**PRIMA DI PROCEDERE ALLA ESECUZIONE DI LAVORI SU LUCERNARI, TETTI, COPERTURE E SIMILI, FERMO RESTANDO L'OBBLIGO DI PREDISPORRE SISTEMI COLLETTIVI DI PROTEZIONE DEI BORDI, DEVE ESSERE ACCERTATO CHE QUESTI ABBIANO RESISTENZA SUFFICIENTE PER SOSTENERE IL PESO DEGLI OPERAI E DEI MATERIALI DI IMPIEGO**						X				
PONT	3	8	**LAVORO CON FUNI**	5	LAVORO CON FUNI	1	**CADUTA**		IL LAVORO CON FUNI DEVE ESSERE ESEGUITO DA PERSONALE SPECIALIZZATO E FORMATO SECONDO QUANTO PREVISTO DAL DLGS 81/2008		X	X			
PONT	3	8		5		2			L'ITERVENTO DEVE ESSERE ESEGUITO UTILIZZANDO UNA FUNE DI LAVORO E UNA FUNE DI SICUREZZA		X	X			
PONT	3	8		6		2	**CADUTA ATTREZZI E MATERIALI**	1	TUTTE LE ATTREZZATURE CHE VENGONO PORTATE ALL'ESTERNO DOVRANNO ESSERE ASSICURATE CONTRO LA CADUTA PER MEZZO DI FUNI E CORDINI	NON LASCIARE SUI PIANI DI LAVORO O IN TERRA ATTREZZATURA NON UTILIZZATA CHE NON SIA LEGATA	X	X			
PONT	**4**	**0**	**SMONTAGGIO PONTEGGI E TRABATTELLI**	1	SMONTAGGIO DI PONTEGGI E TRABATTELLI	1	**RISCHIO SPECIFICO DI PONTEGGIO**	1	VERIFICARE NECESSITA DI PROGETTO DEL PONTEGGIO	**PREPARARE DELLE SCHEDE TIPOLOGICHE TIPO PER IL PONTEGGIO**	X	X			
PONT	4	0		1		1		2	IL DATORE DI LAVORO PROVVEDE A REDIGERE A MEZZO DI PERSONA COMPETENTE UN PIANO DI MONTAGGIO, USO E SMONTAGGIO (PIMUS) IN FUNZIONE DELLA COMPLESSITA' DEL PONTEGGIO (DLGS 8 luglio 2003 n°235)	**I CONTENUTI MINIMI DEL PIMUS SONO ELENCATI AL PUNTO PONT 5**	X	X			

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RC	CE	DL	DE
PONTEGGI E OPERE PROVVISIONALI															
PONT	4	1	**PONTEGGI / TRABATTELLI**	1	LE ATTREZZATURE DEVONO ESSERE CONFORMI ALLE NORME	1	**IRREGOLARITA'**	1	**RIFERIMENTO AL DL 81/08 E SMI ART 112 E ARTT 122-130**	E' RESPONSABILITA' DIRETTA E COMPLETA DELLA DITTA FORNIRE MEZZI E ATTREZZATURE CONFORMI ALLE NORME IN VIGORE	X	X			
PONT	4	1	**SMONTAGGIO**	1	VERIFICHE PRELIMINARI	1	**CEDIMENTO DEL TERRENO**	1	VERIFICA DEL TERRENO E DELLE EVENTUALI OPERE DI FONDAZIONE DEL PONTEGGIO	PREDISPORRE SEMPRE UNA BASE DI RIPARTIZIONE SUL TERRENO	X				
PONT	4	1		1		1		2	IL TERRENO PUO' DIVENTARE NON PORTANTE IN CASO DI PROLUNGATE PIOGGE O PER ALLAGAMENTO DELLA ZONA DI APPOGGIO		X				
PONT	4	1		1		2	**SERVIZI PRESENTI**	1	LA PRESENZA DI LINEE AEREE PER ILLUMINAZIONE O PER FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA OBBLIGA AD UNA VALUTAZIONE SPECIFICA DEL PROBLEMA		X	X			
PONT	4	1		2	LINEE ELETTRICHE	1	**FOLGORAZIONE**	1	LE LINEE DEVONO ESSERE TALI DA NON INDURRE RISCHI DI TRASFERIMENTO DI TENSIONE E QUINDI PROTETTE SIA ELETTRICAMENTE SIA MECCANICAMENTE		X				
PONT	4	1		3	PRESENZA DI UN PREPOSTO	1	**NON RISPETTO DI NORME O DI PROGETTI**	1	LA PRESENZA DI UN PREPOSTO E' SEMPRE RICHIESTA DURANTE LE OPERAZIONI DI MONTAGGIO		X	X			
PONT	4	1		3		1		2	IL PERSONALE DESTINATO AL MONTAGGIO DEVE ESSERE PRATICO DELLE OPERAZIONI DI MONTAGGIO		X	X			
PONT	4	1		3		1		3	IL PERSONALE ADDETTO DEVE AVERE A DISPOSIZIONE GLI STRUMENTI ADATTI E I MEZZI DI PROTEZIONE PERSONALE NECESSARI	SONO NECESSARI SCARPE, CASCO, GUANTI, CINTURA DI SICUREZZA CON BRETELLE , MEZZI DI ASSICURAZIONE	X	X			
PONT	4	1		3		1		4	PER I MEZZI ANTICADUTA SI RICORDA CHE LA ALTEZZA MASSIMA DI CADUTA CONSENTITA NON DEVE SUPERARE IL METRO E CINQUANTA	IL RESPONSABILE DI CANTIERE DEVE FAR INDOSSARE TALI DPI	X	X			
PONT	4	1		4	SUCCESSIONE DELLE FASI	1	**IRREGOLARITA'**	1	LA SUCCESSIONE DELLE FASI DI MONTAGGIO INDICATE NELLA AUTORIZZAZIONE MINISTERIALE DEVE VENIRE RISPETTATA		X				
PONT	4	1		4		1		2	RIFERIMENTO ALLE SCHEDE GENERALI PER IL PONTEGGIO, PER LE SCALE E PER GLI IMPALCATI		X				

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RC	CE	DL	DE
PONTEGGI E OPERE PROVVISIONALI															
PONT	4	1		5	DELIMITAZIONE DELL'AREA DI MONTAGGIO	1	**CADUTA DI PEZZI**	1	L' AREA DI MONTAGGIO DEVE VENIRE DELIMITATA		X				
PONT	4	1		6	SMONTAGGIO DEI PRIMI ELEMENTI VERTICALI E DEI PRIMI COLLEGAMENTI	1	**CADUTA DI ELEMENTI**	1	GLI ELEMENTI SONO TRATTENUTI O COLLEGATI AD ALTRI PER GARANTIRNE LA STABILITA'		X				
PONT	4	1		7	**INIZIO SMONTAGGIO**				IL DATORE DI LAVORO PROVVEDE AD EVIDENZIARE LE PARTI DI PONTEGGIO NON PRONTE PER L'USO, IN PARTICOLARE DURANTE LE OPERAZIONI DI MONTAGGIO, SMONTAGGIO O TRASFORMAZIONE, MEDIANTE SEGNALETICA DI AVVERTIMENTO DI PERICOLO GENERICO E DELIMITANDOLE CON ELEMENTI MATERIALI CHE IMPEDISCONO L'ACCESSO ALLA ZONA DI PERICOLO.		X				
PONT	4	1		8	SMONTAGGIO DEL PRIMO PARAPETTO	1	**CADUTA**	1	GLI OPERATORI DEVONO PROCEDERE ALLO SMONTAGGIO INDOSSANDO APPOSITA ATTREZZATURA ANTICADUTA	IL PREPOSTO DEVE RICHIEDERE IL RISPETTO DELLE REGOLE PREVISTE PER LA ASSICURAZIONE DEGLI ADDETTI A PARTI STABILI E LA MASSIMA ALTEZZA DI CADUTA LIBERA NON PUO' SUPERARE IL METRO E CINQUANTA	X				
PONT	4	1		8	SMONTAGGIO DEL PRIMO TAVOLATO	1	**CADUTA**	1	GLI OPERATORI DEVONO PROCEDERE ALLO SMONTAGGIO INDOSSANDO APPOSITA ATTREZZATURA ANTICADUTA	IL PREPOSTO DEVE RICHIEDERE IL RISPETTO DELLE REGOLE PREVISTE PER LA ASSICURAZIONE DEGLI ADDETTI A PARTI STABILI E LA MASSIMA ALTEZZA DI CADUTA LIBERA NON PUO' SUPERARE IL METRO E CINQUANTA	X				

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RC	CE	DL	DE
PONTEGGI E OPERE PROVVISIONALI															
PONT	4			8	SMONTAGGIO DEL PRIMO IMPALCATO	1	**CADUTA**	1	GLI OPERATORI DEVONO PROCEDERE ALLO SMONTAGGIO INDOSSANDO APPOSITA ATTREZZATURA ANTICADUTA	IL PREPOSTO DEVE RICHIEDERE IL RISPETTO DELLE REGOLE PREVISTE PER LA ASSICURAZIONE DEGLI ADDETTI A PARTI STABILI E LA MASSIMA ALTEZZA DI CADUTA LIBERA NON PUO' SUPERARE IL METRO E CINQUANTA	X				
PONT	4	1		9	SMONTAGGIO DEI MONTANTI	1		1	SI PROVVEDE A SMONTARE I TUBI VERTICALI E I TRAVERSI DEL PIANO SOTTOSTANTE.	IL PREPOSTO DEVE RICHIEDERE IL RISPETTO DELLE REGOLE PREVISTE PER LA ASSICURAZIONE DEGLI ADDETTI A PARTI STABILI E LA MASSIMA ALTEZZA DI CADUTA LIBERA NON PUO' SUPERARE IL METRO E CINQUANTA	X				
PONT	4	1		10	RIPETIZIONE DELLE OPERAZIONI	1		1			X				

f. LAVORI IN AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O CONFINATI

RIFERIMENTI: INQ 1 - CONF 1

CAPITOLO	FASE	SOTTOFASE	OPERAZIONI	SEQUENZA	METODO	SEQUENZA	RISCHI	SEQUENZA	MISURE	NOTE	RESPONSABILITA				
											IMPRESA	RESP.CANTIERE	COORD.SICUREZZA ESECUZ.	DL	DITTA ESTERNA
CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RP	CSE	DL	DE
LAVORI IN AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O CONFINATI															
INQ	**1**	**0**	**LAVORI IN AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO**	1	**RIFERIMENTO DLGS 81/08, ART. 66**										
INQ	1	0		2	**RIFERIMENTO DLGS 81/08, ART. 121**										
INQ	1	0		3	**RIFERIMENTO DPR 177/2011: IL D.P.R. 177/2011 DEFINISCE I CRITERI DI QUALIFICAZIONE CHE DEVONO POSSEDERE LE IMPRESE E I LAVORATORI AUTONOMI CHE OPERANO NEL SETTORE DEGLI AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O CONFINATI, NONCHÉ LE PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE PER EFFETTUARE TALI LAVORAZIONI (PSC SEZIONE 3 ALLEGATO LAVORAZIONI IN AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O CONFINATI)**										
INQ	1	1	**ACCESSO A POZZI, FOGNE, CUNICOLI, CAMINI E FOSSE IN GENERE**	1		1	**PRESENZA DI GAS TOSSICI O ASFISSIANTI**	1	ACCERTARE PREVENTIVAMENTE L'ASSENZA DI PERICOLO PER LA VITA E L'INTEGRITA' FISICA DEI LAVORATORI	**E' VIETATO CONSENTIRE L'ACCESSO AI LAVORATORI IN AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO SENZA QUESTE PRECAUZIONI**		X	X		
INQ	1	1		1		1		2	RISANARE PREVENTIVAMENTE L'ATMOSFERA MEDIANTE VENTILAZIONE O ALTRI MEZZI IDONEI			X	X		
INQ	1	1		1		1		3	NEL CASO DI DUBBI SULLA PERICOLOSITA' DELL'ATMOSFERA E QUANDO NON SIA POSSIBILE ASSICURARE ADEGUATA AERAZIONE E BONIFICA, I LAVORATORI DEVONO ESSERE PROVVISTI DI IDONEI DPI FDELLE VIE RESPIRATORIE ED ESSERE MUNITI DI DPI COLLEGATI AD UN SISTEMA DI SALVATAGGIO TENUTO ALL'ESTERNO DAL PERSONALE ADDETTO ALLA SORVEGLIANZA CHE SI MANTERRA' IN CONTINUO COLLEGAMENTO CON GLI OPERAI.	**IN QUESTO CASO I LAVORATORI DEVONO ESSERE VIGILATI PER TUTTA LA DURATA DEI LAVORIE DEVONO ESSERE ABBINATI NELL'ESECUZIONE DEI LAVORI**		X	X		
INQ	1	1		1		1		4	LE MASCHERE RESPIRATORIE POSSONO ESSERE ADOPERATE IN LUOGO DI AUTORESPIRATORI SOLO QUANDO OFFRANO GARANZIA DI SICUREZZA E SIA ASSICURATA UN'EFFICACE E CONTINUA AERAZIONE.			X	X		

CP	F	SF	OPERAZIONI		METODO		RISCHI		MISURE	NOTE	I	RP	CSE	DL	DE
INQ	1	1		1		1		5	L'APERTURA DI ACCESSO A DETTI LUOGHI DEVE ESSERE DI DIMENSIONI TALI DA CONSENTIRE IL RECUPERO DI UN LAVORATORE PRIVO DI SENSI.			X	X		
INQ	1	1		1		2	**PRESENZA DI GAS INFIAMMABILI O ESPLOSIVI**	1	PRIMA DELL'ACCESSO AI LUOGHI DI LAVORO SI DEVE PROVVEDERE ALLA BONIFICA DELL'AMBIENTE MEDIANTE IDONEA VENTILAZIONE	**IN QUESTO CASO I LAVORATORI DEVONO ESSERE VIGILATI PER TUTTA LA DURATA DEI LAVORI E DEVONO ESSERE ABBINATI NELL'ESECUZIONE DEI LAVORI**		X	X		
INQ	1	1		1		2		2	ANCHE DOPO LA BONIFICA, SE SI TEME L'EMANAZIONE DI GAS PERICOLOSI DEVE ESSERE VIETATO L'USO DI APPARECCHI A FIAMMA, DI CORPI INCANDESCENTI E DI APPARECCHI IN GRADO DI PROVOCARE FIAMME O SURRISCALDAMENTI ATTI AD INCENDIARE IL GAS.			X	X		
CONF	**1**	**0**	**LAVORI IN AMBIENTI CONFINATI**	1	**RIFERIMENTO DLGS 81/08, ALLEGATO IV, PUNTO 3**										
CONF	1	0		2	**RIFERIMENTO DPR 177/2011: IL D.P.R. 177/2011 DEFINISCE I CRITERI DI QUALIFICAZIONE CHE DEVONO POSSEDERE LE IMPRESE E I LAVORATORI AUTONOMI CHE OPERANO NEL SETTORE DEGLI AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O CONFINATI, NONCHÉ LE PROCEDURE DI SICUREZZA DA ADOTTARE PER EFFETTUARE TALI LAVORAZIONI (PSC SEZIONE 3 ALLEGATO LAVORAZIONI IN AMBIENTI SOSPETTI DI**									
CONF	1	1	**VASCHE, CANALIZZAZIONI, TUBAZIONI, SERBATOI, RECIPIENTI, SILOS E SIMILI**	1	**LE TUBAZIONI, CANALIZZAZIONI E RECIPIENTI IN CUI DEBBANO ENTRARE LAVORATORI DEVONO ESSERE PROVVISTI DI APERTURE DI ACCESSO AVENTI DIMENSIONI TALI DA POTER CONSENTIRE L'AGEVOLE RECUPERO DI UN LAVORATORE PRIVO DI SENSI.**							X	X		
CONF	1	1		2	**PRIMA DELL'ACCESSO DI LAVORATORI IN AMBIENTI CONFINATI CHI SOVRAINTENDE AI LAVORI DEVE ASSICURARSI CHE ALL'INTERNO NON ESISTANO GAS O VAPORI NOCIVI O UNA TEMPERATURA DANNOSA E DEVE, QUALORA VI SIA PERICOLO, DISPORRE EFFICIENTI LAVAGGI, VENTILAZIONE O ALTRE MISURE IDONEE.**							X	X		
CONF	1	1		3	**COLUI CHE SOVRAINTENDE DEVE INOLTRE FAR CHIUDERE E BLOCCARE LE VALVOLE E GLI ALTRI DISPOSITIVI DEI CONDOTTI IN COMUNICAZIONE CON IL RECIPIENTE E A FAR APPLICARE SUI DISPOSITIVI DI CHIUSURA O DI ISOLAMENTO UN AVVISO CON L'INDICAZIONE DEL DIVIETO DI MANOVRARLI.**							X	X		
CONF	1	1		4	**I LAVORATORI ALL'INTERNO DEI LUOGHI PREDETTI DEVONO ESSERE ASSISTITI DA ALTRO LAVORATORE ALL'ESTERNO PRESSO L'APERTURA DI ACCESSO.**							X	X		
CONF	1	1		5	**QUANDO LA PRESENZA DI GAS O VAPORI NOCIVI NON POSSA ESCLUDERSI O QUANDO L'ACCESSO E' DISAGEVOLE I LAVORATORI DEVONO ESSERE MUNITI DI CINTURA DI SICUREZZA E SE NECESSARIO DI APPARECCHI IDONEI A CONSENTIRE LA NORMALE RESPIRAZIONE.**							X	X		
CONF	1	1		6	**QUALORA NON POSSA ESCLUDERSI LA PRESENZA DI GAS, VAPORI O POLVERI INFIAMMABILI O ESPLOSIVI, OLTRE ALLE MISURE INDICATE AL PUNTO PRECEDENTE, SI DEVONO ADOTTARE CAUTELE ATTE AD EVITARE IL PERICOLO DI INCENDIO O DI ESPLOSIONE, QUALI L'ESCLUSIONE DI FIAMME LIBERE, DI CORPI INCANDESCENTI, DI ATTREZZI DI MATERIALE FERROSO O DI CALZATURE CON CHIODI. QUALORA SIA NECESSARIO, LE LAMPADE DEVONO ESSERE DI SICUREZZA.**							X	X		

4. ALLEGATI

4.0 SCHEDE DI GESTIONE DELL'EMERGENZA

P1 TERREMOTO

PER TUTTI I PRESENTI IN CANTIERE
SE VENGONO PERCEPITE SCOSSE

SE SI E' ALL'INTERNO DI UN EDIFICIO:

- USCIRE;
- SEGUIRE IL PERCORSO DI ESODO INDICATO NELLA PLANIMETRIA;
- SE GLI ALTRI OCCUPANTI SONO IN DIFFICOLTÀ AIUTARLI AD USCIRE;
- EVITARE DI CORRERE E GRIDARE;
- ALLONTANARSI DAGLI EDIFICI E DALLE LINEE ELETTRICHE AEREE RESTANDO IN ATTESA CHE L'EVENTO VENGA A CESSARE.

SE NON E' POSSIBILE USCIRE:

- NON SOSTARE AL CENTRO DEGLI AMBIENTI E RIPARARSI VICINO ALLE PARETI PERIMETRALI OD IN AREE D'ANGOLO ED ATTENDERE CHE L'EVENTO VENGA A CESSARE;
- PRIMA DI ABBANDONARE LO STABILE ACCERTARSI SE LE VIE DI ESODO SONO INTEGRE E FRUIBILI, ALTRIMENTI ATTENDERE L'ARRIVO DEI SOCCORSI ESTERNI;
- SE LO STABILE È STATO DANNEGGIATO RIMANERE IN ATTESA DI SOCCORSI

SQUADRA DI EMERGENZA:

- *PRIMA DI ABBANDONARE IL FABBRICATO, CHIUDERE L'ALIMENTAZIONE DEL GAS, LE ALIMENTAZIONI IDRICHE E QUELLE ELETTRICHE AZIONANDO GLI APPOSITI DISPOSITIVI UBICATI IN POSIZIONE SEGNALATA.*
- *CHIAMARE IL 115*

P2 ALLAGAMENTO

PER TUTTI I PRESENTI IN CANTIERE

SE VIENE RILEVATA FORTE PRESENZA DI ACQUA

SE SI E' ALL'INTERNO DI UN EDIFICIO:

- AVVISARE IL RESPONSABILE DI CANTIERE;
- USCIRE

SE SI E' ALL'INTERNO DI UNO SCAVO O NELL'ALVEO DI UN FIUME:

- USCIRE;
- SE GLI ALTRI OCCUPANTI SONO IN DIFFICOLTÀ AIUTARLI AD USCIRE;

SQUADRA DI EMERGENZA:

- *INTERROMPERE L'EROGAZIONE DI ACQUA*
- *DISATTIVARE L'ENERGIA ELETTRICA*
- *VERIFICARE SE VI SONO CAUSE VISIBILI, PERDITE D'ACQUA DA IMPIANTI O ALTRO*
- *CHIAMARE L'AZIENDA DEI SERVIZI PER RIPRISTINARE LE CONDIZIONI INIZIALI*
- *SE NON E' POSSIBILE RIPRISTINARE LE CONDIZIONI INIZIALI CHIAMARE IL 115*

P3 INCENDIO

PER TUTTI I PRESENTI IN CANTIERE

SE SI INDIVIDUA UN PRINCIPIO D'INCENDIO

SE SI E' ALL'INTERNO DI UN EDIFICIO:

- AVVERTIRE LA SQUADRA DI EMERGENZA
- COMUNICARE IL PROPRIO NOME, IL LUOGO ED IL TIPO DI EVENTO DANNOSO;
- APRIRE LA FINESTRA, SE ALL'INTERNO DI UN LOCALE;
- IN ATTESA DELL'ARRIVO DELLA SQUADRA DI EMERGENZA PRENDERE L'ESTINTORE PORTATILE PIÙ VICINO E CERCARE DI SPEGNERE IL PRINCIPIO D'INCENDIO;
- SE NON SI RIESCE AD ESTINGUERE IL PRINCIPIO DI INCENDIO LASCIARE IL LOCALE INSIEME AGLI ALTRI EVENTUALI OCCUPANTI, DIRIGENDOSI VERSO LE USCITE;
- CHIUDERE BENE LE PORTE DOPO IL PASSAGGIO;
- NON PORTARE COSE VOLUMINOSE;
- SEGUIRE IL PERCORSO DI ESODO INDICATO NELLA PLANIMETRIA;
- EVITARE DI CORRERE E DI GRIDARE;
- NON USARE ASCENSORI
- RAGGIUNGERE UN LUOGO SICURO IN ATTESA DI SUCCESSIVI ORDINI DEL RESPONSABILE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA.

N.B.: SE C'È PRESENZA DI FUMO IN QUANTITÀ TALE DA RENDERE DIFFICOLTOSA LA RESPIRAZIONE CAMMINARE BASSI CHINANDOSI, PROTEGGERSI NASO E BOCCA CON UN FAZZOLETTO BAGNATO (SE POSSIBILE) ED ORIENTARSI SEGUENDO LE VIE DI FUGA INDICATE DALLA SEGNALETICA E DALLE LAMPADE DI EMERGENZA. IN CASO DI SCARSA VISIBILITÀ MANTENERE IL CONTATTO CON LE PARETI FINO A RAGGIUNGERE IL LUOGO SICURO (IL CORTILE DELL'EDIFICIO).

P3 INCENDIO

PER TUTTI I PRESENTI IN CANTIERE

SE SI INDIVIDUA UN PRINCIPIO D'INCENDIO

SE SI E' IN UN CANTIERE ALL'APERTO:

- AVVERTIRE LA SQUADRA DI EMERGENZA
- COMUNICARE IL PROPRIO NOME, IL LUOGO ED IL TIPO DI EVENTO DANNOSO;
- IN ATTESA DELL'ARRIVO DELLA SQUADRA DI EMERGENZA PRENDERE L'ESTINTORE PORTATILE PIÙ VICINO E CERCARE DI SPEGNERE IL PRINCIPIO D'INCENDIO;
- SE NON SI RIESCE AD ESTINGUERE IL PRINCIPIO DI INCENDIO ALLONTANARSI DALLA ZONA INTERESSATA DALL'INCENDIO;
- EVITARE DI CORRERE E DI GRIDARE;
- RAGGIUNGERE UN LUOGO SICURO IN ATTESA DI SUCCESSIVI ORDINI DEL RESPONSABILE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA.

SQUADRA DI EMERGENZA:

- *CHIUDERE L'IMPIANTO DI VENTILAZIONE O CONDIZIONAMENTO;*
- *DISATTIVARE L'ENERGIA ELETTRICA;*
- *CHIUDERE IL GAS;*
- *SE NON SI RIESCE A SPEGNERE L'INCENDIO CHIAMARE IL 115*

P4 CROLLO O CEDIMENTO STRUTTURALE

PER TUTTI I PRESENTI IN CANTIERE

SE VENGONO PERCEPITI FRANAMENTI, CEDIMENTI

SE SI E' ALL'INTERNO DI UN EDIFICIO:

- USCIRE
- SEGUIRE IL PERCORSO DI ESODO INDICATO NELLA PLANIMETRIA;
- SE GLI ALTRI OCCUPANTI SONO IN DIFFICOLTÀ AIUTARLI AD USCIRE;
- AVVERTIRE LA SQUADRA DI EMERGENZA
- EVITARE DI CORRERE E GRIDARE;
- ALLONTANARSI DAGLI EDIFICI E DALLE LINEE ELETTRICHE AEREE

SE NON E' POSSIBILE USCIRE DALL'EDIFICIO:

- NON SOSTARE AL CENTRO DEGLI AMBIENTI E RIPARARSI VICINO ALLE PARETI PERIMETRALI OD IN AREE D'ANGOLO;
- PRIMA DI ABBANDONARE LO STABILE ACCERTARSI SE LE VIE DI ESODO SONO INTEGRE E FRUIBILI, ALTRIMENTI ATTENDERE L'ARRIVO DEI SOCCORSI ESTERNI;

SE SI E' ALL'INTERNO DI UNO SCAVO:

- AL MINIMO DUBBIO DI CEDIMENTO USCIRE DALLO SCAVO
- ALLONTANARSI DAL BORDO DELLO SCAVO

SQUADRA DI EMERGENZA:

- *DELIMITARE LA ZONA INTERESSATA E AVVISARE LA DIREZIONE LAVORI.*
- *IN CASO DI NECESSITA' CHIAMARE IL 115*

P5 SPANDIMENTO DI SOSTANZE CHIMICHE

PER TUTTI I PRESENTI IN CANTIERE

SE VIENE RILEVATO SVERSAMENTO

- AVVISARE IL RESPONSABILE DI CANTIERE;
- ALLONTANARSI DALLA ZONA DI SVERSAMENTO

SQUADRA DI EMERGENZA:

- *DELIMITARE LA ZONA DI SVERSAMENTO*
- IN CASO DI MODESTE QUANTITA' SEGUIRE LE INDICAZIONI RIPORTATE SULLA SCHEDA DI SICUREZZA
- *UTILIZZARE I DPI PREVISTI*
- *IN CASO DI QUANTITA' NOTEVOLI O PER PARTICOLARI SOSTANZE PREVEDERE L'EVACUAZIONE DEL CANTIERE E CHIAMARE IL 115*

P6 PERDITE DI GAS

PER TUTTI I PRESENTI IN CANTIERE

SE VIENE RILEVATA PRESENZA DI GAS

- AVVISARE IL RESPONSABILE DI CANTIERE;
- SE POSSIBILE CHIUDERE LE VALVOLE PRESENTI NELLE VICINANZE;
- APRIRE LE FINESTRE;
- USCIRE

SQUADRA DI EMERGENZA:

- *CHIUDERE IL GAS;*
- *CHIUDERE L'IMPIANTO DI VENTILAZIONE O CONDIZIONAMENTO;*
- *DISATTIVARE L'ENERGIA ELETTRICA;*
- *CHIAMARE IL 115*

P7 ROTTURA FOGNATURE

P8 ROTTURA CAVI TELEFONICI

P9 ROTTURA FIBRE OTTICHE

PER TUTTI I PRESENTI IN CANTIERE

SE SI ROMPE UNA TUBAZIONE

- AVVISARE IL RESPONSABILE DI CANTIERE;

SQUADRA DI EMERGENZA:

- *DELIMITARE L'AREA;*
- *AVVISARE LA SOCIETA' DI SERVIZI INTERESSATA*

P10 RINVENIMENTO MATERIALI CONTENENTI AMIANTO

PER TUTTI I PRESENTI IN CANTIERE

SE VENGONO RILEVATI MATERIALI POTENZIALMENTE CONTENENTI AMIANTO

- AVVISARE IL RESPONSABILE DI CANTIERE;

RESPONSABILE DI CANTIERE:

- *SOSPENSIONE MOMENTANEA DEI LAVORI*
- *ISOLAMENTO DELL'AREA E INSTALLAZIONE DI BARRIERE TEMPORANEE ;*
- *AFFISSIONE DI AVVISI DI PERICOLO PER EVITARE L'ACCESSO ALL'AREA*
- *CONTATTARE LA DL;*
- *CONTATTARE DITTA SPECIALIZZATA PER IL TRATTAMENTO*

P11 INTERRUZIONE ENERGIA ELETTRICA

PER TUTTI I PRESENTI IN CANTIERE

IN CASO DI BLACK-OUT

- MUOVERSI LENTAMENTE, NON CORRERE E NON GRIDARE;
- SE SONO PRESENTI LE LUCI DI EMERGENZA SEGUIRLE E USCIRE;
- ATTENDERE LE INDICAZIONI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA;

SQUADRA DI EMERGENZA:

- *VERIFICARE IL QUADRO ELETTRICO E RIPRISTINARE LE CONDIZIONI INIZIALI;*
- *IN CASO DI BLACK-OUT AVVISARE GLI ADDETTI ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO DI MANTENERE LA CALMA E ATTENDERE ISTRUZIONI*

P12 MALFUNZIONAMENTI

PER TUTTI I PRESENTI IN CANTIERE

IN CASO DI MALFUNZIONAMENTI

- AVVISARE IL RESPONSABILE DI CANTIERE;
- NON CERCARE DI RISOLVERE DA SE' IL PROBLEMA
- ATTENDERE ISTRUZIONI

SQUADRA DI EMERGENZA:

- *CONTATTARE L'AZIENDA DI SERVIZI INTERESSATA*

P13 INFORTUNIO / MALORE

PER TUTTI I PRESENTI IN CANTIERE

IN CASO DI INFORTUNIO O MALORE

- AVVISARE L'ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO E IL RESPONSABILE DI CANTIERE
- SE ENTRO POCHI MINUTI NON INTERVIENE NESSUNO CHIAMARE IL 118

NELL'ATTESA DELLA SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO:

- ATTENERSI ALLE INDICAZIONI DELLA SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO
- NON SPOSTARE L'INFORTUNATO SE POSSIBILE
- INDIVIDUARE RESPIRAZIONE, POLSO E LESIONI
- SE L'INFORTUNATO E' IN ARRESTO CARDIO-RESPIRATORIO, NON RESPIRA, E' INCOSCIENTE, SANGUINA MOLTO, E' CADUTO O HA SUBITO UN TRAUMA, E' IN STATO CONFUSIONALE CHIAMARE IL 118
- ASSISTERE LA PERSONA FINO ALL'ARRIVO DEI SOCCORSI;
- ATTENDERE ISTRUZIONI

SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO:

- *CHIAMARE IL 118;*
- *MANOVRE DI PRIMO INTERVENTO;*
- *INFORMARE I SOCCORRITORI*

4.1 COMUNICAZIONI: FAC-SIMILI

L'utilizzo delle schede allegate non è obbligatorio.
Rimane l'obbligo delle comunicazioni che posssono avvenire anche in sede di coordinamento.

IMPRESA PRINCIPALE _____
_____
_____

MODELLO A

DATA _____/_____/_____

COMUNICAZIONE DI INIZIO LAVORI O FASI DI LAVORO DATI IN SUBAPPALTO

Al Coordinatore per l'esecuzione Ing. Giancarlo Gonnet
Via Vassalli Eandi, 32 - Torino

OGGETTO: INTERVENTI MIRATI AL RISPARMIO ENERGETICO PER IL COMPLESSO DELLA REGGIA DI VENARIA REALE. SOSTITUZIONE VETRI DEI SERRAMENTI.

TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO _____
LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO _____
DATA INIZIO LAVORI _____

Eventuali Subappalti presenti

INTERVENTI	SUBAPPALTI
RIMOZIONE SERRAMENTI	
SOSTITUZIONE VETRI	
POSA SERRAMENTI	
POSA MATERIALE ISOLANTE	

In fede

IMPRESA PRINCIPALE _____
_____
_____

MODELLO B

DATA _____/_____/_____

COMUNICAZIONE DI AVVENUTA CONSULTAZIONE RLS

Al Coordinatore per l'esecuzione Ing. Giancarlo Gonnet
Via Vassalli Eandi, 32 - Torino

OGGETTO: INTERVENTI MIRATI AL RISPARMIO ENERGETICO PER IL COMPLESSO DELLA REGGIA DI VENARIA REALE. SOSTITUZIONE VETRI DEI SERRAMENTI.

Se eseguiti in subappalto indicare ditta _____
_____
_____

Il sottoscritto ---------- in qualità di datore di lavoro dell'impresa ……..
dichiara di aver messo a disposizione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza il Piano di sicurezza e coordinamento fornito dalla Committenza prima dell'accettazione del piano stesso ed il Piano operativo di sicurezza, fornendo tutti i chiarimenti richiesti..

In fede

IMPRESA PRINCIPALE _____
_____
_____

MODELLO B1

DATA _____/_____/_____

COMUNICAZIONE DI AVVENUTA CONSULTAZIONE RLS TERRITORIALE

Al Coordinatore per l'esecuzione Ing. Giancarlo Gonnet
Via Vassalli Eandi, 32 - Torino

OGGETTO: INTERVENTI MIRATI AL RISPARMIO ENERGETICO PER IL COMPLESSO DELLA REGGIA DI VENARIA REALE. SOSTITUZIONE VETRI DEI SERRAMENTI.

Se eseguiti in subappalto segnalare ditta

_____
_____
_____

Il sottoscritto ---------- in qualità di datore di lavoro dell'impresa ---------- dichiara di aver messo a disposizione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale il Piano di sicurezza e coordinamento fornito dalla Committenza prima dell'accettazione del piano stesso ed il Piano operativo di sicurezza, fornendo tutti i chiarimenti richiesti..

IMPRESA PRINCIPALE _____
_____
_____

MODELLO D

DATA _____/_____/_____

COMUNICAZIONE DI AVVENUTA INFORMAZIONE E COORDINAMENTO

Al Coordinatore per l'esecuzione Ing. Giancarlo Gonnet
Via Vassalli Eandi, 32 - Torino

OGGETTO: INTERVENTI MIRATI AL RISPARMIO ENERGETICO PER IL COMPLESSO DELLA REGGIA DI VENARIA REALE. SOSTITUZIONE VETRI DEI SERRAMENTI.

CANTIERE: _____

STAZIONE APPALTANTE: _____

LAVORAZIONI ESEGUITE IN SUBAPPALTO DALLA DITTA: _____
_____
_____

A seguito di vostra richiesta
1. abbiamo svolto le seguenti azioni nei confronti dell'impresa presente in cantiere e indicata in oggetto:

- Fornito informazione circa i rischi presenti nel cantiere in oggetto
- Comunicato le regole di cantiere, accessi, impianti, locali di servizio, spogliatoi, mensa, utilizzo delle opere provvisionali.
- Messo a disposizione il piano di sicurezza e recepito la accettazione da parte della ditta subappaltatrice indicata
- Ricevuto e verificato il piano di sicurezza operativo dell'impresa subappaltatrice
- Verificato l'informazione e formazione avvenuta nei confronti dei lavoratori addetti al cantiere circa le regole della sicurezza e comportamento relativamente al cantiere in oggetto
- Che abbiamo effettuato una verifica circa la necessità di coordinamento per eventuali sovrapposizioni o disturbi tra lavorazioni concomitanti e che tale coordinamento è stato da noi promosso nei confronti delle ditte coinvolte in special modo nei confronti della Ditta in oggetto.
- Verificato la necessità di un coordinamento operativo e la presenza nei luoghi di lavoro di un responsabile operativo

2. Abbiamo richiamato la ditta subappaltatrice ai seguenti impegni

- Il titolare della Ditta conscio delle responsabilità a proprio carico circa la sorveglianza dei luoghi di lavoro e dei propri dipendenti ne garantisce il controllo e ha verificato che i propri dipendenti hanno recepito le informazioni e la formazione ricevuta.
- Il titolare della Ditta garantisce che durante il lavoro nel cantiere rispetterà , nella sua identità di lavoratore autonomo o paragonabile a lavoratore autonomo, le stesse regole in vigore nel cantiere per i lavoratori dipendenti.
- Il titolare della Ditta garantisce di aver messo a disposizione dei Rappresentanti dei Lavoratori il piano di sicurezza o che attuerà questo obbligo prima dell'inizio dei lavori; inoltre si impegna al rispetto degli obblighi derivanti dagli accordi sindacali in vigore
- Il titolare della Ditta subappaltatrice si impegna a estendere le informazioni e gli impegni sopra richiamati a tutte le imprese che possano essere presenti in cantiere in dipendenza di qualsiasi rapporto con la ditta stessa.
- Si impegna altresì a segnalare la presenza di tali imprese o lavoratori autonomi alla Direzione Lavori e al Coordinatore per la sicurezza.

Per conferma e accettazione
L'Impresa subappaltatrice _____

4.2 REGISTRO INFORTUNI: FAC-SIMILE

IMPRESA	LAVORATORE	DATA	TIPO INFORTUNIO	PROGNOSI	DESCRIZIONE

4.3 ANAGRAFICA DI CANTIERE: FAC-SIMILE NOTIFICA PRELIMINARE

ANAGRAFICA DEL CANTIERE

INDIRIZZO DEL CANTIERE	Reggia di Venaria Reale - Piazza della Repubblica 4, Venaria Reale (TO)
COMMITTENTE	Regione Piemonte – Progetto La Venaria Reale - Consorzio di valorizzazione culturale
NATURA DELL'OPERA	INTERVENTI MIRATI AL RISPARMIO ENERGETICO PER IL COMPLESSO DELLA REGGIA DI VENARIA REALE. SOSTITUZIONE VETRI DEI SERRAMENTI.
RESPONSABILE DEI LAVORI	
COORDINATORE PER LA PROGETTAZIONE	Ing. Giancarlo Gonnet
COORDINATORE PER L'ESECUZIONE	Ing. Giancarlo Gonnet
DATA PRESUNTA INIZIO LAVORI IN CANTIERE	
DURATA PRESUNTA DEI LAVORI IN CANTIERE	120 gg nc
IMPORTO LAVORI	Circa € 200.000,00 di cui € 13.879,23 per oneri della sicurezza Dlgs 81/08 e smi
NUMERO MASSIMO DI IMPRESE PRESENTI	3
NUMERO MASSIMO DI LAVORATORI PRESENTI	10
UOMINI GIORNO PRESUNTI	400

TIPOLOGIA DELLE OPERE DA ESEGUIRE:	
RIMOZIONE SERRAMENTI	
SOSTITUZIONE VETRI	
POSA SERRAMENTI	
POSA MATERIALE ISOLANTE	

4.4 CRONOPROGRAMMA GENERALE

4.4.0 PREMESSA

Il cronoprogramma si compone di fasi lavorative, identificate con un codice alfanumerico ed analizzate nel Piano di fase costruttiva.
Sono altresì individuate le fasi critiche per cui si prevede la necessità di un coordinamento; tali COORDINAMENTI, identificati con un numero progressivo riportano le condizioni minime per l'esecuzione del lavoro e sono illustrati all'interno della *Sezione 4 del Piano di sicurezza e coordinamento*.
La durata delle singole fasi lavorative, individuata in sede progettuale, non è condizionante.
Nel cronoprogramma presentato si tiene conto principalmente dei problemi legati alla sequenza, alla concatenazione e alla sovrapposizione delle operazioni.
Il cronoprogramma dovrà essere aggiornato soltanto nel caso di un riordino delle lavorazioni e non soltanto per variazioni di tempo.
Nelle fasi di coordinamento si potranno apportare tutte le variazioni necessarie e dovrà essere valutata l'opportunità di aggiornamento del cronoprogramma.

4.4.1 GESTIONE DELLE INTERFERENZE

Si intendono per RISCHI INTERFERENZIALI:

a) rischi derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte ad opera di appaltatori diversi;
b) rischi immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
c) rischi esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
d) rischi derivanti da modalità di esecuzione particolari (che comportano rischi ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata), richieste esplicitamente dal committente.

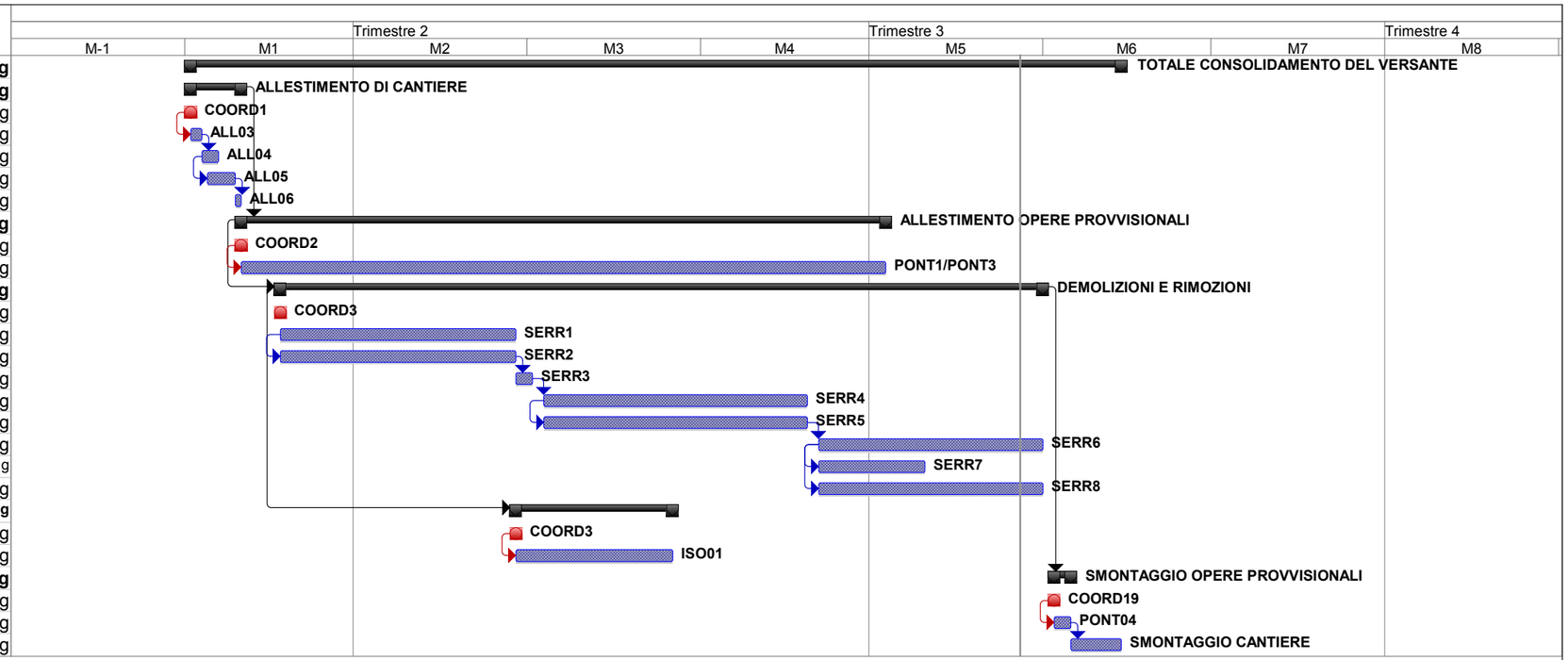
Il cronoprogramma propone una concatenazione delle lavorazioni, individuando in caso di necessità specifiche dei vincoli qualora l'inizio o la fine di un'attività siano condizionate da particolari requisiti che devono essere soddisfatti per l'avanzamento dei lavori.
I tempi di realizzazione dell'opera possono implicare una sovrapposizione delle lavorazioni previste nella sequenza lavori. Si richiamano pertanto i responsabili delle imprese a:

- verificare giornalmente non soltanto le proprie postazioni di lavoro, ma soprattutto le postazioni delle ditte che lavorano ai piani sottostanti o nelle vicinanze;
- attivare opportuni coordinamenti: le imprese dovranno scambiarsi tra loro le informazioni circa i propri rischi specifici che possono essere trasmessi agli altri lavoratori. Ricevute le

informazioni, le imprese provvederanno a fornire i dpi necessari ai lavoratori ed aggiornare le procedure d'intervento.

L'organizzazione delle diverse fasi verrà comunque seguita e coordinata in fase esecutiva così da tener conto delle interferenze reali, secondo le modalità individuate nei COORDINAMENTI illustrati all'interno della *Sezione 4 del Piano di sicurezza e coordinamento*. Qualora le sovrapposizioni delle operazioni generino un rischio di interferenza non gestibile prevedendo uno sfasamento temporale o spaziale, saranno date idonee prescrizioni durante i coordinamenti da eseguirsi prima dell'inizio di ogni lavorazione.

ID	Nome attività	Durata
1	**TOTALE**	**120 g**
2	**ALLESTIMENTO DI CANTIERE**	**7 g**
3	COORDINAMENTO 1	1 g
4	Recinzione	2 g
5	Posizionamento baracche di cantiere	3 g
6	Posa impianto di cantiere	3 g
7	Posa di cartelli di piccola dimensione	1 g
8	**ALLESTIMENTO OPERE PROVVISIONALI**	**83 g**
9	COORDINAMENTO 2	1 g
10	allestimento opere provvisionali fino a 3,5 metri di altezza	83 g
11	**SOSTITUZIONE VETRI DEI SERRAMENTI**	**98 g**
12	COORDINAMENTO 3	1 g
13	Smontaggio voletti dei serramenti	30 g
14	Montaggio telaio di protezione del vano	30 g
15	Movimentazione voletti	3 g
16	Sostituzione vetri in laboratorio	35 g
17	Adattamento telaio del serramento in laboratorio	35 g
18	Rimozione telaio di protezione	30 g
19	Montaggio guarnizioni	15 g
20	Montaggio voletti	30 g
21	**POSA DI ISOLAMENTO**	**20 g**
22	COORDINAMENTO 4	1 g
23	Posa di materiale isolante	20 g
24	**SMONTAGGIO OPERE PROVVISIONALI**	**3 g**
25	COORDINAMENTO 5	1 g
26	smontaggio ponteggio e piani di lavoro	3 g
27	**SMONTAGGIO CANTIERE**	7 g



Progetto:
Data: mar 28/10/14

Attività		Riepilogo progetto		Attività inattiva		Solo-durata		Solo-fine	
Divisione		Attività esterne		Cardine inattiva		Riporto riepilogo manuale		Avanzamento	
Cardine		Cardine esterno		Riepilogo inattiva		Riepilogo manuale		Scadenza	
Riepilogo		Attività inattiva		Attività manuale		Solo inizio			

4.5 VALUTAZIONE DEI COSTI PER LA SICUREZZA

La Valutazione dei costi della sicurezza oggetto del presente PSC è stata eseguita secondo quanto previsto dall'art.100 del Dlgs n.81/08 e smi e dal punto 4 dell'allegato XV.
Pertanto, nei costi della sicurezza sono stati stimati, per tutta la durata delle lavorazioni previste nel cantiere, i costi:

a) degli apprestamenti previsti nel PSC;

b) delle misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale previsti nel PSC per lavorazioni interferenti;

c) degli impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi;

d) dei mezzi e servizi di protezione collettiva;

e) delle procedure contenute nel PSC e previste per specifici motivi di sicurezza;

f) degli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;

g) delle misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

Si precisa che gli oneri relativi al servizio di guardiania, qualora presenti all'interno della stima dei costi della sicurezza, non si riferiscono al cantiere in generale, poiché calcolati e previsti dai progettisti all'interno del computo metrico estimativo, ma sono specifici di situazioni particolari che potrebbero essere dovute a interferenze, sovrapposizioni e gestioni di eventuali emergenze.

CODICE PREZZIARIO sottovoce	CODICE PREZZIARIO voce	CODICE COMPUTO	NOTE	DESCRIZIONE	U.M.	LUNGH.	LARGH.	ALT.	QUANT.	SUP.	DURATA	PARZ.	QUANTITA' TOT.	PREZZO UNITARIO €	IMPORTO PARZ. €	IMP. TOTALE €	IMPORTO MO	% M. O.
28.A05				**APPRESTAMENTI PREVISTI NEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO (D.Lgs. 81/08 - Allegato XV - punto 4.1.1 lett. a))**												**€ 7.963,70**		
01.P24.C65.015	01.P24.C65			Nolo di autocarro dotato di braccio idraulico per il sollevamento di un cestello porta operatore rispondente alle norme ISPELS a uno o due posti, atto alle potature dei viali alberati della citta', compreso l'autista ed ogni onere connesso al tempo di effettivo impiego, escluso il secondo operatore Con braccio fino all'altezza di m 32	h	20,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	20,00	20,00	€ 72,84	€ 1.456,80		€ 0,00	
01.P24.C75.005	01.P24.C75			Nolo di piattaforma aerea rotante, rispondente alle norme ispels, installata su autocarro, con braccio a piu' snodi a movimento idraulico, compreso l'operatore ed ogni onere connesso per il tempo di effettivo impiego Con sollevamento della navicella fino a m 12	h	20,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	20,00	20,00	€ 49,60	€ 992,00		€ 0,00	
28.A05.B10.005	28.A05.B10		telaio di protezione provvisoria	PARAPETTO anticaduta in assi di legno dell'altezza minima di 1,00 m dal piano di calpestio e delle tavole fermapiede, da realizzare per la protezione contro il vuoto, (es.: rampe delle scale, vani ascensore, vuoti sui solai e perimetri degli stessi, cigli degli scavi,balconi, etc), fornito e posto in opera. I dritti devono essere posti ad un interasse adeguato al fine di garantire la tenuta all'eventuale spinta di un operatore. I correnti e la tavola fermapiede non devono lasciare una luce in senso verticale, maggiore di 0,6 m, inoltre sia i correnti che le tavole ferma piede devono essere applicati dalla parte interna dei montanti. Sono compresi: il montaggio con tutto ciò che occorre per eseguirlo e lo smontaggio anche ripetuto durante le fasi di lavoro; l'accatastamento e l'allontanamento a fine opera. Misurato a metro lineare posto in opera	m	40,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	40,00	40,00	€ 17,00	€ 680,00		€ 0,00	
28.A05.A10.005	28.A05.A10			TRABATTELLO completo e omologato, su ruote, prefabbricato, di dimensioni 1,00x2,00 m, senza ancoraggi: altezza fino a 6,00 m: trasporto, montaggio, smontaggio e nolo fino a 1 mese o frazione di mese	cad	5,00	1,00	1,00	2,00	1,00	1,00	10,00	10,00	€ 182,00	€ 1.820,00		€ 0,00	
28.A05.A10.010	28.A05.A10			TRABATTELLO completo e omologato, su ruote, prefabbricato, di dimensioni 1,00x2,00 m, senza ancoraggi: solo nolo per ogni mese successivo	cad	5,00	1,00	1,00	2,00	1,00	4,00	40,00	40,00	€ 20,00	€ 800,00		€ 0,00	
28.A05.D10.015	28.A05.D10			NUCLEO ABITATIVO per servizi di cantiere DOTATO DI SERVIZIO IGIENICO. Prefabbricato monoblocco ad uso ufficio, spogliatoio e servizi di cantiere. Caratteristiche: Struttura di acciaio, parete perimetrale realizzata con pannello sandwich, dello spessore minimo di 40 mm, composto da lamiera preverniciata esterna ed interna e coibentazione di poliuretano espanso autoestinguente, divisioni interne realizzate come le perimetrali, pareti pavimento realizzato con pannelli in agglomerato di legno truciolare idrofugo di spessore 19 mm, piano di calpestio in piastrelle di PVC, classe 1 di reazione al fuoco, copertura realizzata con lamiera zincata con calatoi a scomparsa nei quattro angoli, serramenti in alluminio preverniciato, vetri semidoppi, porta d'ingresso completa di maniglie e/o maniglione antipanico, impianto elettrico a norma di legge da certificare. Dotato di servizio igienico composto da wc e lavabo completo degli accessori canonici (specchio, porta rotoli, porta scopino ecc.). (...) Dimensioni esterne massime m 2,40 x 5 x 2,50 circa (modello base) -Costo primo mese o frazione	cad	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	€ 360,00	€ 360,00		€ 0,00	

CODICE PREZZIARIO sottovoce	CODICE PREZZIARIO voce	CODICE COMPUTO	NOTE	DESCRIZIONE	U.M.	LUNGH.	LARGH.	ALT.	QUANT.	SUP.	DURATA	PARZ.	QUANTITA' TOT.	PREZZO UNITARIO €	IMPORTO PARZ. €	IMP. TOTALE €	IMPORTO MO	% M. O.
28.A05.D10.020	28.A05.D10			NUCLEO ABITATIVO per servizi di cantiere DOTATO DI SERVIZIO IGIENICO. Prefabbricato monoblocco ad uso ufficio, spogliatoio e servizi di cantiere. Caratteristiche: Struttura di acciaio, parete perimetrale realizzata con pannello sandwich, dello spessore minimo di 40 mm, composto da lamiera preverniciata esterna ed interna e coibentazione di poliuretano espanso autoestinguente, divisioni interne realizzate come le perimetrali, pareti pavimento realizzato con pannelli in agglomerato di legno truciolare idrofugo di spessore 19 mm, piano di calpestio in piastrelle di PVC, classe 1 di reazione al fuoco, copertura realizzata con lamiera zincata con calatoi a scomparsa nei quattro angoli, serramenti in alluminio preverniciato, vetri semidoppi, porta d'ingresso completa di maniglie e/o maniglione antipanico, impianto elettrico a norma di legge da certificare. Dotato di servizio igienico composto da wc e lavabo completo degli accessori canonici (specchio, porta rotoli, porta scopino ecc.). (...) costo per ogni mese o frazione di mese successivo al primo	cad								3,00					
						1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	3,00	3,00		€ 190,00	€ 570,00		€ 0,00	
28.A05.E05.005	28.A05.E05			RECINZIONE perimetrale di protezione in rete estrusa in polietilene ad alta densità HDPE di vari colori a maglia ovoidale, modificata secondo le esigenze del cantiere, non facilmente scavalcabile e di altezza non inferiore a 1,50 m, fornita e posta in opera. Sono compresi: l'uso per la durata dei lavori; il tondo di ferro, del diametro minimo di mm 26, di sostegno posto ad interasse massimo di 1,50 m; l'infissione nel terreno per almeno 70 cm dello stesso; le tre legature per ognuno; il filo zincato posto alla base, in mezzeria ed in sommità, passato sulle maglie della rete al fine di garantirne, nel tempo, la stabilità e la funzione; la manutenzione per tutto il periodo di durata dei lavori, sostituendo, o riparando le parti non più idonee; lo smantellamento, l'accatastamento e l'allontanamento a fine opera. per sviluppo a metro quadrato	m²								50,00					
						50,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	50,00		€ 19,00	€ 950,00		€ 0,00	
28.A05.E15.005	28.A05.E15			RECINZIONE provvisoria realizzata con pannelli in lamiera zincata ondulata, fornita e posta in opera. Sono compresi: l'uso per la durata dei lavori; i montanti di sostegno dei pannelli delle dimensioni minime di 10x10 cm; l'infissione dei montanti nel terreno o incastrati in adeguata base di appoggio; le tavole sottomisure poste sul basso, in sommità ed al centro del pannello, inchiodate o avvitate al pannello medesimo e ai montanti di sostegno comprese le saette di controventatura; la manutenzione per tutto il periodo di durata dei lavori, sostituendo, o riparando le parti non più idonee; lo smantellamento, l'accatastamento e l'allontanamento a fine opera per sviluppo a metro quadrato per il primo mese	m²								10,00					
						10,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	10,00		€ 9,83	€ 98,30		€ 0,00	
28.A05.E15.010	28.A05.E15			RECINZIONE provvisoria realizzata con pannelli in lamiera zincata ondulata, fornita e posta in opera. Sono compresi: l'uso per la durata dei lavori; i montanti di sostegno dei pannelli delle dimensioni minime di 10x10 cm; l'infissione dei montanti nel terreno o incastrati in adeguata base di appoggio; le tavole sottomisure poste sul basso, in sommità ed al centro del pannello, inchiodate o avvitate al pannello medesimo e ai montanti di sostegno comprese le saette di controventatura; la manutenzione per tutto il periodo di durata dei lavori, sostituendo, o riparando le parti non più idonee; lo smantellamento, l'accatastamento e l'allontanamento a fine opera per ogni mese oltre il primo	m								30,00					
						10,00	1,00	1,00	1,00	1,00	3,00	30,00		€ 2,97	€ 89,10		€ 0,00	
28.A05.E25.005	28.A05.E25			NASTRO SEGNALETICO per delimitazione di zone di lavoro, percorsi obbligati, aree inaccessibili, cigli di scavi, ecc, di colore bianco/rosso, fornito e posto in opera. Sono compresi: l'uso per la durata delle fasi che prevedono l'impiego del nastro; la fornitura degli spezzoni di ferro dell'altezza di 120 cm di cui almeno cm 20 da infiggere nel terreno, a cui ancorare il nastro; la manutenzione per tutto il periodo di durata della fase di riferimento, sostituendo o riparando le parti non più idonee; l'accatastamento e l'allontanamento a fine fase di lavoro. E' inoltre compreso quanto altro occorre per l'utilizzo temporaneo del nastro segnaletico. misurato a metro lineare posto in opera	m								200,00					
						200,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	200,00		€ 0,40	€ 80,00		€ 0,00	
28.A05.E55.005	28.A05.E55			TRANSENNA zincata per delimitazione di percorsi pedonali, zone di lavoro, passaggi obbligati etc., lunghezza 2,00 m e altezza 1,10 m. trasporto, montaggio, successiva rimozione e nolo fino a 1 mese	m								10,00					
						10,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	10,00		€ 3,90	€ 39,00		€ 0,00	

CODICE PREZZIARIO sottovoce	CODICE PREZZIARIO voce	CODICE COMPUTO	NOTE	DESCRIZIONE	U.M.	LUNGH.	LARGH.	ALT.	QUANT.	SUP.	DURATA	PARZ.	QUANTITA' TOT.	PREZZO UNITARIO €	IMPORTO PARZ. €	IMP. TOTALE €	IMPORTO MO	% M. O.
28.A05.E55.010	28.A05.E55			TRANSENNA zincata per delimitazione di percorsi pedonali, zone di lavoro, passaggi obbligati etc., lunghezza 2,00 m e altezza 1,10 m. solo nolo per ogni mese successivo	m								30,00					
						10,00	1,00	1,00	1,00	1,00	3,00	30,00		€ 0,95	€ 28,50		€ 0,00	
28.A10				**MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE EVENTUALMENTE PREVISTI NEL PSC PER LAVORAZIONI INTERFERENTI (D.Lgs. 81/08 - Allegato XV - punto 4.1.1 lett. b))**												**€ 1.133,79**		
28.A10.D05.005	28.A10.D05			ELMETTO DI PROTEZIONE in polietilene alta densità, conforme alla norma UNI EN 397 e ai requisiti di sicurezza stabiliti dalla direttiva europea 89/686/CEE allegato II, con regolazione automatica posteriore e apposito sistema di bloccaggio automatico alla nuca. Dotato di fascia parasudore in spugna sintetica e 4 punti d'aggancio per occhiali e cuffie. per l'utilizzo definitivo delle fasi di lavorazioni, comprensivo di costo, eventuale manutenzione e verifica.	cad								10,00					
						10,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	10,00		€ 5,90	€ 59,00		€ 0,00	
28.A10.D10.005	28.A10.D10			ACCESSORI: cuffia antirumore con attacchi per elmetto conforme alla norma UNI EN 352-3	cad								5,00					
						5,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	5,00		€ 16,00	€ 80,00		€ 0,00	
28.A10.D10.015	28.A10.D10			ACCESSORI: otoprotettori monouso conformi alla norma UNI EN 352-2, al paio	cad								200,00					
						200,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	200,00		€ 0,15	€ 30,00		€ 0,00	
28.A10.D10.020	28.A10.D10			ACCESSORI: occhiali a mascherina in policarbonato. Ventilazione indiretta, lente antigraffio. Resistenza all'aggressione di gocce e spruzzi di sostanze chimiche. Conformi alla norma UNI EN 166.	cad								10,00					
						10,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	10,00		€ 1,55	€ 15,50		€ 0,00	
28.A10.D10.025	28.A10.D10			ACCESSORI: occhiali per saldatura conformi alla norma UNI EN 169, con lenti ribaltabili.	cad								1,00					
						1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00		€ 6,95	€ 6,95		€ 0,00	
28.A10.D10.030	28.A10.D10			ACCESSORI: mascherina monouso, dotata di valvola, per polveri a grana medio-fine: classe FFP1 - conforme alla norma UNI EN 149:2001	cad								100,00					
						100,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	100,00		€ 1,20	€ 120,00		€ 0,00	
28.A10.D15.005	28.A10.D15			GUANTI DI PROTEZIONE: contro le aggressioni meccaniche, conforme alla norma UNI EN 388, al paio	cad								10,00					
						10,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	10,00		€ 13,00	€ 130,00		€ 0,00	
28.A10.D20.010	28.A10.D20			Abbigliamento per lavori in prossimità di traffico stradale Gilet - costo mensile	cad								28,00					
						2,00	1,00	1,00	1,00	1,00	14,00	28,00		€ 6,78	€ 189,84		€ 0,00	
28.A10.D40.005	28.A10.D40			KIT BASE per sistemi anticaduta, composto da: imbracatura leggera in materiale idoneo, dotata di aggancio dorsale e sternale, cordino in poliammide, con assorbitore di energia e moschettoni, elemetto dielettrico in poliestere e zaino professionale in poliestere. dotazione di base	cad								10,00					
						10,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	10,00		€ 50,00	€ 500,00		€ 0,00	
105				SCARPE DA LAVORO Costo di utilizzo, per la sicurezza dei lavoratori, di scarpe da lavoro basse o alte, con puntale in acciaio, resistenti alle abrasioni, con lamina antiforo, resistenti allo scivolamento, resistenti agli idrocarburi, olii e solventi fornite dal datore di lavoro e usate dall'operatore durante le lavorazioni interferenti. Sono compresi: l'uso per la durata dei lavori al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori; la verifica e la manutenzione durante tutto il periodo dell'utilizzo del dispositivo in presenza di lavorazioni interferenti previste dal Piano di Sicurezza e Coordinamento; lo smaltimento a fine opera. Il dispositivo è e resta di proprietà dell'impresa.E' inoltre compreso quanto altro occorre per l'utilizzo temporaneo del dispositivo durante le lavorazioni interferenti.Misurato per ogni giorno di utilizzo, limitatamente ai periodi temporali (fasi di lavoro), previsti dal Piani di Sicurezza e Coordinamento per l'esecuzione di lavorazioni interferenti, al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori.	giorni								10,00					
						10,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	10,00		€ 0,25	€ 2,50		€ 0,00	

CODICE PREZZIARIO sottovoce	CODICE PREZZIARIO voce	CODICE COMPUTO	NOTE	DESCRIZIONE	U.M.	LUNGH.	LARGH.	ALT.	QUANT.	SUP.	DURATA	PARZ.	QUANTITA' TOT.	PREZZO UNITARIO €	IMPORTO PARZ. €	IMP. TOTALE €	IMPORTO MO	% M. O.
28.A15				**IMPIANTI TEMPORANEI PER LA SICUREZZA DEL CANTIERE (D.Lgs. 81/08 - Allegato XV - punto 4.1.1 lett. c))**												**€ 1.811,84**		
28.A15.A05.005	28.A15.A05			IMPIANTO DI TERRA per CANTIERE PICCOLO (6 kW) - apparecchi utilizzatori ipotizzati: betoniera, sega circolare, puliscitavole, piegaferri, macchina per intonaco premiscelato e apparecchi portatili, costituito da conduttore di terra in rame isolato direttamente interrato da 16 mm² e n. 1 picchetti di acciaio zincato da 1,50 m. temporaneo per la durata del cantiere	cad								2,00					
						2,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	2,00		€ 165,00	€ 330,00			€ 0,00
28.A15.B05.005	28.A15.B05			Realizzazione di IMPIANTO di PROTEZIONE contro le SCARICHE ATMOSFERICHE per gru, ponteggio o altra massa metallica, eseguito con corda nuda di rame da 35 mm², collegata a dispersori in acciaio zincato di lunghezza 2,50 m infissi nel terreno, compresi gli accessori per i collegamenti. Per ogni calata.	cad								2,00					
						2,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	2,00		€ 175,00	€ 350,00			€ 0,00
06.P07.A04.045	06.P07.A04			Interruttore automatico magnetotermico (MT), tipo modulare, curva C potere d'interruzione superiore a 15 kA secondo norme CEI EN 60947-2. MT 15 -25 kA curva C - 3P - da 40 a 63 A	cad								6,00					
						3,00	1,00	1,00	2,00	1,00	1,00	6,00		€ 67,32	€ 403,92			€ 0,00
06.P07.B01.060	06.P07.B01			Blocco differenziale da accoppiare ad interruttore magnetotermico modulare, classe AC (per correnti di guasto alternate sinusoidali). Bl.diff. 3P In >= 80A cl.AC - 30 mA	cad								6,00					
						3,00	1,00	1,00	2,00	1,00	1,00	6,00		€ 121,32	€ 727,92			€ 0,00
28.A20				**MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA (D.Lgs. 81/08 - Allegato XV - punto 4.1.1 lett. d))**												**€ 1.639,20**		
28.A20.A05.010	28.A20.A05			CARTELLONISTICA di segnalazione conforme alla normativa vigente, di qualsiasi genere, per prevenzione incendi ed infortuni. Posa e nolo per una durata massima di 2 anni. di dimensione media (fino a 50x50 cm)	cad								5,00					
						5,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	5,00		€ 12,00	€ 60,00			€ 0,00
28.A20.A05.015	28.A20.A05			CARTELLONISTICA di segnalazione conforme alla normativa vigente, di qualsiasi genere, per prevenzione incendi ed infortuni. Posa e nolo per una durata massima di 2 anni. di dimensione grande (fino a 70x70 cm)	cad								5,00					
						5,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	5,00		€ 14,50	€ 72,50			€ 0,00
28.A20.A10.005	28.A20.A10			CARTELLONISTICA di segnalazione, conforme alla normativa vigente, per cantieri mobili, in aree delimitate o aperte alla libera circolazione. posa e nolo fino a 1mese	cad								5,00					
						5,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	5,00		€ 8,80	€ 44,00			€ 0,00
28.A20.A10.010	28.A20.A10			CARTELLONISTICA di segnalazione, conforme alla normativa vigente, per cantieri mobili, in aree delimitate o aperte alla libera circolazione. solo nolo per ogni mese successivo	cad								60,00					
						5,00	1,00	1,00	1,00	1,00	12,00	60,00		€ 1,50	€ 90,00			€ 0,00
28.A20.F20.005	28.A20.F20			INTEGRAZIONE al contenuto della CASSETTA di PRONTO SOCCORSO, consistente in specifico dispositivo munito di apposito auto-iniettore (kit salvavita), contenente una dose standard di adrenalina che può essere conservata a temperatura ambiente, da utilizzarsi in caso di manifestazione dei sintomi di shock anafilattico provocato da puntura di insetto imenottero (api, vespe, calabroni) o da esposizione a pollini (contatto, ingestione o inalazione). 1 dose standard di adrenalina	cad								1,00					
						1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00		€ 90,00	€ 90,00			€ 0,00
28.A20.H05.005	28.A20.H05			ESTINTORE PORTATILE a polvere chimica omologato D.M. 7 gennaio 2005 e UNI EN 3-7, montato a parete con idonea staffa e corredato di cartello di segnalazione. Nel prezzo si intendono compresi e compensati gli oneri per il nolo, il carico, lo scarico ed ogni genere di trasporto, gli accessori di fissaggio, la manutenzione periodica, il ritiro a fine lavori e quanto altro necessario per dare il mezzo antincendio in efficienza per tutta la durata del cantiere. Estintore a polvere 34A233BC da 6 kg.	cad								3,00					
						3,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	3,00		€ 15,20	€ 45,60			€ 0,00

CODICE PREZZIARIO sottovoce	CODICE PREZZIARIO voce	CODICE COMPUTO	NOTE	DESCRIZIONE	U.M.	LUNGH.	LARGH.	ALT.	QUANT.	SUP.	DURATA	PARZ.	QUANTITA' TOT.	PREZZO UNITARIO €	IMPORTO PARZ. €	IMP. TOTALE €	IMPORTO MO	% M. O.
28.A20.H10.010	28.A20.H10			ESTINTORE PORTATILE a CO2 approvato D.M. 07 gennaio 2005, certificato PED, completo di supporto per fissaggio a muro, cartello indicatore, incluse verifiche periodiche, per fuochi di classe d'incendio B-C. da 5 kg. Noleggio e utilizzo fino a 1 anno o frazione.	cad								6,00					
						3,00	1,00	1,00	1,00	1,00	2,00	6,00		€ 32,00	€ 192,00		€ 0,00	
28.A20.H15.005	28.A20.H15			ESTINTORE CARRELLATO a polvere chimica omologato D.M. 7 gennaio 2005 e UNI EN 3-7, montato a parete con idonea staffa e corredato di cartello di segnalazione. Nel prezzo si intendono compresi e compensati gli oneri per il nolo, il carico, lo scarico ed ogni genere di trasporto, gli accessori di fissaggio, la manutenzione periodica, il ritiro a fine lavori e quanto altro necessario per dare il mezzo antincendio in efficienza per tutta la durata del cantiere. Estintore a polvere carrellato AB1C da 30	cad								1,00					
						1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00		€ 23,00	€ 23,00		€ 0,00	
01.P01.A10.005	01.P01.A10		Vigilanza durante i sollevamenti di grandi materiali.	Operaio specializzato Ore normali	h								20,00					
						20,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	20,00		€ 34,07	€ 681,40		€ 0,00	
01.P01.A10.005	01.P01.A10		Vigilanza all'accesso del cantiere. Maggiori	Operaio specializzato Ore normali	h								10,00					
						10,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	10,00		€ 34,07	€ 340,70		€ 0,00	
28.A25				**PROCEDURE CONTENUTE NEL PSC E PREVISTE PER SPECIFICI MOTIVI DI SICUREZZA (D.Lgs. 81/08 - Allegato XV - punto 4.1.1 lett. e))**												**€ 0,00**		
28.A30				**INTERVENTI FINALIZZATI ALLA SICUREZZA E RICHIESTI PER LO SFASAMENTO SPAZIALE O TEMPORALE DELLE LAVORAZIONI INTERFERENTI (D.Lgs. 81/08 - Allegato XV - punto 4.1.1 lett. f))**												**€ 291,40**		
28.A30.A05.015	28.A30.A05			COSTO che sostiene la Stazione Appaltante nei casi in cui decide di assegnare lavorazioni a imprese diverse, nell'ambito dello stesso cantiere. In questo caso si devono prevedere nel P.S.C. le diverse fasi di lavoro, chi le esegue ed in quali tempi. Quando una impresa non può lavorare nello stesso luogo dell'altra, il Piano di sicurezza prevede di avviare una o più fasi in un luogo diverso del cantiere. Per tale circostanza il P.S.C. prevedere l'onere giornaliero per fermo attrezzature, fermo personale, spostamento di macchine ed attrezzature. Misurato al giorno e all'unità. Spostamento macchina (valore medio di macchine semoventi da cantiere edile).	cad								3,00					
						3,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	3,00		€ 17,00	€ 51,00		€ 0,00	
28.A30.A05.020	28.A30.A05			COSTO che sostiene la Stazione Appaltante nei casi in cui decide di assegnare lavorazioni a imprese diverse, nell'ambito dello stesso cantiere. In questo caso si devono prevedere nel P.S.C. le diverse fasi di lavoro, chi le esegue ed in quali tempi. Quando una impresa non può lavorare nello stesso luogo dell'altra, il Piano di sicurezza prevede di avviare una o più fasi in un luogo diverso del cantiere. Per tale circostanza il P.S.C. prevedere l'onere giornaliero per fermo attrezzature, fermo personale, spostamento di macchine ed attrezzature. Misurato al giorno e all'unità. Spostamento attrezzatura (valore medio di attrezzature normalmente usate in un cantiere edile).	cad								3,00					
						3,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	3,00		€ 11,70	€ 35,10		€ 0,00	
28.A30.A10.005	28.A30.A10			COSTO che sostiene la Stazione Appaltante nei casi in cui decide di fare eseguire lavorazioni alla stessa impresa o a imprese diverse(subappaltatori quando formalmente autorizzati), nell'ambito dello stesso cantiere. In questo caso si devono prevedere nel P.S.C. le diverse fasi di lavoro, chi le esegue, individuando con chiarezza i tempi che vengono sfasati per far eseguire le opere in periodi diversi. Per tale circostanza il P.S.C. prevede: l'onere giornaliero per fermo attrezzature, fermo personale. Misurato al giorno. Fermo attrezzatura (valore medio di attrezzature normalmente usate in un cantiere edile).	d								2,00					
						2,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	2,00		€ 62,15	€ 124,30		€ 0,00	

CODICE PREZZIARIO sottovoce	CODICE PREZZIARIO voce	CODICE COMPUTO	NOTE	DESCRIZIONE	U.M.	LUNGH.	LARGH.	ALT.	QUANT.	SUP.	DURATA	PARZ.	QUANTITA' TOT.	PREZZO UNITARIO €	IMPORTO PARZ. €	IMP. TOTALE €	IMPORTO MO	% M. O.
28.A30.A10.010	28.A30.A10			COSTO che sostiene la Stazione Appaltante nei casi in cui decide di fare eseguire lavorazioni alla stessa impresa o a imprese diverse(subappaltatori quando formalmente autorizzati), nell'ambito dello stesso cantiere. In questo caso si devono prevedere nel P.S.C. le diverse fasi di lavoro, chi le esegue, individuando con chiarezza i tempi che vengono sfasati per far eseguire le opere in periodi diversi. Per tale circostanza il P.S.C. prevede: l'onere giornaliero per fermo attrezzature, fermo personale. Misurato al giorno. Fermo personale (valore medio di operaio qualificato).	d								3,00					
						3,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	3,00		€ 27,00	€ 81,00		€ 0,00	
28.A35				**MISURE DI COORDINAMENTO PER L'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA (D.Lgs. 81/08 - Allegato XV - punto 4.1.1 lett. g))**												**€ 1.039,30**		
28.A35.A05.005	28.A35.A05			Riunioni, comunicazioni, presenza di personale a sovrintendere l'uso comune, predisposizione specifica di elaborati progettuali e/o relazioni etc... ...	cad								10,00					
						10,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	10,00		€ 35,79	€ 357,90		€ 357,90	
01.P01.A10.005	01.P01.A10		Vigilanza del cantiere per il rispetto dei programmi operativi; vigilanza del cantiere per la verifica della	Operaio specializzato Ore normali	h								20,00					
						20,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	20,00		€ 34,07	€ 681,40		€ 619,45	

TOTALE ONERI SICUREZZA **€ 13.879,23**

CODICE PREZZIARIO sottovoce	CODICE PREZZIARIO voce	CODICE COMPUTO	NOTE	DESCRIZIONE	U.M.	LUNGH.	LARGH.	ALT.	QUANT.	SUP.	DURATA	PARZ.	QUANTITA' TOT.	PREZZO UNITARIO €	IMPORTO PARZ. €	IMP. TOTALE €	IMPORTO MO	% M. O.
Valutazione degli oneri intrinseci aziendali (esclusi dal quadro economico)																		
				Oneri intrinseci aziendali												**€ 2.366,84**		
28.A10.D05.005	28.A10.D05			ELMETTO DI PROTEZIONE in polietilene alta densità, conforme alla norma UNI EN 397 e ai requisiti di sicurezza stabiliti dalla direttiva europea 89/686/CEE allegato II, con regolazione automatica posteriore e apposito sistema di bloccaggio automatico alla nuca. Dotato di fascia parasudore in spugna sintetica e 4 punti d'aggancio per occhiali e cuffie. per l'utilizzo definitivo delle fasi di lavorazioni, comprensivo di costo, eventuale manutenzione e verifica.	cad								10,00					
						10,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	10,00		€ 5,90	€ 59,00		€ 0,00	
28.A10.D10.005	28.A10.D10			ACCESSORI: cuffia antirumore con attacchi per elmetto conforme alla norma UNI EN 352-3	cad								10,00					
						10,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	10,00		€ 16,00	€ 160,00		€ 0,00	
28.A10.D10.015	28.A10.D10			ACCESSORI: otoprotettori monouso conformi alla norma UNI EN 352-2, al paio	cad								200,00					
						200,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	200,00		€ 0,15	€ 30,00		€ 0,00	
28.A10.D10.020	28.A10.D10			ACCESSORI: occhiali a mascherina in policarbonato. Ventilazione indiretta, lente antigraffio. Resistenza all'aggressione di gocce e spruzzi di sostanze chimiche. Conformi alla norma UNI EN 166.	cad								10,00					
						10,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	10,00		€ 1,55	€ 15,50		€ 0,00	
28.A10.D10.025	28.A10.D10			ACCESSORI: occhiali per saldatura conformi alla norma UNI EN 169, con lenti ribaltabili.	cad								1,00					
						1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00		€ 6,95	€ 6,95		€ 0,00	
28.A10.D10.030	28.A10.D10			ACCESSORI: mascherina monouso, dotata di valvola, per polveri a grana medio-fine: classe FFP1 - conforme alla norma UNI EN 149:2001	cad								100,00					
						100,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	100,00		€ 1,20	€ 120,00		€ 0,00	
28.A10.D15.005	28.A10.D15			GUANTI DI PROTEZIONE: contro le aggressioni meccaniche, conforme alla norma UNI EN 388, al paio	cad								10,00					
						10,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	10,00		€ 13,00	€ 130,00		€ 0,00	
28.A10.D20.010	28.A10.D20			Abbigliamento per lavori in prossimità di traffico stradale Gilet - costo mensile	cad								140,00					
						10,00	1,00	1,00	1,00	1,00	14,00	140,00		€ 6,78	€ 949,20		€ 0,00	
28.A10.D40.005	28.A10.D40			KIT BASE per sistemi anticaduta, composto da: imbracatura leggera in materiale idoneo, dotata di aggancio dorsale e sternale, cordino in poliammide, con assorbitore di energia e moschettoni, elemetto dielettrico in poliestere e zaino professionale in poliestere. dotazione di base	cad								10,00					
						10,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	10,00		€ 50,00	€ 500,00		€ 0,00	
105				SCARPE DA LAVORO Costo di utilizzo, per la sicurezza dei lavoratori, di scarpe da lavoro basse o alte, con puntale in acciaio, resistenti alle abrasioni, con lamina antiforo, resistenti allo scivolamento, resistenti agli idrocarburi, olii e solventi fornite dal datore di lavoro e usate dall'operatore durante le lavorazioni interferenti. Sono compresi: l'uso per la durata dei lavori al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori; la verifica e la manutenzione durante tutto il periodo dell'utilizzo del dispositivo in presenza di lavorazioni interferenti previste dal Piano di Sicurezza e Coordinamento; lo smaltimento a fine opera. Il dispositivo è e resta di proprietà dell'impresa.E' inoltre compreso quanto altro occorre per l'utilizzo temporaneo del dispositivo durante le lavorazioni interferenti.Misurato per ogni giorno di utilizzo, limitatamente ai periodi temporali (fasi di lavoro), previsti dal Piani di Sicurezza e Coordinamento per l'esecuzione di lavorazioni interferenti, al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori.	giorni								10,00					
						10,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	10,00		€ 0,25	€ 2,50		€ 0,00	
	141		formazione	CASETTA DI PRONTO SOCCORSO Cassetta di pronto soccorso (rif DPR 303/56, art 19) CASETTA DI PRONTO SOCCORSO Cassetta di pronto soccorso (rif DPR 303/56, art 19)	cad.								1,00					
141						1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00		€ 35,79	€ 35,79		€ 32,54	

CODICE PREZZIARIO sottovoce	CODICE PREZZIARIO voce	CODICE COMPUTO	NOTE	DESCRIZIONE	U.M.	LUNGH.	LARGH.	ALT.	QUANT.	SUP.	DURATA	PARZ.	QUANTITA' TOT.	PREZZO UNITARIO €	IMPORTO PARZ. €	IMP. TOTALE €	IMPORTO MO	% M. O.
	NPSic03		formazione	Corso specifico per lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione e lotta antincendio, evacuazione dei lavoratori, salvataggio, pronto soccorso e in genere gestione delle emergenze. Per ogni lavoratore incaricato. Corso specifico per lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione e lotta antincendio, evacuazione dei lavoratori, salvataggio, pronto soccorso e in genere gestione delle emergenze. Per ogni lavoratore incaricato.	pro capite								5,00					
NPSic03						5,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	5,00		€ 35,79	€ 178,95		€ 162,68	
	NPSic04		formazione	Corso specifico di 32 ore per lavoratori incaricati di eseguire lavorazioni in quota. Per ogni lavoratore incaricato. Corso specifico di 32 ore per lavoratori incaricati di eseguire lavorazioni in quota. Per ogni lavoratore incaricato.	pro capite								5,00					
NPSic04						5,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	5,00		€ 35,79	€ 178,95		€ 162,68	
													TOTALE ONERI SICUREZZA			**€ 2.366,84**		